Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Centralino: 55255 (quattro linee con ricerca automatica) 93854 - 95817 - 93221

Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 7 ottobre 1956

Anno LXXV Fondazione: 1881

(Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1)

N. 3083 nuova serie Lire 30

IL NOSTRO RUOLO

Con animo esultante e fiducioso Trieste saluta il Capo dello Stato, Giovanni Gronchi, che per la prima volta visita ufficialmente la nostra città, cara al suo cuore di reduce del Carso e alla sua mente di legislatore. L'incontro avviene con la testimonianza dei più attivi e più qualificati esponenti della grande famiglia giornalistica italiana, raccolti a congresso per l'esame dei loro alti e delicati problemi professionali: testimonianza di amici sui quali Trieste sa di poter contare. In ore grigie, infatti, quando la nostra causa pareva smarrirsi e naufragare tra le contraddizioni e le irresolutezze di una politica internazionale, più spesso ostile che obiettivamente comprensiva del problema adriatico, i giornalisti italiani di ogni partito e tendenza ci fecero sentire il loro interesse e la loro solidarietà; e proprio per dare un suggello ricordevole a questa solidarietà — per la quale sentiamo di dover esprimere la nostra viva gratitudine — essi hanno scelto Trieste a sede del loro congresso nazionale e chiesto unanimemente che la loro assise venisse onorata dalla presenza del Capo della Nazione.

Sin dal primo giorno della sua ascesa al più alto potere dello Stato, Giovanni Gronchi rivelò agli italiani le sue eccezionali doti di Statista e di Capo. Pure nel supremo ossequio verso la Costituzione democratica, egli esce dalle strettoie di uno sterile formalismo ufficiale e con coraggiosa intuizione dell'avvenire del Paese e dei suoi nuovi problemi, si prepara a partecipare attivamente alla vita nazionale, non come supremo e freddo giudice, che, quasi con animo distaccato, attende i fatti per convalidarli o respingerli, bensì come propulsore e protagonista della politica italiana.

Il segreto della crescente autorità che Giovanni Gronchi si è guadagnato nella opinione pubblica, e in modo particolare tra le genti che popolano queste nostre terre di confine, specie dopo il suo indimenticabile viaggio in America, risiede proprio in quella attività che vorremmo definire «interventismo costruttivo», che lo tiene direttamente impegnato a seguire controllare disciplinare stimolare le forze produttive della Nazione sia nel campo sociale che in quello legislativo, sia nel settore economico che in quello politico, su un piano di moderna democrazia che è nello spirito della Costituzione repubblicana, ma che in passato pareva assopito nel mondo della dottrina, lontano, insomma, da quella prassi che oggi va rinnovando l'animo della collettività italiana e dà un volto nuovo alla Patria.

Premesso ciò, ci sembrerebbe di venir meno al rispetto che ci lega alla prestigiosa personalità del Presidente se non gli parlassimo con l'indipendenza di pensiero e la misurata libertà di linguaggio che sono le più forti caratteristiche del suo lucido ingegno. Trieste, questa nostra Trieste così viva e piena di buona volontà, malgrado le dure prove sofferte e le conseguenti delusioni, si era guadagnata un grande «ruolo» nella storia economica e politica dell'Europa mediterranea. Città «immediata» dell'impero absburgico, con privilegi e prerogative che le davano il senso e le assicuravano il mandato di una capitale, essa si è vista un po' alla volta costretta a subire un lento inarrestabile processo di involuzione di cui purtroppo non si vede ancora la fine.

Si dirà che dai giorni della prima grande guerra ad oggi molti edifici politici sono crollati dalle fondamenta ed altri radicalmente mutati. Trieste viveva e prosperava nel cuore di un sistema geopolitico che ora non esiste più e che nessuna volontà umana riescirebbe a far resuscitare. Nella lotta contro l'ineluttabile della storia il disegno degli uomini finisce quasi sempre in una testimonianza di impotenza.

Però, pur dovendo fare giusta parte ai fatali eventi che hanno trasformato la struttura di quel settore dell'Europa, cui Trieste aveva recato un valido apporto di realismo politico e di costruttive possibilità economiche, non possiamo nè dobbiamo tacere che, arrivato tra noi per la prima volta nella storia con le sue leggi e il suo costume, lo Stato italiano non tardò a dare segni di svogliatezza e quasi di sfiducia verso una eredità, che, viceversa, lo chiamava a nuovi e più alti mandati nella politica internazionale, specie verso quei paesi che, staccatisi disordinatamente dall'asse dell'impero absburgico, consideravano l'Italia di Vittorio Veneto come il «fatto nuovo», o la «nuova realtà» della Medieuropa.

In quel momento carico di destino per tutte le nazioni, vecchie e nuove, l'Italia ufficiale avrebbe dovuto convalidare e potenziare il «ruolo di Trieste», trasformare quella che era stata la meta romantica dell'intervento in un gagliardo strumento capace di produrre fatti economici e politici nuovi, in continuità con una tradizione plurisecolare, che anche dopo il crollo absburgico non aveva perduto la sua ragion d'essere.

In verità molti problemi triestini e giuliani vennero affrontati e risolti dall'amministrazione italiana, fosse essa nittiana, giolittiana o fascista; ma il «problema di Trieste», nella sua complessità storica, politica, economica, etnica e sociale, rimase insoluto, anzi un po' alla volta venne ad essere considerato dai poteri centrali una specie di fastidiosa superfetazione, appesantita dai piagnistei dei soliti *laudatores* dei tempi andati e dalle assillanti pretese dei nuovi partiti politici, più desiderosi di affermarsi che di aiutare la risoluzione del problema stesso; e ciò mentre il vecchio ceto produttivo, che era stato la causa prima delle fortune dell'emporio, vedeva venirsi innanzi lo spettro di una crisi economico-finanziaria che ancora dura e non si sa quando potrà finire.

Così nel processo di cristallizzazione, determinato dal centralismo burocratico durante la lunga esperienza fascista, Trieste si trovò ad essere una città con una carica di ricordi romantici e di generiche tesi imperialistiche, assolutamente sproporzionata alla realtà della nuova situazione. Fu come se si lodasse la bellezza di una signora decaduta sul cui volto, per altro, i segni della stanchezza e del logoramento andavano facendosi sempre più visibili.

Ciò che è avvenuto con la seconda guerra e la conseguente sconfitta militare non merita conto di particolari dissertazioni: lo abbiamo vissuto e lo viviamo e soffriamo insieme. Trieste ha ancora nelle viscere le lacerazioni della sconfitta. Tutto quello che è stato fatto per rimarginare le sue ferite si è spesso rivelato senza metodo e senza convinzione, comunque inficiato dalle preoccupazioni elettoralistiche, che in molti casi portano soltanto al travisamento della realtà ed all'inganno. Trieste è rimasta miracolosamente il vertice di un mondo frantumato: un vertice di diamante che non si spezza e anzi mantiene la lucentezza e il taglio.

Oggi l'Italia è uno stupendo laboratorio di esperienze sociali, economiche, politiche e giuridiche; pesanti sacrifici finanziari vengono richiesti al popolo perchè le riforme che la nuova democrazia italiana vuole realizzare non rimangano nel mondo delle vuote promesse e delle vane speranze. Ma diciamo la verità: in quel laboratorio, in quel piano di riforme strutturali che cambiano il Paese, Trieste non ha ancora trovato non diciamo l'antico «ruolo» — gli storici privilegi della città «immediata» dell'impero —, ma un ruolo nuovo, adeguato alla sua funzione e alla sua delicata posizione geopolitica nell'alto Adriatico. E a rendersi conto della suprema necessità e dell'improrogabile giustificazione di questo ruolo, basterebbe che gli uomini responsabili della politica italiana scegliessero anch'essi una vetta del poco Carso che ancora ci rimane, e di là guardassero Trieste, con anima ansiosa almeno quanto quella del maresciallo Tito, quando, nei giorni in cui l'atmosfera è più limpida, porta i suoi ospiti di riguardo sugli spalti del castello di San Servolo perchè ammirino la stupenda scalea delle nostre case a specchio dell'Adriatico, i moli purtroppo spesso deserti, che s'immergono nelle acque azzurre del golfo, le ciminiere dei cantieri, i grandi magazzini delle merci, insomma Trieste viva e degna di vivere per il bene proprio; per il bene e il prestigio dell'Italia.

Non è di retorica nazionalista che Trieste ha bisogno, bensì di un programma organico che le permetta di riguadagnare le posizioni perdute. Si faccia per Trieste quello che è stato fatto per altre città e terre d'Italia; si creino gli strumenti e si adottino i provvedimenti che possono farla rinascere. Questa città è insostituibile nella geografia come nel mandato storico.

Se l'Italia la perdesse, cadrebbe l'intero bastione delle Alpi, dalla Vedetta d'Italia al mare. La pianura padana — forza propulsiva dell'Italia moderna — sarebbe in pericolo. Aggiungiamo che la stessa auspicata collaborazione economico-politica con la vicina Repubblica federativa risulterebbe pregiudizialmente vuota di contenuto con una Trieste economicamente impoverita e politicamente disorientata.

Il nostro discorso è forse troppo sintetico ed allusivo perchè basti a tracciare un solco tanto profondo quanto il problema richiede, e a riempire quel solco di una fruttifera seminagione. Ci conforta il sapere che ci siamo rivolti al più sensibile cervello della vita politica italiana. Giovanni Gronchi partirà da Trieste per riprendere la sua missione in ogni angolo della Penisola; ma si porterà Trieste nel cuore e la farà diventare uno dei più vivi capitoli della sua pensosa attività di supremo animatore della politica nazionale. Questa è la speranza e questo è il voto più fervido con cui accompagniamo il nostro saluto devoto e affettuoso al Presidente della Repubblica italiana, ospite della città che il poeta della guerra vittoriosa disse senza errare «tre volte italiana».

LA PRIMA VISITA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ALLA NOSTRA CITTA'

TRIESTE SALUTA OGGI IL CAPO DELLO STATO RINNOVANDO IL VINCOLO DI FEDELTA' ALLA PATRIA

Gronchi che ha lasciato la capitale ieri sera alle 22.30 col treno speciale assisterà stamane all'inaugurazione del Congresso nazionale della stampa

(Foto Cantera)

Roma, 6

Il Presidente della Repubblica è partito alle 22.30 in treno speciale per Trieste, dove domani assisterà alla inaugurazione del Congresso nazionale della stampa. Con il Capo dello Stato sono partiti il Vicepresidente del Senato Bo e il Ministro Gonella.

Alla stazione il Presidente è stato salutato dal Ministro Romita, dal Sottosegretario agli Esteri, on. Folchi, e da altre autorità. Giunto in forma privata, il Presidente ha brevemente sostato nella saletta di onore, intrattenendosi a cordiale colloquio con le autorità e le personalità che erano qui convenute. Pochi minuti prima della partenza Gronchi si è portato al binario numero 1 dove era stato istradato il treno presidenziale. Con un seguito di 15 persone il Capo dello Stato ha preso posto sul convoglio.

Uno sguardo laggiù

Un paio di settimane fa, il «compagno» Kruscev, accompagnato dal maresciallo Tito faceva una «puntata» da Capodistria fino a San Servolo, sulla linea di demarcazione, a un paio di chilometri in linea d'aria da Trieste. I due personaggi osservarono a lungo, anche con l'aiuto di binocoli, la città, che del resto da San Servolo appare già ben chiaramente nei suoi particolari topografici anche senza l'aiuto di nessuno strumento ottico. Da San Servolo, infatti, lo sguardo può abbracciare, oltre le coste frastagliate dell'Istria, tutto il golfo, la periferia industriale della città, il porto, le colline basse e ondulate verso Monfalcone, ai cui piedi, su una esilissima lingua di territorio italiano, corrono le strade che legano Trieste all'Italia. Ciò che i due personaggi si siano detti, e tanto meno ciò che abbiano pensato, durante questa loro sosta in vista di Trieste, anzi di «Trst», come la chiama in sua lingua il maresciallo Tito, nessuno può sapere; si sa soltanto che dopo un poco essi risalirono in macchina, e ritornarono a Capodistria, dove fecero alt alla cantina sociale.

Questo alt di carattere enologico diede lo spunto a qualche periodico nostro di risolvere l'episodio in battute, sedicenti di spirito, sull'interessamento di Kruscev per i vini istriani. Ma in realtà, quella sosta contemplativa dei due non è stata simpatica. Se Kruscev e Tito avessero voluto essere gentili con l'Italia, avrebbero potuto evitare di farla, e Kruscev avrebbe potuto accontentarsi di conoscere la topografia di Trieste da qualche buona pianta, o da qualche fotografia. Perchè quella sosta contemplativa fa pensare a un ravvivamento del solidarismo slavo, a una tacita acquiescenza dell'uomo più «grosso» della Russia alle tesi (mai sconfessate) e ai sogni (mai rinunziati) del nazionalismo jugoslavo su Trieste — anzi su «Trst»...

* * *

A distanza di due settimane da quella gita, oggi arriva a Trieste, per la prima volta in forma ufficiale da quando ha assunto la carica, il Presidente della Repubblica italiana. Egli percorrerà precisamente la strada ai piedi di quelle ondulate e basse colline di Monfalcone, che i due contemplarono da lontano, ed entrerà nel centro della grande città adriatica, e sosterà su quella piazza dell'Unità che è come il grande polmone di Trieste aperto sul mare a respirare l'aria della penisola, salirà sulla collina di San Giusto a rendere omaggio alle reliquie storiche più insigni del carattere indistruttibilmente italiano della città. E dovunque, è facile prevederlo, egli avrà accoglienze lietissime.

Queste accoglienze saranno dovute, prima di tutto, alla carica ch'egli riveste. Le idee politiche dei triestini risoluti a volere che Trieste sia integralmente italiana (cioè le idee dell'immensa maggioranza della popolazione) sono variegate, come in tutte le città italiane; ma nessun dubbio che ogni particolare opinione sarà dimenticata dinanzi all'uomo che rappresenta lo Stato italiano, e che riassume in sè tutte le memorie e tutte le speranze della Nazione. E di fronte alla sparuta minoranza costituita da coloro che, sotto specie di «indipendentismo», occhieggiano al di là della linea di demarcazione, la cittadinanza vorrà testimoniare, con l'unanimità dell'applauso, la unanimità della sua volontà essenziale.

Ma le accoglienze al Presidente Gronchi avranno una intonazione particolarmente calorosa, anche per ragioni attinenti alla persona di lui, alla sua capacità di stabilire rapidamente una corrente simpatica tra sè e il pubblico, al suo tratto semplice e risoluto, che si distacca notevolmente dal tratto, per così dire, anodino di molta parte dell'alto personale politico italiano. Il pubblico triestino, anche quello che ignora precedenti storici e biografici, anche quello che «l'età novella» rende «innocente» sentirà che Gronchi appartiene, per temperamento, a un tipo umano che ha molto contato nella storia della sua città, che ne ha deciso anzi le sorti.

Gronchi, infatti, è stato, nel 1915, interventista. Egli appartenne, in quella lontana primavera, alla minoranza degli italiani, i quali sostennero animosamente la necessità di entrare nel conflitto europeo. E' necessario aggiungere subito che il suo interventismo differiva profondamente da quello tutto ispirato da ideali di potenza; e, più ancora, da quello che si potrebbe dire «supremistico» perchè vedeva nella guerra unicamente l'occasione di avventure individuali più o meno eroiche. Era un interventismo in cui gli ideali patriottici miranti ad integrare l'opera del Risorgimento, con la annessione di Trento e Trieste, si combinavano con ideali umanitari, con il sogno di raggiungere «l'armonia dei popoli nella giustizia e nella pace, secondo i principii e le tradizioni storiche della civiltà cristiana», era un interventismo in cui la liberazione di Trieste si combinava con il riconoscimento delle giuste rivendicazioni serbe, cioè jugoslave. Era un interventismo che saremmo tentati di chiamare bissolatiano, se il Gronchi stesso di allora, il Gronchi del 1913, il Gronchi di ventott'anni, non lo avesse definito «lo interventismo di noi poeti sognatori democristiani». Ma, insomma, interventismo fu. E tanto più notevole, in quanto Gronchi, nel vigore della gioventù, lo affermò animosamente contro le perplessità neutralistiche degli uomini della sua parte, a cominciare da Luigi Meda, che allora a tutti soprastava; e ne espose le ragioni in uno scritto, pubblicato allora in una rivista liberale, di cui, a leggerlo ora, non si può non ammirare il vigore razionale e l'impulso animoso.

Oggi, lo sappiamo, è di moda dire male dell'interventismo, ed apporlo quasi a colpa di coloro che parteciparono, in età già stanca rifatta di punto in bianco alacre, o nel primo moto di giovinezza, a quel grande movimento. Studiosi ed esegeti della vita della Nazione, risalendo a ritroso nei tempi, di anello in anello la lunga catena di illusioni e di sventure e di errori che ha portato la Nazione stessa alla catastrofe, ha creduto di vedere e di identificare il primo anello fatale, e quindi l'origine di ogni male, in quel moto di una minoranza, partigiana dell'entrata in guerra. E quindi vivamente lo deplora, e rimpiange che il senno dei «savii» non si imponesse, e non continuasse ad assicurare all'Italia la tranquillità di un paese «marginale» della vita europea. E, in questa analisi retrospettiva, molto c'è di vero, e in questo rimpianto, molto di razionalisticamente giusto. Eppure sta di fatto, e non può sfuggire a chi vede le cose con prospettive più vaste, che l'interventismo fu lo sbocco inevitabile cui portava tutto il Risorgimento, e — a prescindere dalle altre correnti ideologiche — tutta la tradizione mazziniano-garibaldina, suscitatrice vera dell'Italia moderna. E deplorare l'interventismo significa, in buona logica, deplorare il Risorgimento stesso. E allora, perchè non rimpiangere che l'Italia non fosse lasciata nella sua quiete papalina e borbonica, granducale e ducale, di prima del Risorgimento?

Comunque sta di fatto che Gronchi interventista fu: cioè fece parte di quel grande moto in cui le affinità di temperamento contarono — come sempre avviene in politica — dieci e cento volte di più che le divergenze delle ideologie, e che coerente a quanto aveva scritto e sostenuto, e non per pura obbedienza al decreto di mobilitazione, andò a combattere al fronte per la liberazione di Trento e di Trieste. E questo gran fatto della sua vita, è ciò che i triestini, anche ignari del passato dell'uomo, sentiranno in lui. Questo è che gli dà diritto, più ancora che i risultati delle votazioni elettorali del Parlamento, di entrare oggi, come Capo dello Stato, a Trieste, a fronte ben alta.

Ve lo immaginate voi, in visita a Trieste, un Presidente della Repubblica italiana, che nel 1915 fosse stato neutralista?

Lo abbiamo detto: l'interventismo di Gronchi, nel 1915, non ebbe niente di nazionalistico. E in quel suo scritto, già citato, egli in quella primavera indimenticabile diceva esplicitamente: «Noi affermiamo che gli interessi nostri più veri, nello Adriatico e nei Balcani, felicemente coincidono col risorgere delle unità nazionali in quella penisola». E questo pensiero del giovanotto è certo ancora oggi il pensiero dell'uomo maturo, anche se per avventura le unità nazionali balcaniche, un po' troppo «risorte», si sono dimostrate non troppo discrete vicine...

E' quindi escluso che la sua visita di oggi a Trieste voglia in qualche modo alludere a rivendicazioni italiane, ed essere il pronostico della riapertura di una contesa, chiusa a gran fatica. La visita di oggi è soltanto una testimonianza di affetto che il Capo dello Stato, a nome di tutta l'Italia, rende a Trieste. Punto e basta. Però, noi osiamo chiedere al Presidente ch'egli trovi modo, nella sua giornata triestina, di sostare un momento sul Colle di San Giusto, o in un'altra località elevata, e di dare una occhiata alle coste istriane, che si dilungano al di là della linea di demarcazione, oltre Punta Grossa. Se Tito e Kruscev, due settimane fa, hanno contemplato così Trieste, perchè non può egli contemplare un po' a sua volta, le bianche macchie dei borghi e delle cittadine istriane, strappate alla Italia con lacerazione così profonda? La contemplazione silenziosa delle coste dell'Istria, dilunganti e sfumanti lontano nella giornata ottobrina, da parte del Capo dello Stato italiano, vale quella che Tito e Kruscev hanno dedicato due settimane fa a Trieste da San Servolo. Anch'essa è ammessa dagli accordi vigenti.

Giovanni Ansaldo

Un discorso di Medici

NECESSITA' DI CAPITALI per ridurre la disoccupazione

Sorrento, 6

Il Ministro del Tesoro, sen. Medici, parlando dall'8.o Convegno di studi di economia e politica industriale, ha detto, fra l'altro, che il confortante sviluppo dell'economia italiana, accentuato durante gli ultimi anni, spiega perchè il Governo prenda tanto interesse allo studio e alla conoscenza delle condizioni economiche che permettono alle diverse nazioni di assicurare lo sviluppo delle proprie economie. Tanto più vivo è questo interesse, allorchè si pensi che il consolidamento della vita democratica — cioè delle guarentigie della libertà — dipende dalla possibilità d'impiegare in un razionale processo produttivo le nostre imponenti forze di lavoro non ancora utilizzate.

«Ora — ha aggiunto il sen. Medici — il Congresso ha messo in evidenza che, nel mondo moderno, occorre una quantità considerevole di capitale per impiegare utilmente una unità lavoratrice. Si è parlato di 5 milioni di lire di capitale fisso e circolante per ogni unità di un comune tipo di nuova impresa, e si è subito soggiunto che vi sono imprese nelle quali il capitale occorrente sale a 10 milioni ed anche a 50 milioni, sempre per unità lavoratrice. Nè si può sostenere la concorrenza sui mercati mondiali se non si produce a costi comparabili e quindi con ordinamenti aziendali modernissimi».

«Tutto ciò dimostra — ha rilevato il Ministro del Tesoro — che la possibilità di intensificare il nostro sviluppo economico dipende anzitutto dalla quantità di risparmio che si forma e dall'apporto di risparmio estero».

Il Ministro Medici ha così concluso: «Ecco perchè noi riteniamo che la lotta contro la disoccupazione coincida, in gran parte, con la lotta contro i consumi superflui e soprattutto contro gli sprechi: cioè, in altre parole, contro il cattivo impiego del lavoro e del capitale».

TERMINATO A CIPRO il coprifuoco d'una settimana

Nicosia, 6

Il coprifuoco di una settimana testè terminato è stato il più lungo e più rigoroso di quelli fin qui imposti nel capoluogo dell'isola, dove per tutto questo periodo i 15.000 abitanti colpiti dal provvedimento avevano avuto complessivamente soltanto per undici ore la possibilità di muoversi per le necessità della vita quotidiana.

Alle sei di stamane un'automobile della Polizia munita di altoparlante ha fatto il suo ingresso nella città, annunciando: «Il coprifuoco è finito». I soldati hanno quindi rimosso i reticolati di filo spinato che avevano isolato il quartiere greco di Nicosia dalle altre zone dell'isola.

L'INTERVENTO AL CONGRESSO PROVINCIALE DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

PELLA INVITA IL GOVERNO A NON DELUDERE LE ATTESE DI TRIESTE

Rilevata la necessità di una politica estera ferma ma sempre coerente con l'alleanza occidentale - Richiamo al partito sulla linea di centro

L'on. Giuseppe Pella ha presieduto ieri i lavori del Congresso della Democrazia cristiana di Trieste e dell'Istria, a conclusione del quale ha preso la parola per sottolineare l'importanza del fenomeno storico del passaggio, in sede politica, dei cattolici italiani dalla fase di opposizione e di astensione, a quella di partecipazione attiva alla vita nazionale.

«Ciò propone alcune inderogabili necessità — ha dichiarato l'on. Pella. — In primo luogo il servizio per la causa dello Stato, con ispirazione cristiana, certamente, ma senza visioni integraliste ed esclusiviste nella vita politica italiana: dai cattolici deve partire un permanente appello a tutti gli uomini forti e liberi per il servizio della causa della democrazia. In secondo luogo la necessità di una Democrazia cristiana unita, interclassista, politicamente di centro, contro opposte tentazioni di sbandamenti».

Dopo aver ribadito con larga illustrazione che la D.C. deve continuare nella sua opera per la triplice causa della libertà, del benessere popolare e della pace, l'on. Pella ha insistito sulla permanente validità del messaggio cristiano e, quindi, del programma politico della D.C., ed ha sottolineato che nella giusta ricerca di un limite tra libertà economica e interventismo statale la risultante non deve essere di natura pigramente conservatrice.

«La giustizia sociale — egli ha detto — cammina sulla strada dei mezzi ordinari indicati dall'esperienza economica più progredita e sulla strada delle riforme necessarie, anche se dovrà essere costante la cura di coordinarle con le esigenze di una sana economia. Le conclusioni della recente Settimana sociale di Bergamo debbono costituire una guida che i cattolici da tempo attendevano sul piano delle applicazioni pratiche della nostra scuola sociologica».

L'on. Pella si è poi intrattenuto su alcuni aspetti della situazione internazionale: «Parlo da questa Trieste, italianissima tra le città, così cara al cuore di tutti gli italiani, particolarmente cara al mio cuore. Parlo da questa città che attende tuttora la risoluzione di molti problemi sul piano interno e su quello internazionale: problemi che devono essere risolti senza troppe remore formali e senza tradire le italianissime attese dei nostri fratelli di queste terre. Faccia il Governo — e lo farà certamente — quanto è possibile fare oggi, lasciando aperte all'avvenire tutte quelle possibilità di soluzioni che i tempi presenti non possono consentire».

«Ma proprio dalla città di Trieste — ha continuato l'on. Pella — mi sembra debba partire l'appello affinchè lo spirito universale di Roma sia fecondo di sempre più vaste solidarietà e integrazioni internazionali, le quali non sono affatto in conflitto con la difesa dei valori nazionali».

«Fra alleati, in determinati momenti, può essere necessario parlar chiaro, soprattutto quando le alleanze debbono essere poste a confronto con interessi fondamentali del paese: ma tutto deve svolgersi in uno spirito di rispetto dell'alleanza, poichè altrimenti pregiudizievoli sospetti potrebbero insorgere. A sua volta la causa dell'Europa non deve esaurirsi in dichiarazioni programmatiche formali, spesso non seguite da concreti atteggiamenti sostanziali»

«E' ormai chiaro — ha dichiarato a questo punto l'on. Pella — che, ad esempio, il problema del Canale di Suez, il quale da oltre due mesi giustamente preoccupa l'opinione pubblica mondiale, forse non si sarebbe presentato, o, meglio, si sarebbe presentato con aspetti diversi, se negli ultimi tempi non si fosse verificata una deficiente solidarietà occidentale ed europea entro la famiglia dei popoli liberi».

«Ma ancora una volta dal male può nascere il bene: ed assistiamo fortunatamente ad un nuovo slancio di ripresa europeistica a cui stanno dando la loro adesione il Regno Unito e la Francia. La proposta di Adenauer di trasformare la U.E.O. su basi più larghe, come area geografica e come contenuto, merita tutto il nostro appoggio e rientra nella linea di politica estera sempre seguita dalla D.C. in questo dopoguerra».

«La fedeltà al duplice ideale di solidarietà atlantica e di rilancio europeo — ha concluso l'on. Pella — non significa che l'Italia debba rinunciare alla difesa di suoi specifici e indeclinabili interessi: significa che tali interessi debbono essere strenuamente difesi nel quadro della duplice ispirazione atlantica ed europeistica e non già al di fuori di essa o in una posizione incerta pericolosamente, generatrice di dannosi equivoci».

DONNA CARLA GRONCHI alla CRI di Ancona

Ancona, 6

Donna Carla Gronchi, Presidente del Comitato nazionale femminile della CRI, ha visitato stamane l'Istituto climatico marino di Falconara che ospita numerosi bambini. Donna Carla era accompagnata dalla signora Mafalda Tambroni, consorte del Ministro dell'Interno, dalla ispettrice nazionale del Corpo infermiere volontarie della CRI, sorella Paola Menada, dal direttore generale della CRI avv. Edoardo Roccetti e da altre autorità. La signora Gronchi si è intrattenuta a lungo con i piccoli e si è quindi interessata dell'andamento dei servizi. Nel pomeriggio la signora Gronchi si è recata a visitare la nuova sede anconetana della CRI. Domani mattina si recherà in forma ufficiale a Senigallia per inaugurare colà la nuova sede del sottocomitato della CRI.

Durante la visita all'Istituto marino di Falconara, la signora Gronchi ha consegnato la medaglia d'oro con diploma al presidente dell'Amministrazione provinciale on. Arnaldo Ranaldi, la medaglia d'argento con diploma al segretario generale dott. Morresi ed il diploma alla Amministrazione provinciale per benemerenze a favore della CRI.

Funerali postumi di Rajk a Budapest

Vienna, 6

Si sono svolte questo pomeriggio a Budapest le solenni esequie nazionali dell'ex Ministro degli Esteri ungherese Laszlo Rajk e dei suoi tre coimputati, Alexandre Szalay, Tibor Szoenyi e Georges Palffy, condannati a morte per tradimento e impiccati sette anni fa.

Nel riportare la cronaca dei funerali, Radio Budapest ha affermato che una grande folla di lavoratori ha fatto ala al passaggio dei feretri contenenti le spoglie dei quattro ex membri del Comitato centrale del partito dei lavoratori ungheresi (comunista), recentemente riabilitati.

Nella capitale ungherese i negozi e gli stabilimenti sono stati chiusi per dare modo ai lavoratori di partecipare ai funerali. Stamane la signora Rajk e i familiari degli altri «eroi della classe operaia ungherese», ai quali il partito rende oggi un omaggio postumo, avevano montato la guardia d'onore per alcuni minuti attorno al catafalco innalzato nel cimitero centrale di Budapest, dichiarato Pantheon nazionale dei martiri della classe operaia. La stampa ungherese dedica i suoi editoriali odierni ai funerali di Rajk e dei suoi amici, pubblicando anche le loro fotografie e biografie. Tra gli altri, l'organo del partito «Szabad Nep» scrive che «non dovranno più essere commesse simili infami azioni», aggiungendo che la condanna e l'esecuzione di Rajk, in modo speciale, costituì «la più grave tragedia dovuta al culto della personalità».

TOGLIATTI HA VINTO LA BATTAGLIA CONTRO L'UNIFICAZIONE

Nel P.S.I. sono prevalse le forze legate ai comunisti

Debolezza, ambiguità, tradimento sono le accuse dei socialdemocratici a Nenni, «fuggito» a Formia per evitare spiacevoli incontri con i cugini

Roma, 6

La settimana si chiude in una sorta di ebollizione del mondo politico per il clamoroso avvento del nuovo patto fra comunisti e socialisti. Dopo la ratifica di ieri, Nenni ha lasciato la Capitale per il suo ritiro di Formia e non ha scritto neppure il consueto articolo domenicale per l'«Avanti» (che pubblicherà invece un editoriale di un esponente assai vicino alle tesi dei comunisti). Qualcuno ha definito la partenza di Nenni una vera e propria fuga. E, naturalmente, attorno a questo fatto, l'unico concreto della giornata, si è parlato molto. Si dice, per esempio, che il leader socialista abbia creduto opportuno sottrarsi a qualsiasi contatto — che sarebbe stato piuttosto imbarazzante — con esponenti della socialdemocrazia, che hanno cercato di avvicinarlo per avere una spiegazione delle ultime vicende. Non sappiamo se sia vero. Ma certo è che c'è da chiedersi cosa mai avrebbe potuto dire Nenni ai gravi rilievi mossigli dagli uomini del PSDI. Egli — lo si è osservato non una sola volta — occupa nella direzione del suo partito una posizione di minoranza, a mitigare la quale non bastano le affermazioni volte a dimostrare che il nuovo accordo con il PC sanziona praticamente la fine del patto di unità d'azione.

Le intenzioni di Pertini e del gruppo da lui capitanato — è stato fatto notare da autorevoli osservatori politici — sono sufficienti a dimostrare che il nuovo «patto di consultazione» sarà impiegato unicamente nel senso di assecondare la politica di stretta dipendenza da via delle Botteghe Oscure. Assicurano, infatti, gli informatori, che l'opposizione interna del PSI avrebbe assunto impegni precisi con il PC per condurre un'azione congressuale tendente a preservare i rapporti tra i due partiti da qualsiasi minaccia e, anzi, a rinsaldarli. Dunque, allo stato dei fatti, oggi Nenni se veramente vuole riallacciare il dialogo con i socialdemocratici, non ha che una via da percorrere: quella di vincere al congresso di gennaio la opposizione interna, senza compromessi.

Tanto più grave viene considerato il fatto politico in se stesso, in quanto esso scaturisce direttamente da un fallito tentativo di autonomia compiuto da alcuni dirigenti del PSI. Così Togliatti è forse riuscito a mandare all'aria l'unificazione. E che l'iniziativa sia partita da via delle Botteghe Oscure è stato rivelato stamane. Corre voce insistente, infatti, nei corridoi di Montecitorio, che la sostituzione del vecchio patto d'unità d'azione sia stata chiesta proprio da Togliatti, il quale — si dice — aveva fatto sapere a Nenni, nei primi giorni della settimana, di ritenere indispensabile regolare al più presto la questione dei rapporti tra i due partiti in vista del prossimo congresso del PC. Nenni era rimasto piuttosto indeciso sulle prime, ma poi pressato dalle sollecitazioni di Pertini e dei suoi amici, ha aderito, forse credendo di riuscire a dominare la situazione.

Ma il congresso comunista si terrà fra due mesi. Ci sarebbe stato tempo per studiare e fare le cose con calma. Il modo con cui il nuovo patto è stato realizzato, con una accelerazione di tempi che nessun fatto interno giustificava, ha portato perciò a fare altre ipotesi. Così in alcuni ambienti politici del centro si è manifestata l'opinione che il PC abbia chiesto un accordo immediato per dare uno strumento in mano alla delegazione comunista che si è recata a Belgrado per ascoltare una relazione di Tito appena ritornato dalla Russia. E' una opinione che trova la sua base in una nota in cui una agenzia ufficiosa jugoslava ha sottolineato il compito del dittatore jugoslavo, il quale dovrebbe realizzare una collaborazione tra i partiti comunisti e socialisti adeguata alle particolari condizioni di ciascun paese. Per evitare che Nenni aderisse in qualche modo ai «principii irrinunciabili» enunciati dal PSDI come unica base per arrivare all'unificazione, Togliatti ha voluto premunirsi.

Nenni dovrebbe tornare a Roma in tempo per prendere parte alla riunione della direzione del suo partito, indetta per mercoledì, nel corso della quale — come annunciano fonti socialiste — sarà esaminata la situazione nuova venutasi a creare con la nascita del nuovo patto — «E' probabile — ha precisato la stessa fonte — che nella riunione vengano definitivamente chiariti alcuni lievi equivoci tra il segretario del partito e i membri della direzione». Naturalmente, si parlerà delle prese di posizione del PSDI che proprio i socialisti accusano di avere voluto «rallentare il processo di unificazione», per «garantire alla vigilia del congresso di Trento, la permanenza della socialdemocrazia al Governo».

Ma i socialdemocratici sono tutti concordi nell'indicare in Nenni il responsabile di questo grave colpo al processo unificatorio: la corrente di sinistra lo accusa di debolezza, il centro di ambiguità, la destra di tradimento. Saragat alle dichiarazioni rese ieri sera ha fatto seguire un commento su «La Giustizia», nel quale afferma che il nuovo patto socialcomunista «è un sasso gettato nello ingranaggio dell'unità socialista; se il sasso non sarà tolto, l'ingranaggio rimarrà bloccato».

Saragat accusa il PSI di essersi arreso ai comunisti, dicendo: «Sapevamo, dopo Pralognan, che i comunisti non sarebbero rimasti con le mani in mano e che sarebbero corsi ai ripari tentando di inserirsi nel processo unitario, di deformarlo, di rovesciarne i termini. Sapevamo che nel seno del PSI esistevano forze che avrebbero assecondato questa manovra comunista, ma pensavamo — ed eravamo in diritto di pensarlo — che l'immensa speranza sollevata dalla prospettiva di un grande partito socialista democratico avrebbe dato coraggio a coloro che avevano il dovere di battersi per superare gli ostacoli».

Il lungo articolo di Saragat che equivale praticamente ad una dichiarazione di rottura, conclude: «E' provocatorio pensare che noi si possa accedere a qualsiasi compromesso con il partito della dittatura. Egualmente nessuno pensi che noi rinunceremmo alla lotta per la unità socialista nel quadro dei principi del socialismo democratico».

Gli ultimi avvenimenti hanno dato il via ad una serie di voci e di congetture, della cui consistenza nulla si può affermare. Registriamo, comunque, tra i più diffusi quella relativa ad un presunto proposito di Nenni di dimettersi dalla segreteria durante la prossima sessione del comitato centrale del PSI e l'altro dell'intenzione di Matteotti di abbandonare la carica nel corso della seduta direzionale di martedì prossimo, intendendo così riconoscere le sue errate valutazioni circa le possibilità di una unificazione dei socialisti italiani.

Domani si svolgeranno gli ultimi precongressi provinciali della D. C. con i quali il partito conclude la sua preparazione alle assise di Trento. L'interesse dei circoli politici è particolarmente sollecitato dall'esito di queste ultime assemblee che riguardano la nomina dei delegati dei grandi centri, tra i quali Roma. La cui situazione può considerarsi in un certo senso unica, poichè la corrente «iniziativista» non vi ha alcuna posizione di forza. Le previsioni che si fanno sono per un successo di una specie di alleanza fra «iniziativisti», sindacalisti e amici dell'on. Andreotti che, specie in provincia, ha un largo seguito.

Una nota di protesta del Governo austriaco sulla situazione delle minoranze etniche di lingua tedesca in Alto Adige sarà consegnata contemporaneamente martedì mattina a Vienna e a Roma. A Vienna, il Ministro degli Esteri austriaco rimetterà la nota in originale al nostro Ambasciatore a Roma, mentre l'Ambasciatore austriaco consegnerà al Ministro degli Esteri Martino la copia del documento.

Doenitz fotografato con sua moglie dopo la scarcerazione

LA CISL PER I FERROVIERI E I POSTELEGRAFONICI

Un estremo tentativo di evitare gli scioperi

Fissato un nuovo colloquio nei prossimi giorni con il Presidente Segni
Si organizza il piano d'emergenza per impedire la paralisi del traffico

Roma, 6

Mentre da parte degli organi responsabili del Ministero dei Trasporti si viene concretando un piano di emergenza per fare fronte alle tre giornate di sciopero ferroviario (quella del giorno 9 e le altre dei giorni 15 e 16), negli ambienti di Villa Patrizi veniva osservato come le conclusioni del comunicato che annunzia la deliberazione di sciopero da parte dei sette sindacati esprimono l'augurio che gli organi competenti «modifichino l'ingiustificata posizione e risparmino al paese gli inevitabili disagi dello sciopero. Questa sera, poi si è appreso che la segreteria della CISL ha compiuto un passo alla Presidenza del Consiglio nell'intento di svolgere un estremo tentativo per comporre la vertenza dei ferrovieri e dei postelegrafonici, e quindi scongiurare gli scioperi già proclamati. E' previsto — aggiunge il comunicato — un colloquio con il Presidente del Consiglio nei primi giorni della prossima settimana.

Da parte sua il Sindacato macchinisti ha diramato stamane le ultime istruzioni per l'astensione dei suoi associati dal lavoro nella intera giornata di martedì prossimo. Ha infatti disposto che i treni in partenza un'ora prima di martedì 9 riprendano l'orario normale un'ora prima dello scadere delle ore 24 di martedì stesso e che tutti i convogli in percorso raggiungano la destinazione. Al contempo ha comunicato ai Compartimenti regionali che qualora dopo il giorno 9 le autorità responsabili non intendessero rivedere una anacronistica situazione secondo la quale con le tabelle Gava una scrivana del Ministero dei Trasporti ha ottenuto una rivalutazione dello stipendio di 89 volte contro le 60 volte di un primo macchinista, da venerdì verrebbe attuato lo «sciopero ad orario», cioè a singhiozzo. Lo SMAC ha tenuto non più tardi di stamane a distinguere la sua azione da quella dei quattro Sindacati confederali e da parte dei suoi dirigenti sono state sottolineate le ragioni per le quali si è ritenuto opportuno distaccarsi dal comune.

Le ragioni per le quali i macchinisti scendono in lotta — è stato detto — sono da ricercarsi nei provvedimenti che la amministrazione ha adottato nei loro confronti. Essi lamentano la inclusione della loro categoria nei gradi del personale con l'equiparazione a commesso, mentre altre categorie, pur non avendone i requisiti, risultano incluse nei quadri dei dirigenti dell'esercizio.

Il Sindacato macchinisti ha fatto presente recentemente anche in sede sindacale come uno scrivano dell'amministrazione percepisca uno stipendio di lire 639. mila annue, pari a quello di un macchinista di II classe. «Ora — affermano gli interessati — crediamo che vi sia una certa differenza fra la responsabilità e il logorio umano di un macchinistra e quello di uno scrivano o di una dattilografa. Ecco perchè — hanno concluso i rappresentanti dello SMAC — noi siamo costretti a lottare per nostro conto e protrarre l'agitazione fintanto che non ci verrà resa giustizia».

In definitiva, indipendentemente dal minacciato sciopero ad orario, il servizio ferroviario rimarrebbe interrotto, sia pure in due tempi, per 72 ore. Qualora non sia possibile trovare una formula di compromesso fra la amministrazione e il personale, i servizi della Direzione generale delle ferrovie dovranno tenere in considerazione anche questo stato di cose per l'effettuazione di eventuali servizi di emergenza. Se il servizio viaggitori, sia pure ridotto, può trovare un ausilio in un più vasto impiego di automezzi, per quanto riguarda il settore delle merci, le preoccupazioni della direzione delle ferrovie è basata sul servizio delle «tradotte alimentari», rappresentate da quei convogli che attraversano la penisola con velocità commerciali alle volte superiori a quelle dei treni viaggiatori, in considerazione della deperibilità delle merci stesse.

L'Ispettorato generale della motorizzazione, da parte sua, disporrà collegamenti con i centri intermedi attraverso un maggiore impiego di automezzi. I Particolari di questo piano di emergenza verranno completati nel convegno che si inizia domattina a Venezia con la partecipazione del Ministro dei Trasporti, dei rappresentanti delle Ferrovie, dei dirigenti dell'Ispettorato della motorizzazione e con la partecipazione di tutti i capi compartimento in occasione della XI Conferenza nazionale degli autoservizi. Per i collegamenti a maggiore distanza con centri di particolare importanza economica e turistica si farà ricorso — per quanto siano già stati adottati gli orari invernali — alle linee aeree civili.

Qualora lo sciopero fosse assolutamente inevitabile, i sindacati riconfermeranno anche questa volta le norme che hanno regolato le precedenti astensioni e cioè che i convogli nella notte del 15 non debbono arrestarsi lungo il percorso, ma raggiungere centri di una certa importanza. I treni in partenza poco prima delle ore 24 del 15 non prenderanno il via, ma viceversa assumeranno l'orario normale nella notte del 16.

Agli scali merci gli speditori saranno avvertiti che sotto la loro completa responsabilità potrà essere accettata la merce prima del giorno 15, ma che non verrà garantito l'inoltro che solo il giorno 16. L'unico servizio non viaggiatori che la Amministrazione si augura di garantire, sia pure in misura ridotta, è quello dei rifornimenti alimentari.

In merito alla agitazione dei postelegrafonici, negli ambienti dei sindacati aderenti alla CISL si tiene a precisare che «l'accordo raggiunto con gli altri sindacati non rappresenta affatto una unità di azione, ma solo una occasionale convergenza, limitata alla manifestazione di sciopero di 48 ore, proclamato sin dal 28 settembre dal SILP aderente alla CISL. L'adesione degli altri sindacati va considerata agli effetti della durata e della data».

Nello stesso comunicato concordato — si aggiunge — è fatto esplicito riferimento «alle rivendicazioni autonomamente avanzate dai sindacati» su richiesta della delegazione della CISL, la quale, con ciò, ha voluto pienamente riaffermare la sua piena libertà di impostazione e di valutazione delle finalità della vertenza. La coincidenza con lo sciopero ferroviario è puramente occasionale ed è stata dettata dalla preoccupazione di evitare al paese, sia pur parzialmente, uno sciopero di 4 giorni, considerato che in precedenza era stata decisa la data del 12 e 13 ottobre.

Infine, negli stessi ambienti si precisa «che la ricerca del colloquio con il Presidente del Consiglio è stata voluta dai sindacati democratici, come testimonianza di fiducia verso l'on. Segni, che già nel passato ha dato prova, verso la categoria di quella sensibilità politica di cui purtroppo non si è trovata risonanza negli ambienti del Ministero interessato, pacificamente adagiato su valutazioni strettamente burocratiche e tecnistiche della vertenza».

DOPO UN TERRIFICANTE VOLO DI OLTRE SESSANTA METRI

Un autotreno s'inabissa nella Trebbia con a bordo un gruppo di tagliariso

I morti finora accertati sono nove, ma dovrebbero ammontare a tredici
Sette i feriti all'ospedale - La rottura dello sterzo causa della sciagura

Piacenza, 6

Una gravissima disgrazia è accaduta stasera sulla Piacenza-Genova, a 48 chilometri dalla città. Un autocarro con a bordo un gruppo di tagliariso, uomini e donne, diretti a Vercelli, è precipitato nel fiume Trebbia, nei pressi di Bobbio.

Le vittime finora accertate sono nove: Santina Calamari di 37 anni, da Cattaragna Piacentino, che è deceduta allo ospedale di Bobbio per lo schiacciamento del torace, Gino Cappucciati da Marsaglia di 37 anni, autista dell'autocarro, Pierino Mazzolini di 28 anni, pure da Marsaglia, secondo autista; Giuseppe Baletti di 22 anni, che viaggiava in cabina, Remo Baletti di 28 anni, cugino del primo; Luigi Calamari di 50 anni, Antonio Bernardi di 31 anni, Lina Calamari di 15 anni, Giovanni Cappucciati di 40 anni, tutti da Cattaragna Piacentino. I feriti sono: Gianbattista Calamari di 22 anni, da Cattaragna, guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni, Maddalena Calamari di 21 anni, cugina del primo, 30 giorni, Giovanni Cervini di 49 anni, 15 giorni, Giuseppina Griggi di 19 anni, prognosi riservata, Bruno Mozzi di 22 anni, 30 giorni, Gaspare Cervini di 22 anni, 30 giorni, Angelo Cervini, cugino, di 26 anni, 30 giorni, tutti da Cattaragna.

Il sopravvenire delle tenebre ha impedito che della grave sciagura si potesse fare un bilancio preciso. Pare comunque, che a bordo dell'autotreno si trovassero complessivamente 21 persone, la maggior parte tagliariso, uomini e qualche donna, nonchè il proprietario dell'autocarro, il suo autista e un loro amico.

Secondo ulteriori accertamenti, i morti ammonterebbero a 13 e i feriti a 8. Le cause del grave incidente non sono state ancora accertate, ma si presume che debbano attribuirsi alla rottura dello sterzo. L'autotreno con rimorchio, che era partito da Marsaglia ed era diretto nel Vercellese, è precipitato dalla strada statale n. 45 nel fiume Trebbia da oltre sessanta metri di altezza. Dopo essersi ribaltato più volte su se stesso, è finito col muso in uno specchio d'acqua profondo circa dieci metri, rimanendo sommerso.

Le salme, che a causa della oscurità non potranno essere rimosse prima di domattina, sono disseminate un po' dappertutto. Alcune di esse non sono ancora state identificate, anche perchè rimaste sommerse dall'acqua. Poichè è quasi certo che sull'autocarro vi fossero in tutto 21 passeggeri, in base al numero dei feriti si presume che i morti siano tredici.

Il luogo della sciagura è bloccato e circondato da reparti di polizia e carabinieri, mentre i vigili del fuoco stanno tentando di sollevare il pesante veicolo.

Le salme sono ora vegliate dai carabinieri e agenti della polizia stradale. La scena che si presenta nella notte dal tragico ponte di Boffalora è impressionante. Alla luce dei fari si possono scorgere lungo la scarpata i resti insanguinati delle vittime martoriate nella rovinosa caduta. Su di un ripiano, a circa 50 metri dal ciglio della strada, giace la salma decapitata di un giovane, e poco più avanti sono sparpagliati gli altri morti, in mezzo ai rottami dell'autocarro. Del camion nessuna traccia. Le acque del fiume Trebbia scorrono sopra di esso formando nel punto ove l'automezzo è precipitato una specie di laghetto assai profondo.

Questa mattina sono attesi sul luogo della sciagura anche dei sommozzatori, i quali dovranno immergersi nel fiume per accertare quante siano effettivamente le vittime rimaste, come in una trappola mortale, nella cabina contorta. Assai ardua si presenta l'opera di recupero delle salme. La scarpata è molto ripida, quasi priva di appigli e in taluni punti presenta paurosi strapiombi rocciosi.

Le spallette del ponte, che scavalca un piccolo torrente le cui acque si riversano nel fiume Trebbia, sono abbattute in due tratti su di una lunghezza di tre metri ciascuna. Si tratta di pesanti spallette di pietra sopra le quali il camion è precipitato in due successivi rimbalzi, prima di compiere il fatale volo lungo la scarpata. La strada nel punto della sciagura è leggermente curva, con una pendenza di pochi gradi ma non presenta particolare difficoltà, è asfaltata e larga circa 6 metri. Le cause della sciagura non possono evidentemente imputarsi alla strada, ma dovrebbero spiegarsi o con un malore dell'autista o con un guasto allo sterzo o, terza ipotesi, che però non trova molto credito nell'autorità che stanno svolgendo le indagini, in un errore di manovra.

La notizia della sciagura si è rapidamente sparsa per tutta la zona recando ovunque costernazione e dolore. Nella notte hanno cominciato ad affluire a Bobbio i parenti delle vittime alcuni dei quali sono però stati trasportati a Piacenza ove sono stati accolti i feriti più gravi.

Intensificate in Algeria le azioni terroristiche

Algeri, 6

Le autorità francesi hanno imposto oggi rigorose norme di sicurezza alla popolazione di questa città tormentata dal terrorismo dei fuorilegge algerini, nell'intento di prevenire un minacciato aumento degli attentati dinamitardi e di altri atti di violenza.

Il provvedimento fa seguito ad un annuncio dato dal Mistro Residente francese in Algeria, Robert Lacoste, secondo il quale i capi ribelli hanno ordinato per il mese di ottobre una vasta intensificazione della campagna di terrorismo contro le città dell'Algeria, allo scopo di aggiungere una pressione psicologica al movimento per la «pace in Algeria».

Numerosi attentati si sono verificati oggi in Algeria. A Costantina, una bomba, lanciata nel cortile di una scuola del quartiere musulmano, non ha fortunatamente causato nessuna vittima. Sempre in mattinata, un ex ispettore di polizia è stato mortalmente ferito da un terrorista che è riuscito ad eclissarsi.

Nei pressi di Orleansville, un agricoltore europeo è stato ucciso da un fuorilegge.

Alla stazione di Maison Carree, un comandante francese è stato gravemente ferito a colpi di rivoltella da un terrorista il quale è poi riuscito a fuggire.

LAVORI PUBBLICI eseguiti da due sindaci

Spigno Monferrato, 6

Per evitare al Comune una spesa eccessiva, il Sindaco di Spigno, sua moglie ed alcuni compaesani hanno imbiancato e verniciato pareti e banchi della scuola comunale. Pilade Caviglia, di 49 anni, primo cittadino di Spigno, giudicando troppo alto per le casse del Comune il preventivo di 250 mila lire che era stato richiesto per rimettere a nuovo la scuola, ha impugnato personalmente i pennelli ed ha imbiancato le aule, mentre sua moglie verniciava i banchi ed alcuni collaboratori riattavano l'impianto elettrico.

Anche a Scalenghe, presso Pinerolo, i componenti l'intero Consiglio comunale, col Sindaco cav. Portis alla testa, si sono trasformati in muratori e carpentieri e, in una giornata, hanno riattato il ponte che mette in comunicazione due vie del paese.

LA PROTESTA DEGLI AGENTI DI BORSA CONTRO L'ARTICOLO 17

Tutte le contrattazioni sospese dopo il 31 ottobre

Auspicato un intervento del Governo che sblocchi l'attuale paralisi del mercato azionario - Anche i procuratori concordi

Firenze, 6

La assemblea straordinaria dell'Associazione italiana agenti di cambio ha ripreso i suoi lavori stamane. Dopo numerosi interventi l'assemblea ha approvato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

«Gli agenti di cambio delle Borse valori italiane, riuniti in assemblea generale straordinaria in Firenze, nei giorni 4, 5 e 6 ottobre 1956; constatano che la situazione determinata all'applicazione dell'art. 17 della legge 5 gennaio 1956, n. 1, sulla perequazione tributaria ha raggiunto il punto di massima tensione, preludente allo stato di rottura dei mercati dei valori con esiziali e gravi ripercussioni su tutta l'economia nazionale; dichiarano che tale legge sul piano fiscale non ha risposto alle speranze che il legislatore le annetteva per il comportamento della stessa clientela, che si rifiuta di prestarsi a nuove deleterie esperienze; affermano che il ripiegamento del tutto transitorio verso contrattazioni esclusivamente a contanti ha dimostrato la irregolarità di tali scambi, in quanto le relative quotazioni non rispondono a una reale valutazione economica, cosicchè ricorre altresì l'opportunità che le società soprassiedano all'attuazione di eventuali aumenti di capitale, onde evitare le già denunciate e riscontrate dannose lesioni agli interessi degli azionisti; rilevando la tragica situazione morale e materiale che l'applicazione dell'art. 17 ha creato anche nei confronti dei loro collaboratori e dipendenti a cui vengono a mancare le fonti naturali della loro attività, rendendo precaria ogni loro prospettiva di futuro lavoro; considerano esaurito il periodo sperimentale, voluto dalle superiori autorità, avendo esso già dimostrato le gravissime conseguenze apportate sia all'erario, sia ai settori economici e finanziari del paese; deliberando di sospendere, a far tempo dal giorno 31 corrente mese, ogni contrattazione sui titoli azionari, dato il persistere di tali anomale condizioni di mercato; danno mandato alla presidenza dell'Associazione, in unione al consiglio generale, di emanare tempestive e precise disposizioni qualora, nei mantenuti contatti colle autorità di Governo e gli esponenti parlamentari, ravvisino l'affermarsi di nuovi indirizzi che dimostrino la volontà di sbloccare l'attuale gravissima situazione».

Da lunedì 8 ottobre riprenderanno quindi le contrattazioni per contanti che proseguiranno fino al 31 ottobre.

I rappresentanti dell'Associazione procuratori di agenti di cambio hanno a loro volta tenuto una riunione, al termine della quale, è stato reso noto il seguente comunicato:

«Il Consiglio nazionale della Associazione procuratori di agenti di cambio, riunitosi in Firenze subito dopo l'assemblea generale straordinaria degli agenti di cambio dei giorni 4, 5 e 6 ottobre 1956, nella quale i rappresentanti dei procuratori hanno espresso il pensiero degli associati circa le nefaste conseguenze sul loro lavoro derivate dall'applicazione dello art. 17 della legge 5 gennaio 1956, n. 1; preso atto con soddisfazione che gli agenti di cambio dando ampio riconoscimento all'esattezza delle tesi dai procuratori finora sostenute, hanno sottolineato nel loro ordine del giorno la tragica situazione morale e materiale creatasi nei confronti dei collaboratori e dipendenti a causa dell'annullamento sia delle fonti naturali della loro attività, sia delle prospettive di futuro lavoro, riconferma la linea di condotta finora sostenuta a salvaguardia dei propri diritti».

950 mila bambini nelle colonie della POA

Roma, 6

In questi giorni le cinquemila colonie della Pontificia Opera di assistenza, sparse in tutta Italia, dopo quattro mesi di intensa attività, hanno chiuso i battenti. Anche quest'anno l'opera di assistenza verso i bambini è stata imponente: nelle colonie temporanee a carattere residenziale per fanciulli dai 6 ai 12 anni, nei soggiorni per adolescenti dai 13 ai 16 anni, nelle colonie diurne per fanciulli dai 6 ai 12 anni, infine nei ricreatori estivi, per iniziativa ed a cura della POA, sono stati accolti circa 950 mila bambini.

La vita nelle colonie della POA è stata regolata secondo i dettami ed i suggerimenti di illustri maestri della pedagogia e della medicina che nei congressi più autorevoli forniscono gli orientamenti più aggiornati agli organizzatori, ai dirigenti e agli assistenti delle colonie.

Le colonie della POA sono state visitate più volte dai Vescovi diocesani che hanno recato ai piccoli ospiti il saluto e l'augurio del Santo Padre; il presidente della benefica istituzione, mons. Baldelli, ha visitato in particolare le colonie della Toscana, Liguria, Piemonte, Venezia Tridentina, Alto Adige, Campania e Lazio, rinnovando le attestazioni del suo affetto paterno.

(«Giornalfoto»)

Ospiti dell'«Italia», un folto gruppo di giornalisti partecipanti al congresso nazionale sono giunti ieri a Trieste compiendo il tragitto da Venezia a bordo della m/n «Vulcania»

ACCUSA DI DIFFAMAZIONE CONTRO DUE GIORNALISTI

Rievocarono le gesta dell'«Anonima assassini»

Il Tribunale di Roma li ha assolti in pieno
Epigrafe tombale dettata da un «gangster»?

Roma, 6

Il Tribunale ha assolto i giornalisti Lamberto Sechi e Vittorio Lojacono, rispettivamente responsabile e redattore della «Settimana Incom illustrata» dalla imputazione di diffamazione a mezzo della stampa.

Un anno fa, apparve sul periodico un articolo intitolato «Nel cimitero di Parghelia una epigrafe dettata dal più famoso gangster d'America», in cui si parlava dei tre fratelli Anastasio che 30 anni fa emigrarono dal paese di Parghelia, in Calabria, negli Stati Uniti, cambiando il proprio nome in Anastasia e raggiungendo in breve tempo la fama di pericolosi gangster. Uno dei tre, Albert, nel 1921 condannato alla sedia elettrica e più tardi assolto nel processo di revisione, fu considerato da molti il capo della «Murder Incorporated» (Anonima assassini), una organizzazione che compie delitti su mandato.

Tre anni fa, morì nel paese di Parghelia, la madre degli Anastasio, Marianna. Dall'America giunse un quarto figlio della donna, il sacerdote don Salvatore, al quale il fratello Albert, secondo quanto affermò il settimanale, aveva dettato prima di partire da New York, la epigrafe da incidere sulla tomba materna. Altri tre fratelli Anastasio, rimasti sempre in Italia, ritennero l'articolo diffamatorio e querelarono il periodico, sostenendo che lo scritto li aveva indicati alla opinione pubblica come congiunti di gangster ledendo, il loro nome e la loro dignità.

Nell'udienza di oggi, l'avv. Tripodi, di parte civile, ha sostenuto che l'epigrafe non fu dettata dal gangster Albert, ma da don Salvatore. «Lo scritto, ha affermato il legale, riportò alla luce la storia degli Anastasia d'America che a Parghelia tutti avevano dimenticata, diffamando i rispettabilissimi Anastasio residenti in Calabria».

Il P. M. dott. Palma ha chiesto per gli imputati 8 mesi di reclusione e centomila lire di multa. L'avv. Pannain, difensore dei giornalisti, ha affermato che nel caso non si può parlare di diffamazione, contenendo l'articolo fatti reali; inoltre vi sono libri che circolano dove si parla di Albert Anastasia come capo della «Anonima assassini», 30 volte accusato di omicidio, 30 volte sfuggito alla giustizia.

Il Tribunale, dopo breve permanenza in camera di consiglio ha prosciolto gli imputati, perchè il fatto non costituisce reato.

Muoiono in Belgio due minatori italiani

Mons, 6

Due minatori italiani sono morti in seguito ad una frana prodottasi oggi nella miniera di carbone «Louis Lambert» di Hensies Pommeroeul.

Si tratta di Joseph Coccenet, celibe, e di Mario Gapartera, coniugato e padre di sei figli. Tutti e due risiedevano a Hensies.

GROSSA FRANA sul Lago d'Iseo

Brescia, 6

Un masso di roccia di cinquanta tonnellate è precipitato dalla montagna, scavando un largo abisso sulla strada che da Pisogne porta a Vello sul lago di Iseo.

Il cedimento è stato causato da infiltrazioni di acqua dovute ai violenti temporali di questi giorni. Si presume che nel momento del crollo nessuno transitasse sulla strada. Un motociclista, che per poco non è finito nel lago, si è recato immediatamente a Pisogne per avvertire le autorità, le quali provvedevano, per prima cosa a far dirottare il traffico

Carabinieri e polizia sorvegliano la strada, dirottando il traffico dalla Valcamonica sulla statale Lovere-Bergamo.

Benvenuti!

AGLI amici tutti, convenuti a Trieste da ogni parte d'Italia, vorremmo fare un po' di festa anche dalle colonne della terza pagina. La miglior cosa sarebbe poterli prendere per mano ad uno ad uno e portarceli piano piano in giro per la città e fin là, dove si può arrivare... E poi sederci a un tavolo di osteria carsolina, sotto la pergola, in bella vista sulla città, e, tra una sorsata di vino rosso e un boccone di salame contadino, raccontarcela in amichevole confidenza. E prima di aprire il sacco delle meraviglie, che ogni triestino si porta fedelmente sulle spalle anche durante il sonno, vorremmo cominciare con alcuni versi del nostro grande poeta Virgilio Giotti, perchè l'umanità e la saggia tenerezza della sua poesia ci sia d'aiuto a... mantenere quota, volando insieme pei cieli triestini: «... *do goti su la tola - e un amico vizin. - Se parla, se se conta - qualcossa mai contado. - che no xe capitado - mai de poderse dir. - El vin n'i goti el slusi: - se sintimo contenti, - e par, in qu'i momenti, - bel tuto, anca el patir*».

Pochi versi, ed eccovi davanti l'intimo segreto dell'anima triestina, la chiavetta d'oro che vi rivela la fonte alla quale i triestini hanno attinto la forza della loro tenace resistenza. Forse a voi, cari amici, sembra cosa normale se ci trovate ancora in piedi con una buona carica di cordiale entusiasmo. Ma se noi volessimo mettere le mani su quello che sta in fondo al sacco, e ve lo depositassimo davanti su questo tavolo, allora certo vi meravigliereste d'averci ritrovati ancora saldi sulle gambe.

* * *

Ma noi ci guardiamo bene dal prendere su, proprio oggi, gli involti pesanti accuratamente custoditi nel fondo. Guardate, guardate invece ciò che sta qui, sopra ogni cosa: son ben le nostre fulgide speranze! che saltano agli occhi anche se frammischiate a tante nostre avventure, che forse credete di sapere e che invece sono... inedite. «Inedite?» ci chiedete con occhi meravigliati, e già sentiamo nel vostro tono affiorare l'impazienza. «Caspita! — pensate — viviamo tra la carta stampata! Anzi: è ben la nostra voce che le rotative nazionali sfornano quotidianamente su migliaia di pagine, e...!».

Eppure è così, cari amici. Vi potete volgere al centro, a destra, a sinistra: Trieste non c'è. Forse peggio ancora; se c'è, è un'immagine alterata di Trieste, una Trieste su misura, una Trieste «utile» per il momento, ma falsa e spesso costretta alla retorica... E il grave è, che è *questa* Trieste che gli italiani «tengono nel cuore», perchè quella vera pochi assai la conoscono. Senza dire che quando noi, italiani, depositiamo qualcosa nel cuore, lo facciamo in un certo senso nel tentativo di saldare un conto: «ti dò il sentimento, che vuoi di più?». Eh, sì. Noi vorremmo qualcosa di più. Vorremmo fare un piccolo salto: dal cuore degli italiani vorremmo salire alla loro mente, e che Trieste diventasse un po' il loro ragionamento, un ragionamento chiaro, il più possibile consapevole.

Perchè, vedete, ad essere sinceri, del cuore ne abbiamo veramente abbastanza. Ci avete un po' presi per dei vitellini piagnucolosi, avidi di carezze. Son dieci anni che la nostra immagine sta lì, in fondo al vostro cuore, e un po' alla volta — succede fatalmente con le immagini — senza accorgervi l'avete isolata, immiserita, ed è tanto sbiadita che ha perso contorni e colore; mentre i veri noi, con la nostra storia e la nostra cronaca, siamo qui, *lontani*, su questa terra estrema, con un senso del provvisorio che mette a dura prova la nostra energia vitale e che va assai più *in là* ed è alquanto diverso dalla provvisorietà del *Memorandum* che a tanti di voi dà invece così solide speranze. Le nostre speranze non sono solide, ve l'ho detto prima e non a caso: sono fulgide.

Ma lasciamo cadere questo discorso, perchè allora... addio festa. E noi, triestini, siamo un po' guastafeste, quasi per tradizione; anche Scipio Slataper era un guastafeste: nel bel clima romantico dell'irredentismo egli sbottava con i problemi triestini più scottanti ponendoli nella loro cruda realtà. Ed è ancora Lui che ci guida sulla strada della coraggiosa intransigenza per la verità, che ci illumina sulla sostanza morale del coraggio della verità.

Ma son problemi grossi, problemi seri che ho tutta l'intenzione di lasciare da parte per non turbare quell'aria di festosità conviviale che circonda immancabilmente ogni congresso.

Raccontami piuttosto tu, amico, che vieni dall'una o dall'altra città d'Italia, qualcosa che mi preme di sapere: che cosa provi quando, in quel gran momento, ti rechi alle urne? Che cosa senti nella tua coscienza quando dài il tuo voto e sai che influisci sulla scelta degli uomini da mandare al Parlamento? Te lo chiedo perchè è una esperienza che a noi manca; questo diritto civile di collaborazione nazionale è negato alla nostra civilissima città. Ma forse tu sei uno scetticone e mi vuoi convincere che la cosa non ha importanza. No, caro; a parte l'ingiustizia che ci umilia, noi siamo persuasi che le cose per noi sarebbero andate un po' meglio se la nostra voce fosse stata presente in questi anni laggiù, a Roma... Ma la voce di Trieste è chiusa a Trieste; qui nasce e qui muore, si perde lungo la trafila degli intermediari, si altera attraverso le speculazioni e, come ogni merce quando passa molte mani, costa cara.

Suffragio universale! Che strana impressione di vittoria mi facevano queste parole, così, come le pronunciava mio padre, socialista, alzandomi in alto sulle braccia che mi pareva di arrivare al cielo. In quelle elezioni lo zio Valentino era stato mandato al Parlamento. Era stata una gran vittoria. Papà mi teneva in braccio alla finestra perchè vedessi il corteo dei lavoratori col garofano rosso all'occhiello; con gli occhi umidi mi diceva che quello era un bel giorno, che trionfava il *sole dell'avvenire*. Io vedevo quel *gran giorno* nella luce di quel sole. «Lavoratori di tutti i paesi, unitevi!». Non sapevo ancora leggere, ma quella frase avevo imparato a distinguerla, ci accompagnava da per tutto in famiglia, persino sulle scatole dei fiammiferi, e mi pareva stupendamente bella. E mi pareva cosa sublime avere un papà, uno zio tutti presi da questa idea di fratellanza e di pace! Un fiore rosso che ho portato nel cuore... fino al 1.o maggio del 1945, quando son venuti i *fratelli* slavi, che davanti ai nostri occhi sgomenti hanno violentato la nostra città con le loro bandiere nazionali; e l'hanno piantata sul nostro Municipio la loro bandiera, dove essa è rimasta a sventolare per lunghi 42 giorni, mentre giù, nelle strade, i mitra sventagliavano sui giovani che portavano il nostro tricolore. *Trst je nas.*

E' stato un colpo doppiamente duro per me: papà, lo zio m'erano diventati all'improvviso due grandi fanciulli ignari... e allora sì, il 12 giugno, quando se ne andarono, per la prima volta in vita mia ho messo alla finestra la *mia* bandiera, che non era più rossa, era il tricolore di Italia, e stavolta avevo io le lacrime agli occhi... Giù nella piazza, nelle strade tutta Trieste piangeva; si usciva dal terrore, il tricolore d'Italia segnava la fine del terrore prima di ogni altra cosa, la bandiera si umanizzava, diventava *concreta*. Io piangevo anche per i miei sogni infranti, per quel mio papà che m'era diventato un povero ragazzo innocente che dovevo prendere per mano: un sognatore di cose impossibili...

Dove, dove s'erano persi i fratelli slavi, ch'egli m'aveva insegnato ad amare? Da quale fondo misterioso era venuto a galla tutto quel loro odio? Chi aveva acceso la loro anima di tanta insania? Era una marea paurosa. Chi l'avrebbe fermata, e dove? Quanto tempo ci sarebbe voluto per quietarla, per portarla alla ragione, al rispetto della giustizia e del diritto?

Per quanto caotico fosse il momento, Trieste ebbe subito la sensazione del poi, della lotta che avrebbe dovuto sostenere, non dubitando però che la sua lotta sarebbe stata quella stessa della nazione italiana e del mondo democratico. Sappiamo quanto diversamente siano andate le cose...

Ma giriamo gli occhi intorno... Sì, Trieste è bella. Qui dall'alto la si abbraccia tutta, dal ciglio del Carso al mare; i promontori istriani si protendono pazienti sotto il vasto cielo...

Sì. La missione che Trieste è chiamata a compiere non è nuova; è ben essa il fatto luminoso e continuativo della sua complessa vicenda storica, che ha visto confluire nella nostra terra, vaso meraviglioso di civiltà italiana, sangui diversi da nord e da oriente.

* * *

Ma se il compito non è nuovo, nuove sono le condizioni nelle quali Trieste deve operare. Trieste è assediata, chiusa alle soglie del suo territorio cittadino per la prima volta nella sua lunga storia; per la prima volta nella sua lunga storia Trieste è divisa dalla sua terra naturale, l'Istria, e dal suo mare, inesorabilmente sbarrato; per la prima volta — cosa grave sopra a tutte — Trieste è privata del conforto della Patria. Perchè sulla stretta strada costiera, che alla Patria ci unisce, c'è qualcosa che ci divide, una specie di diaframma di sostanza sottile, ma tenace, fatto forse più di *interpretazioni* che di cose. Ad esempio, se ti dicessi che per noi la bandiera è ancora quella, è più che mai quella stessa del nostro primo Risorgimento, tu che diresti? Che siamo degli antiquati, ancora troppo Ottocento. Ma a te, che ti sei *ammodernato*, che cammini così sicuro e veloce nella tua *attualità*, a te voglio dire di stare un po' attento dove metti i piedi se non vuoi aver sorprese; a te voglio ripetere alcune parole che forse non conosci, un breve brano di un lungo discorso che i triestini hanno udito di recente, al principio di quest'anno e che non dimenticano: «E siccome Dio non paga il sabato, e la questione delle responsabilità rimane aperta, così io intendo ribadire di fronte ai triestini la portata esatta del Memorandum di Londra che si riassume nella rinuncia alla Zona B rapidamente seguita dalla totale snazionalizzazione e nella mutilazione della Zona A, cioè in una condizione di cose assurde per Trieste rimasta addossata al mare senza un retroterra, non dico regionale o provinciale, ma neppure cittadino, con una frontiera aperta a tutti i venti e a tutte le tempeste. Come rimane aperta la questione delle responsabilità, così, e a maggior ragione, rimane aperto, al di là delle vicissitudini passate e presenti, il problema di una giusta frontiera. Le relazioni dell'Italia con la Jugoslavia sono storicamente condizionate dalla necessità di riparare l'ingiustizia che si è compiuta verso il nostro Paese con la frontiera del 1947, ingiustizia aggravata dalla spartizione del Territorio Libero».

Sai di chi sono queste parole? Fai attenzione che il sorso di vino non ti vada di traverso: sono di Pietro Nenni! Pietro Nenni, con il suo discorso, prendeva posizione non solo a Trieste; questa sua posizione la manteneva poi a Roma, pubblicamente e sulla stampa. Bisogna dedurre, data la ben conosciuta abilità dell'uomo politico, che Nenni non si sarebbe compromesso se non avesse avuto la precisa sensazione di trovare in un'opinione pubblica diffusa pronto riscontro, di soddisfare l'attesa di un popolo. Che, intendiamoci, non è quella di scendere in armi. Ed è ancora Nenni che ce lo dice: «Solo degli agitati possono credere che il modo più efficace di tenere aperto un problema storico di tali proporzioni sia quello di una permanente agitazione irredentistica. E' questo uno di quei problemi ai quali un paese serio e responsabile deve, secondo il moto di Gambetta: *y penser toujours, n'en parler jamais*».

E' proprio a questo, caro amico, che volevo portarti, in confidenza. Alziamo i bicchieri e beviamo alla salute di tutti voi, qui convenuti.

Anita Pittoni

Accompagnata dal Governatore di Mauritius la principessa Margaret lascia l'isola per imbarcarsi alla volta di Zanzibar

Inaugurata a Roma la campagna dei Musei

Roma, 6

Nella Sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio è stata inaugurata con austera cerimonia la campagna internazionale dei Musei. La manifestazione, indetta dall'International Council of Museums (ICOM), in occasione del X anniversario della fondazione dell'UNESCO, culmina nella «Settimana dei Musei» che, inaugurata questa sera, terminerà il 14 ottobre.

La cerimonia inaugurale si è svolta alla presenza di numerose autorità e di un folto pubblico. Il Sindaco di Roma, sen. Tupini, ha puntualizzato il significato della campagna che si svolge contemporaneamente nei 47 paesi aderenti all'UNESCO, rivendicando a Roma la priorità nella istituzione dei Musei. Il primo nucleo delle collezioni che costituiscono la più antica raccolta del mondo risale infatti al 1471, quando Papa Sisto IV donò al popolo romano un prezioso gruppo di bronzi, che trasportati al Palazzo dei Conservatori furono il seme dei Musei Capitolini.

Il Sottosegretario alla P. I., on. Jervolino, intervenuto alla cerimonia in rappresentanza del Ministro, ha quindi illustrato gli scopi cui la manifestazione tende e il suo significato culturale, artistico e didattico. La cerimonia si è conclusa con un concerto sinfonico diretto dal maestro Pietro Argento e con la visita ai Musei Capitolini. Il concerto che è stato radiodiffuso aveva in programma brani di Reali, Zavatteri e Vivaldi.

UNA CROCIERA CHE EVOCA SOGNATE FANTASIE

ITALIA SUL MARE
DALLA SEGGIOLA A SDRAIO

Assoluto distacco dai consueti assilli quotidiani
Le città sui moli - Vita intima e segreta della nave

Per chi consumando una vacanza, anche breve, vuol proprio che questa costituisca una frattura, un distacco dagli assilli della consuetudine quotidiana, la via del mare è ancora e sempre la migliore. E come non c'è partenza più partenza di quella del piroscafo che molla gli ormeggi, così non c'è evasione più evasione dell'imbarco di crociera. Senza dire che dall'alto dei ponti, a quei colpi di sirena, a quel lasciare il troppo noto molo per rive e approdi di là dell'orizzonte, mentre si placa il senso delusivo tante volte sofferto a terra, riemergono d'un tratto sogni e fantasie sin dall'infanzia affidate a un fumo di nave che dura sul mare deserto.

E non si pensi subito India o Antille, Rio della Plata o Città del Capo; nemmeno il periplo mediterraneo da Cadice al Bosforo, diritto e rovescio. A farsi un'idea del viaggio di mare come godibilità, svago ad un tempo distensivo e assorbente, come vacanza ed evasione ideali, può bastare addirittura l'itinerario minimo e casalingo di questa mia gita sulla «Vulcania» da Trieste a Napoli, via Venezia, Patrasso, Palermo.

Un transatlantico sembra fatto apposta per smentire il concetto che viaggiare implichi disagio, fatica; se non proprio casa nostra tale e quale, esso è sicuramente un comodo albergo che cammina; e il mondo ce lo fa vedere dalla seggiola-sdraio al fresco sulle passeggiate. Ma anche al largo, in navigazione, quando secondo taluni ci si dovrebbe annoiare, di spassi e distrazioni ce n'è a dovizia, per tutti i gusti e per ogni pretesa. Ritengo che a bordo si annoi solo chi non sa guardare sentire pensare, chi appunto non sa vivere, e nemmeno a terra.

Certo però che i meditativi, i più aperti all'assorbenza del bello, anche qui godranno la parte del leone. E magari incominciando proprio da quell'acqua e cielo, dove non ci dovrebb'essese nulla da vedere. Mi sembra che niente meglio dell'alto mare agevoli una immediata consapevolezza del tempo; sul cerchio dell'orizzonte si innesta il giro del sole, e in quella duplice misura del mare e del cielo (sintesi di immensità contrapposte), il trascorrere percepibile del giorno: alba mattino meriggio sera notte. Al largo, la nostra giornata ha finalmente i suoi termini esatti, le sue scadenze precise, senza possibilità di elusioni fittizie; e sarà per molti una esperienza inedita.

In condizioni ideali della percettività, si tratta spesso d'ore e trapassi da scelta antologica per un corredo di ricordi contemplativi. Ho seguito sull'Adriatico un declinare di meriggio, filtrato e solitario, indicibilmente soave per quiete dell'aria, levigatezza dei colori, senso della natura quale riposo, benessere; lo interruppe e cancellò un tramonto spicciativo, brusco. L'indomani, fra Itaca e la costa, un'alba d'incanto, a lungo sospesa ed estatica, fin che dai monti del Peloponneso esplose il sole, incandescenza giovane, proprio di primo giorno della creazione. Sullo Jonio poi, lo scorcio di una notte fonda e ventilata, trascorso nella intuizione quasi fisica di due forze — mare e macchina — che si misurano, che si cimentano; e sopra, presenza impassibile, eternità, un cielo di stelle mai visto, una dovizia siderale che noi cittadini oggi non ce la possiamo nemmeno immaginare.

Ma anche il paesaggio più consueto e scontato — porti città riviere — a riscoprirlo da bordo nella contingenza mutevole delle prospettive e del movimento, può sempre offrire un certo margine di novità. Persino Trieste, lontanante nel pulviscolo di luce, non la sapevo tanto estesa, corposa, e tuttavia aggraziata nel mosso dei colli e per quel suo cordiale invito delle rive offerte. O le due Venezie: quella meridiana, fresca e sgocciolante sotto nubi in fuga, e l'altra serotina, più intima, più veneziana, senza eccessi di luminarie ma intuibile lo stesso nei suoi interni garruli e scintillanti, specie per noi avviati incontro alla tenebra di una notte sul mare. O la derelitta Patrasso, che si specchia polverosa e gialla nel golfo azzurrissimo: dalle rovine della rocca al porto, una colata di vecchie casupole irrisorie e di brutte case nuove, ma in rada allegri pescherecci multicolori e un gran darsi da fare di barche e barchette.

Profili di terre

O in navigazione profili di terre: i desolati dirupi di Zante (memoria nobile del Foscolo) e di Cefalonia (memoria ignobile della ferocia nazista); le spiagge popolose dello stretto di Messina, qua e là spruzzate di lumi nella prealba; le groppe di balena delle Lipari, branco sparso; e tutto un limpido mattino di parata al largo della riviera siciliana, dagli speroni del Peloro e di Milazzo a Capo Zafferano, e subito dietro, integra e fulminea come mamo allo strappo del velario, Palermo regina nel sole di mezzodì. O infine, dopo un furtivo in punta di piedi sotto Capri bella addormentata, l'ultimo approdo: Napoli emergente per gradi dalla foschia, visione formidabile di città che allenta sul mare i suoi sterminati quartieri: dalle pendici di Posillipo e del Vomero alle ciminiere di Portici e magari di Torre del Greco.

Tutto ciò, ripeto, più particolarmente per il viaggiatore docile alle sollecitazioni dello spirito, incline a godersi gli spettacoli e la bellezza del mondo. A sua volta il passeggero meno sensitivo e sognatore, quando non prescelga l'ozio della sdraia, la sala da giuoco o quella di lettura e la biblioteca, può disporre di altri svaghi per la sua giornata; glieli enumera un elegante programma, che troverà fuori dell'uscio ogni mattina, come la massaia la bottiglia del latte.

Svaghi per tutti

Per tutti poi, spiriti pratici o idealisti, giungono puntuali con l'ora quelle discrete e confortevoli note del carillon, che di colpo schiariscono i volti, interrompono letture meditazioni colloqui giuochi e dovunque promuovono un repentino rimescolio di gente avviata svelta verso un'unica meta; pur nel contegnoso distacco, occhi e voci riflettono in anticipo un appagamento che la mensa di bordo di giorno in giorno avalla e rincara; sul candore delle tovaglie, il frontespizio del *menu*, con le fresche policromie floreali del pittore Salietti, fa spicco d'arte e macchia di colore, piacevolissimo.

Rimane infine, fuori programma rispetto alla normale disponibilità di distrazioni, ancora una risorsa, di solito ingiustamente trascurata: la visita della nave. Ben di rado infatti la conoscenza del passeggero esorbita i settori di ospitalità e di ritrovo del piroscafo-albergo; talchè l'esplorazione, anche se frettolosa e sommaria, si risolve in scoperta, viaggio nel viaggio, e di sicuro interesse.

Qui è la segreta vita del transatlantico, la sua più autentica natura, esplicate per serie ininterrotta di servizi e ambienti estremamente differenziati. Dal silenzio vigile della plancia di comando cervello della nave (strumenti, suonerie, carte spiegate, canocchiali puntati), al fragore ritmato della sala macchine, accecante di cruda luce, dove tutto è espressione di potenza e insieme di delicata complessità; dallo ordine e lindore, tra collegiale e militare, del quartiere ufficiali e dei dormitoi e refettori dell'equipaggio, zitti e deserti, all'operosità intenta delle officine, stazioni radiotelegrafisti e vigili del fuoco, servizi particolari, uffici commissariato e direzione sanitaria, infermerie, tipografia; dal caldo di vapori e sentori delle cinque cucine (sessanta cuochi!), panetteria-pasticceria e lavanderia, al freddo rarefatto della cambusa, dei depositi, delle celle frigorifere dietro usci blindati come casseforti; per concludere finalmente nel vertiginoso pozzo di stiva e nelle stive, giù giù sul fondo del transatlantico.

Si risale sui ponti frastornati e stanchi, lieti però di un arricchimento insospettato, e più che mai curiosi alla vicenda, in mare sempre prevalente, degli arrivi e delle partenze: contatto urbano appunto della piccola città navigante con le grandi sorelle in attesa. A saperli vedere, arrivi e partenze rivelano da porto a porto echi e riflessi mutevoli; penso che ogni città, nel tramite espansivo della moltitudine che la rappresenta ed esprime, ha un suo diverso modo di accogliere o salutare una nave.

Così, per limitarmi agli approdi del mio corto viaggio, mi è parso turbato e fin patetico l'addio di Trieste: un salutare insistito e composto, pudicamente affettuoso. Per Venezia, gran dama assorta nell'impegno di quella lunga festa di gala ch'è la sua stagione turistica, il passaggio dei piroscafi è appena un frammento di spettacolo nello spettacolo: un breve volger del capo, un attimo di sospensione in Piazzetta e sulle rive, e il cicaleccio riprende, riprende il molle trepestio dei passi svagati. L'opposto esatto a Patrasso, pescatrice povera; dietro le corde sulla calata, la folla è in ammirazione, intenta e umile (ricordo le facce che sull'ingresso dei teatri fanno ala alla sfilata di toilette nelle «prime» d'opera); fremente nel viavai d'uomini e motobarche, e insieme come vergognosa del suo aspetto gramo, della sua rada senza molo, la cittadina sembra aver occhi soltanto per la bella nave, ospite di riguardo, che la inorgoglisce. Entusiasta Palermo, specie alla partenza: il piroscafo è suo, lo penetra in forze, lo stringe d'assedio sulla banchina; dentro e fuori è un brulichio, una vociante babele: gente che si cerca, si chiama, si rincorre, si abbraccia, si lascia, si riabbraccia; gli americani sono spariti, tappati nelle loro cabine; l'altoparlante scandisce perentorio che la nave è in partenza, che la nave parte, le sirene ululano, ma a bordo l'invasione non accenna a defluire; più tardi, quando la città è solo un effuso barlume nella notte e gli americani riappaiono cauti e sospettosi nei corridoi, ancora insiste intorno l'eco residua di quella isolana e mediterranea esuberanza, di quel fervido calore affettivo.

Poichè anche questo il viaggio in mare offre al passeggero: rapide didascalie psicologiche dei popoli, sequenze introspettive di genti — come dire: sintesi d'umanità.

Oliviero Honoré Bianchi

UNA CITTA' IN MINIATURA NELLE REMOTE ISOLE DI KERGUELEN

L'Arcipelago della Desolazione ponte proteso verso l'Antartide

Il piccolo villaggio di Port-aux-Français considerato fino a oggi il più importante centro meteorologico dei mari australi è destinato a diventare la principale base per le spedizioni dirette al Polo Sud

4.

Oltre agli Stati Uniti e alla Russia, altri Paesi hanno già inviato i loro rappresentanti verso il Polo Sud. Dall'Inghilterra è salpata, il 14 novembre 1955, la nave rompighiaccio «Theron» con 19 scienziati seguiti, una settimana dopo, da una seconda spedizione comandata dal tenente colonnello David Dalgleish. Queste due missioni, inviate in esplorazione, hanno stabilito le basi permanenti destinate a ricevere il dott. Vivian Fuchs, geologo dell'Università di Cambridge e direttore dell'Ufficio ricerche delle isole Falkland, ed altri dodici scienziati che effettueranno (nel dicembre del 1957) la traversata di duemila miglia che separa la Baia di Vashel — nel mare di Weddel — dal Polo Sud.

Diritti contrastati

La spedizione neozelandese, diretta da Sir Edmund P. Hillary (il conquistatore dell'Everest), si stabilirà entro l'anno nell'interno all'altezza del mare di Ross; e mentre gli australiani organizzeranno la loro base nelle colline di Vesford, nella regione della Terra Principessa Elisabetta, la Francia si propone di effettuare ricerche sulla Terra Adelie (zona ampia quanto la Francia e la Spagna riunite), scoperta da Durmont d'Urville nel 1838 ed esplorata nel 1908-10 dal dott. J. B. Charcot. Purtroppo, su questo territorio l'Australia accampa diritti di proprietà e non sono improbabili nuovi disaccordi.

Nei confronti degli Stati che si apprestano ad esplorare il Continente bianco, la Francia gode però di un certo privilegio poichè dispone — e già dal 1949 — di un'importante base meteorologica permanente a Kerguelen, arcipelago situato ai margini dell'Oceano glaciale antartico.

Scoperto nel 1772 dal cavaliere Yves di Kerguelen ed esplorato due anni dopo dal capitano inglese Cook, che lo soprannominò «Arcipelago della Desolazione», il remoto gruppo di isole fu meta nel XIX secolo di numerosi battelli americani, inglesi e norvegesi che si dedicarono alla caccia alla balena e all'elefante di mare in una maniera particolarmente intensiva e finanziariamente fruttuosa.

Durante l'ultima guerra, Kerguelen venne invece utilizzata come base da alcuni corsari tedeschi — fra i quali il famoso «Penguin» — che mandarono a fondo numerose navi da trasporto alleate nel Sud dello Oceano Indiano. Fu al largo delle isole che lo stesso «Penguin» venne affondato nel 1941 dall'incrociatore «Australia». Molte mine furono poi disseminate sulle coste dell'arcipelago per evitare il ritorno di altri battelli tedeschi.

Dopo il 1945, il considerevole sviluppo dell'aviazione civile e militare rese urgente la creazione di una rete di stazioni meteorologiche nell'emisfero australe che ne era sprovvisto. L'organizzazione internazionale dell'aviazione civile chiese allora a tutti i Paesi, che possedevano territori in questo settore, di installarvi delle basi. La Francia non poteva mancare a tale obbligo poichè, in sua vece, un altro Paese membro dell'organizzazione avrebbe potuto prendere il suo posto a Kerguelen. Ciò significava per la Francia la perdita dei possedimenti australi, poichè il diritto internazionale non ammette che la scoperta sia sufficiente a conferire la sovranità essendo indispensabile la reale occupazione.

Fu così che, in seguito ad una votazione dell'Assemblea nazionale, una missione francese venne inviata il 14 aprile 1949 a Kerguelen per preparare l'installazione della futura base. L'anno seguente, lo stabilimento era già in funzione e da allora si sviluppò di anno in anno, assumendo il suo duplice ruolo di stabilimento amministrativo e scientifico permanente, con priorità per gli studi meteorologici che hanno giustificato la sua creazione.

Tutto l'arcipelago, che è composto da circa trecento isolette, non supera la superficie della Corsica. L'isola principale, larga 120 chilometri e lunga 140, ha le coste frastagliate ed è nel fondo della più vasta insenatura (la Baia del Morbihan) che è situata la base di Port-aux-Français. Isolata come è nel cuore dell'oceano, Kerguelen costituisce una vera riserva naturale che riunisce in un piccolo spazio una quantità incredibile di animali.

Gli elefanti di mare sono così numerosi nella zona litorale che, in certi periodi, è pressochè impossibile agli uomini percorrere la costa con gli automezzi: gli autisti sono spesso costretti a scendere dalle macchine per farsi strada tra i buffi animali che non temono assolutamente gli uomini. Centinaia di migliaia di pinguini, albatri, procellarie, smerghi ed otarie pullulano letteralmente nei dintorni del villaggio ove vivono i cinquanta eremiti della missione francese, i quali, dopo aver trascorso i primi mesi sotto la tenda, dispongono ora di grandi stabilimenti ove non manca il riscaldamento, l'acqua corrente e la luce elettrica.

«Oltre alle comode camere di cui il personale è provvisto — ha dichiarato nel suo rapporto il dott. André Migot, che è stato per un anno medico presso la missione — non mancano a Kerguelen la sala da gioco, una ricca biblioteca e una discoteca. Uno stabilimento ospita gli uffici amministrativi, due laboratori ed un ospedale con sala operatoria, gabinetto radiografico e farmacia. Altre baracche sono invece adibite a magazzini, mentre una potente centrale elettrica completa questo confortevole villaggio».

L'alimentazione è evidentemente a base di conserve, ma il regime migliora ogni anno grazie a un piccolo allevamento di montoni e polli, e alla coltura di ortaggi. La caccia ai conigli e la pesca, quando il tempo lo consente, apportano un po' di varietà ai menù forzatamente monotoni.

Perfetta organizzazione

Fra i cinquanta uomini che compongono la missione occupano un posto di primo piano i meteorologi, che hanno il loro diretto complemento nella squadra incaricata di trasmettere alle altre basi della catena australe le osservazioni raccolte a Kerguelen. Oltre a questo personale di base, l'equipaggio scientifico è composto da studiosi di zoologia, botanica, geologia, ecc. Completano la missione gli addetti all'amministrazione, gli operai ed alcuni soldati del genio comandati da un ufficiale.

Si tratta, insomma, di una vera e propria città in miniatura ove si svolgono tutti i mestieri e dove gli scienziati dispongono dei più moderni apparecchi per riuscire nel loro scopo. Allo stato attuale, infatti, il centro meteorologico di Kerguelen è considerato il più importante dei mari australi.

E' evidente che in tali condizioni, la vita a Port-aux-Français non sarebbe molto diversa da quella che si potrebbe condurre in un qualunque villaggio isolato se le condizioni climatiche non contribuissero a rendere ancora più gravosa la solitudine.

Situato al 49-50 grado di latitudine Sud, l'Arcipelago della Desolazione non conosce eccessive differenze di temperatura fra l'inverno e l'estate. In questi ultimi tre anni, la media del mese più caldo (gennaio) è stata di più 7 mentre quella del mese più freddo (giugno) di più 2. Una altra irregolarità del clima australe è data dagli eccessivi mutamenti che si verificano nello stesso giorno: un magnifico sole può essere improvvisamente oscurato dalle nuvole, mentre il vento gelato, a 200 chilometri orari, investe le isole tormentate dalla grandine e dalla neve.

Clima snervante

I giorni di sole sono quanto mai rari poichè la neve e la pioggia cadono in media per 300 giorni all'anno. Ed è questa monotona inclemenza, questo autunno senza fine, che snerva i missionari già psicologicamente depressi perchè lontani dalle famiglie e relegati in un piccolo mondo desolato.

Fino ad oggi, comunque, malgrado l'incostanza del clima e la sconfortante posizione geografica dell'Arcipelago (le terre più vicine sono l'Africa e l'Australia che distano più di 4 mila chilometri), Port-aux-Français si è reso utilissimo quale centro meteorologico. Ora, dato l'interesse generale per l'Antartico, si parla già della costruzione di un grande porto nell'isola principale di Kerguelen, ultimo approdo per le navi in rotta verso il Continente dei ghiacci.

Franco La Guidara

Interessanti ritrovamenti alla necropoli di Spina

Ferrara, 6

Proseguono ancora, fino a che la stagione lo permette, gli scavi alla necropoli greco-etrusca di Spina. Anche ieri sono state esplorate sette tombe. E' intenzione del prof. Nereo Alfieri, direttore del Museo di Spina e degli scavi, lasciare il minimo terreno possibile, sulle soglie dell'inverno, alla mercè dei clandestini.

Buon andamento hanno avuto i lavori in settembre, svoltisi in ottime condizioni anche per le opere di drenaggio del Genio civile che hanno permesso agli escavatori di raggiungere anche notevoli profondità a terreno asciutto.

Il numero delle tombe, dallo inizio della campagna ad oggi si aggira sulle 1100, poco meno quindi delle 1200 esplorate in dieci anni (dal 1920 al 1930) in valle Trebba. La campagna attuale risulta più proficua anche perchè condotta con sistema razionale e metodi di scavo di nuovo conio.

Fra gli oggetti repertati notevole è il numero di ceramiche, delle quali una decina a figure nere ed una quarantina a figure rosse, fra cui un cratere a campana e sei a colonnette. Di particolare interesse artistico è il dosso «C» tuttora da esplorare nel suo complesso.

Libri ricevuti

Puntualmente come tutti gli anni, alla metà di settembre è uscito, per i tipi Vallecchi di Firenze, il «Catalogo Sassone», che anche quest'anno segna un notevole progresso rispetto alle precedenti edizioni. Chiunque dia uno sguardo ai cataloghi che si sono susseguiti dal 1942 a oggi si rende conto come a buon diritto esso abbia acquistato la fiducia del pubblico, che ne ha fatto la base di tutte le contrattazioni sul mercato italiano e, sempre più spesso per i nostri francobolli, anche sui mercati stranieri

Iniziatosi in epoca ormai lontana come «prezzo corrente» della Ditta Sassone, rapidamente si impose per la sua imparzialità, basata su uno stock imponente, che conferiva al catalogo stesso autorità e serietà. Superati gli anni difficili della guerra e quelli della facile euforia dell'immediato dopo guerra, la S. a r. l. «Sassone» ha potuto dare inizio allo sviluppo e al perfezionamento della parte tecnica del Catalogo, mantenendogli però il carattere di praticità e semplicità, elementi essenziali di divulgazione: prima gli antichi Stati italiani, poi le emissioni classiche d'Europa, e infine quest'anno sviluppo notevole delle prime emissioni d'Italia Regno.

L'edizione 1957 si presenta nei tre volumi: I) volume completo «Italia ed Europa», pagg. 784, L. 1700; II) volume medio «Italia e Paesi Italiani», pagg. 370, L. 1000; III) volume ridotto «Italia, Trieste e Vaticano», pagg. 164, L. 200.

Come abbiamo detto le più grandi innovazioni del Catalogo 1957 si riferiscono ai francobolli d'Italia Regno; per la prima volta vediamo elencate e quotate in esso le coppie, le strisce, i blocchi e le lettere, con criterio logico e nel modo più piano e semplice, tanto da mettere la consultazione del Catalogo alla portata anche del più modesto principiante.

Ed ora veniamo alle quotazioni, pietra di paragone per ogni catalogo, in modo particolare per uno che da 16 anni è alla base di tutte le contrattazioni. Le nuove quotazioni riflettono come sempre la genuina situazione del mercato, determinata dalla realtà delle richieste e delle offerte, ma non quella artificiosamente creata da quanti manovrano in esso a fini speculativi, a tutto danno della sana filatelia. Alcune di esse possono senz'altro definirsi sensazionali, specialmente per alcuni francobolli d'Italia Regno, che hanno segnato punte mai raggiunte come richieste, contro una offerta del tutto insignificante (esempio: N. 1, 10 c. 300.000 e 7500 contro la precedente quotazione di 200.000 e 6000, rispettivamente per il nuovo e per l'usato; non emessi S. 2, 6000 contro 3000; De la Rue L. 16, 5 c. nuovo 6750 contro 3750, 10 c. 15.000 contro 5600, 30 c. 27.500 contro 12.500, 10 c. azzurro del 1877 60.000 contro 37.500; la serie Congresso Filatelico passa da 27.500 a 47.500 nuova e da 20.000 a 37.500 usata; ecc.).

In linea generale l'aumento riguarda, con la sola eccezione di alcuni numeri, tutti i settori: in particolar modo i valori piccoli e medi — specialmente nuovi d'Italia e d'Europa — la cui richiesta in continuo aumento è un chiaro indice della grande vitalità della filatelia e della passione che anima i principianti, che vedono così premiato il loro interessamento.

Siamo certi che anche a questa XVI edizione del Catalogo Sassone i filatelisti riserveranno la più favorevole accoglienza e che la loro aspettativa non andrà delusa.

ALBA ARNOVA e MIKE BONGIORNO *sono i principali interpreti di «MOTIVO IN MASCHERA» il film tratto dalla nota trasmissione radiofonica. Altri interpreti del film sono: Lyla Rocco, Lelio Luttazzi, Peppino De Filippo, Billi e Riva.*

CRONACA DELLA CITTA'

STAMANE GIOVANNI GRONCHI GIUNGE A TRIESTE

Il Presidente della Repubblica nella città operosa e fedele

Nobile indirizzo del Sindaco - Alle 11 si inaugura al Teatro Verdi il Congresso nazionale della Stampa - Il programma delle visite

Il popolo triestino si stringerà oggi intorno al Presidente della Repubblica con il suo ardente cuore. E' la prima visita ufficiale di Giovanni Gronchi alla nostra città. *«La presenza a Trieste del Presidente della Repubblica, on. Giovanni Gronchi* — dice il messaggio del Sindaco — *il cui luminoso passato di parlamentare, sindacalista, combattente della guerra 1915-18 e della Resistenza è noto, è per noi motivo di commossa e grata esultanza. Nel dare il benvenuto a Giovanni Gronchi, alto custode della Costituzione patria e stimolatore della nuova giustizia sociale, alziamo il grido della nostra antica fedeltà: Viva l'Italia!».* Nel rivolgere questo saluto, il Sindaco ha invitato la cittadinanza ad esporre il tricolore alle finestre. Innumerevoli sono apparsi ieri i manifesti murali e gli striscioni di saluto e di omaggio al Capo dello Stato; la vigilia ha così assunto un tono più pittoresco e vivace, tipico delle giornate più radiose.

Il Capo dello Stato arriverà alle 9, con il treno presidenziale; ma già ieri sono giunte alcune delle maggiori autorità del Governo. Alle 21 è arrivato il vicepresidente della Camera on. Rapelli, che rappresenterà il presidente on. Leone; erano a riceverlo alla stazione il Commissario generale Palamara con il viceprefetto Santini e il vicepresidente della Federazione nazionale della Stampa italiana, Luppis. Nella prima mattina giungeranno il vicepresidente del Senato sen. Bo, che rappresenterà il presidente Merzagora, il Ministro Gonella che rappresenterà ufficialmente il Governo alle varie manifestazioni e l'Alto commissario per il turismo on. Romani.

Nella festosa atmosfera di vigilia si inquadra anche la vivissima attesa per l'inaugurazione del VI Congresso della Stampa, manifestazione di centro nel programma della visita presidenziale. Sono già arrivate quasi tutte le delegazioni dei giornalisti delegati ai lavori congressuali; in serata erano praticamente giunti a Trieste oltre quattrocento giornalisti e numerose personalità della vita produttiva, economica e culturale della Nazione. Circa 150 congressisti, fra i quali l'on. Rubinacci, sono giunti ieri a bordo della motonave «Vulcania», sulla quale si erano imbarcati a Venezia. Il saluto ai colleghi è stato recato alla Stazione Marittima dal Sindaco ing. Bartoli e dal presidente dell'Associazione della Stampa Giuliana dott. Rosolini.

Il Congresso si inaugurerà alle 11.15, presenti l'on. Gronchi, i rappresentanti del Governo, della Camera e del Senato e tutte le maggiori autorità locali. Dapprima il Sindaco porterà il saluto della città al Capo dello Stato e ai congressisti; un indirizzo di benvenuto e di omaggio sarà quindi rivolto dal Presidente dell'Associazione della Stampa Giuliana dott. Rosolini. Farà seguito il discorso del rappresentante del Governo, Ministro Gonella; infine pronuncerà il discorso ufficiale il sen. Bergamini, presidente della Federazione della Stampa. Nel corso della cerimonia l'ing. Bartoli farà dono di un sigillo trecentesco del Comune a cinque giornalisti che vantano oltre 35 anni di attività: il dott. Leonardo Azzarita, consigliere delegato della F.N.S.I. e che ebbe ad iniziare la propria attività proprio quale inviato del nostro giornale; il dott. Umberto Di Bin, il dott. Vittorio Tranquilli, Marco Di Drusco ed Emilio Marcuzzi. L'assessore delegato al Comune di Venezia, Danilo Gavagnin, che è anche presidente del Sindacato della Stampa Triveneta, offrirà, a nome della sua città, al presidente dell'Associazione della Stampa Giuliana una riproduzione del Leone di San Marco.

Prima della cerimonia inaugurale, alle 9.30, i congressisti renderanno omaggio al Monumento ai Caduti sul colle di San Giusto. Numerose sono in programma le manifestazioni collaterali: alle 12.30, nella sala delle esposizioni del Palazzo Comunale verrà inaugurata la Mostra storica del giornalismo triestino; alle 13.15 i congressisti parteciperanno alla colazione d'onore offerta dal Comune e alle 22 al ricevimento offerto dal «Lloyd Triestino» a bordo della m/n «Europa». I lavori congressuali riprenderanno domani mattina alle 17.30 nella sale dell'albergo «Excelsior»; quali manifestazioni collaterali per la giornata di domani sono in programma una colazione offerta dal CRDA, il cocktail offerto dal nostro giornale e il concerto sinfonico al Teatro Verdi offerto dalla Cassa di Risparmio mentre alle 15.30 nell'Aula Magna dell'Università sarà inaugurato il convegno internazionale di storia del giornalismo.

Il saluto degli istriani di Trieste e d'oltre confine

Messaggi di benvenuto e di omaggio a nome delle genti istriane sono stati indirizzati all'on. Gronchi dal C.L.N. dell'Istria e dell'Unione degli Istriani. Il C.L.N. dell'Istria e la Consulta dei Comuni istriani, certi di interpretare i sentimenti di tutti gli istriani residenti a Trieste ed oltre confine, hanno rivolto al Presidente della Repubblica un messaggio, in cui tra l'altro è detto:

«In questa città, Signor Presidente, risiedono decine di migliaia di profughi. Numerosissimi vivono in campi di raccolta come altri loro fratelli che si trovano in diverse province del resto d'Italia. Le loro condizioni sociali, economiche e morali sono — malgrado gli sforzi assidui delle autorità di Governo — ancora precarie. Lento e complesso è il processo di assestamento di questa collettività. E' uno dei problemi umani più difficili, ma indilazionabili, della nostra democrazia e che va affrontato e risolto con impegno sempre maggiore ed in base a principi di concreta giustizia sociale. Ad esso si aggiungono i problemi della minoranza italiana d'oltre confine derivanti dalla ingiusta sistemazione territoriale. Ogni cittadino pensoso auspica che vengano positivamente affrontati e pacificamente risolti, per modo che si crei finalmente la premessa per l'instaurazione fra i due paesi di rapporti di reciproca lealtà e di piena comprensione delle esigenze ed aspirazioni delle nostre popolazioni».

Il Consiglio generale della Unione degli Istriani, a chiusura della sua riunione tenutasi ieri a sera, ha rivolto al Capo dello Stato il benvenuto e l'omaggio della gente istriana, anche a nome degli italiani che, al di là della linea di demarcazione non possono, per dolorosa fatalità storica, unire la loro voce a quella dei fratelli di Trieste.

Tricolori alle finestre

«La Lega Nazionale invita la popolazione ad esporre il tricolore alle finestre in occasione della visita a Trieste del Capo dello Stato.

«Incontro con Trieste»

I giornalisti triestini hanno fatto il punto della loro città — per quanto beninteso poteva essere consentito dai modesti limiti di un «Numero unico» — in una pubblicazione intitolata «Incontro con Trieste» che sarà distribuita a tutti i partecipanti al Congresso nazionale della Stampa che si inaugura oggi. Il fascicolo, mirabilmente stampato dalla Editoriale Libraria, offre un'ampia panoramica della vita triestina. Eccone il sommario: «Storia di quarant'anni», di Bruno Astori; «Benvenuto», di Stelio Rosolini; «La mia città», di Giani Stuparich; «Cose e figure dell'Istria», di P. A. Quarantotti Gambini; «Reticolati a Gorizia», di Biagio Marin; «Trieste», di Umberto Saba; «Il mio Carso», di Scipio Slataper; «15 settembre 1947», di Silvio Benco; «1943 - '54: la città in trincea», di Ugo Sartori; «Ritorno», di Giulio Caprin; «Una domanda ai colleghi», di Enrico Mattei; «Montebello» di Virgilio Giotti; «Giornalismo ai confini», di Emilio Marcuzzi; «Trieste oggi». La redazione del fascicolo è stata affidata a Luciano Cossetto, Manlio Granbassi, Bruno Piazza, Ugo Sartori. Hanno collaborato per la parte artistica Marcello Mascherini, Nino Perizi, Gianni Russian.

Unità della Marina in porto

In occasione della visita dell'on. Gronchi, è giunta ieri nel nostro porto una squadriglia navale composta dall'avviso scorta «Orsa» e dai dragamine «Abete», «Acacia» e «Frassino». Per le prime ore di stamane è previsto l'arrivo dell'incrociatore «San Giorgio», sul quale alza le proprie insegne di comando l'Ammiraglio Medaglia d'Oro Mimbelli.

La giornata del Presidente

- **Ore 9:** Arrivo dell'on. Giovanni Gronchi con il treno presidenziale;
- **» 9.15:** Incontro in Prefettura con le autorità locali;
- **» 10.15:** Deposizione di una corona di alloro al Monumento ai Caduti sul colle di S. Giusto;
- **» 10.40:** Messa nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo;
- **» 11.15:** Inaugurazione al Teatro Verdi del VI Congresso della Stampa Italiana;
- **» 12.30:** Visita in Municipio;
- **» 17.40:** Visita a Villa Carsia (Villa Opicina) del Villaggio dei profughi;
- **» 18:** Visita all'Università degli Studi;
- **» 18.45:** Ricevimento al Castello di Miramare;
- **» 19.50:** Arrivo alla Stazione centrale e alle 20 partenza del treno presidenziale.

DOPO UNA LUNGA RIUNIONE ALLA PRESENZA DEL SINDACO

Revocato lo sciopero dei dipendenti dell'Acegat

Le trattative avranno inizio mercoledì

Il pericolo che uno sciopero generale dell'Acegat potesse paralizzare i servizi dei pubblici trasporti e pregiudicare quelli del gas e dell'energia elettrica, è stato scongiurato solo pochi minuti prima delle 13 di ieri. Era questo l'ultimo termine che le organizzazioni sindacali avevano posto per l'inizio della grave agitazione, qualora la Commissione amministratrice dell'Azienda non avesse inteso assumere un preciso impegno per dar corso il più presto possibile alle trattative per risolvere la vertenza.

La decisione di revocare lo sciopero è stata presa dai rappresentanti sindacali al termine di una lunga riunione, nel corso della quale, ancora una volta, i responsabili dell'Amministrazione civica avevano vivacemente discusso con gli esponenti della commissione aziendale i termini della vertenza, per ricercare il punto d'incontro delle rispettive posizioni, e ciò dopo che la commissione amministratrice dell'Acegat aveva chiaramente annunciato di ritenere ingiustificati i motivi addotti per lo sciopero. Erano presenti a questa riunione il Sindaco ing. Bartoli, l'assessore delegato prof. Dulci, l'assessore alle aziende municipalizzate Gridelli, i segretari della Camera del Lavoro e della CGIL, Novelli e Tominez e i rappresentanti della commissione interna, Bologna e Giuricin.

Dopo alcune ore di esame di tutta la vertenza, si è pervenuti alla decisione di non dar corso all'azione prevista dopo ripetuti inviti del Sindaco alle organizzazioni sindacali per una serena valutazione del grave disagio che sarebbe derivato alla popolazione nel caso di sciopero. Al fine di trovare una possibile soluzione alla vertenza, è stato convenuto che alle ore 12 di mercoledì avranno inizio le trattative, mentre da parte degli organi interessati saranno accelerati i tempi per il perfezionamento dell'accordo sulla indennità di mensa agli effetti di pratica esecuzione. Le rappresentanze sindacali hanno egualmente dichiarato di riservarsi di riprendere l'agitazione qualora entro il corrente mese non vengano portate a termine le trattative stesse. Un'assemblea generale dei dipendenti dell'Acegat è stata indetta per domani pomeriggio alle ore 17 presso la Camera del Lavoro (via Duca d'Aosta 12); i rappresentanti sindacali faranno una relazione sugli ultimi sviluppi dell'agitazione.

Hanno avuto luogo ieri le elezioni per il rinnovo della commissione interna all'Acciaieria Fonderia Triestina: la Camera del Lavoro ha conseguito un significativo successo, ottenendo due dei tre seggi.

Sono state riprese le trattative per l'applicazione a Trieste del contratto nazionale dei metallurgici. Nell'incontro di ieri sono stati esaminati alcuni particolari del contratto stesso e le trattative sono state nuovamente aggiornate.

In suffragio del prof. Miceu

Nel primo anniversario della morte del prof. Giuseppe Miceu verrà celebrata una S. Messa in suffragio martedì alle ore 7 nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

La sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta martedì pegni preziosi, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato pegni non preziosi, fino alla data 30 novembre se a scadenza normale e 30 aprile se a scadenza ridotta.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 12.2; minima 6.8; pressione 1012.5 in aumento; umidità 66 per cento; temperatura del mare 17.3.

Oggi: Beata Vergine del Rosario. Il sole sorge alle 6,10, tramonta alle 17.34. La luna leva alle 9.52, cala alle 19.19.

MAREE. OGGI: bassa alle 16.55, cm. 49 sotto l. m.; alta alle 23.20 cm. 20 sopra l. m. DOMANI: bassa alle 4.20 cm. 18 sotto l. m.

Farmacie aperte: Alabarda, via dell'Istria 7; Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5 a; Croce Azzurra, via Commerciale 26; de Leitenburg piazza S. Giovanni 5; Galeno, via S. Cilino 36; Mizzan, piazza Venezia 2; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno delle farmacie: Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Al Dopolavoro Circolo «V. Pittoni», questa sera, dalle 20.30, nelle rinnovate sale del sodalizio, in via S. Francesco 4, avrà luogo un grande trattenimento danzante.

★ Questa sera, alle ore 19, nella Chiesa cristiana avventista di viale D'Annunzio 11, il Pastore G. Cesario, terrà una conversazione sul tema: «Il male». L'ingresso è

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	86	41	54	20	90
CAGLIARI	66	28	46	53	30
FIRENZE	70	78	46	3	12
GENOVA	73	31	79	84	70
MILANO	27	36	75	10	86
NAPOLI	60	76	32	39	89
PALERMO	9	81	90	23	26
ROMA	89	63	44	73	5
TORINO	57	40	28	41	26
VENEZIA	64	25	2	18	73

Viaggi UTAT per Ognissanti

L'U.T.A.T. organizza per Ognissanti un viaggio a VIENNA dal 31 ottobre al 4 novembre e viaggi dal 2 al 4 novembre ad ABBAZIA-FIUME e POSTUMIA-LUBIANA.

Informazioni e prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

LE ORE DELLA CITTA'

Il bracciale restituito

Una signora che aveva smarrito un bracciale d'oro, di grande valore per lei in quanto un caro ricordo, ricorse agli «annunci economici» del «Piccolo» per invitare il rinvenitore a restituirlo, pronta all'adeguata ricompensa. Ieri la signora è tornata in possesso del bracciale: il rinvenitore — il signor Teodoro Zito, impiegato presso la Pescheria — non solo glielo ha restituito, ma non ha voluto essere ricompensato. E' un bel gesto che merita segnalazione.

Nozze d'oro

Al raro traguardo delle nozze d'oro — cinquant'anni di matrimonio — giungono oggi due coniugi triestini Pietro Canova, di 73 anni, e Nella nata Revel, d'anni 70. Mezzo secolo fa — il 7 ottobre 1906 — essi si univano in matrimonio; stamane, essi si riuniranno nella chiesa di S. Antonio Nuovo per riconsacrare le nozze, attorniati dai quattro figli, dai nipoti e dagli altri congiunti. Vive felicitazioni e auguri.

Per la famiglia Cergol

Per la famiglia del vigile urbano Giovanni Cergol ci è pervenuta un'offerta da Giuseppe Antoni di lire 1000. Importo precedente lire 295.300. Totale lire 296.300.

Il Dopolavoro Bancari

Il Dopolavoro Bancari ricorda a tutti i simpatizzanti che oggi, alle ore 19.30 avrà inizio la stagione danzante 1956-57.

Mattinata filatelica

Con la pubblicazione di tutti i principali cataloghi italiani e stranieri ha avuto praticamente inizio la nuova stagione filatelica che, specialmente nella nostra città, si preannuncia quanto mai ricca di iniziative. A partire da oggi avranno nuovamente luogo gli ormai rinomati convegni domenicali organizzati dal Circolo filatelico triestino e denominati «Mattinate dello scambista». La prima riunione si effettuerà nella sede di via Torrebianca 20 dalle ore 10 alle 13 e ad essa potranno partecipare tutti coloro che considerano la filatelia, oltre che un piacevole svago, anche una ricca fonte di studio e d'informazione.

Gina Lollobrigida

e Sofia Loren esclamerebbero anche loro, come tutte le donne eleganti: «Veramente bella!», ammirando la biancheria esposta nel nuovo negozio di via Conti 6 (vicino al Grattacielo). Il direttore sig. Montanelli avverte di tenere a disposizione della clientela tutte le minuterie nonchè foderami, articoli per bambini e per gli uomini splendide camicie e cravatte di gran moda.

Questione di fiducia

Acquistare un radioricevitore o un televisore, è una questione di fiducia. Sceglietе una marca mondiale: la *Philips*. Scegliete un fornitore che vi consiglierà bene, in coscienza, vi assisterà e vi tratterà col massimo riguardo: Pietro Delponte, in via Timeus 12.

Magistero

La signorina Marta Tagliolato, allieva della professoressa Anita Toneatti Ragusin, ha sostenuto brillantemente l'esame di Magistero di pianoforte presso il Liceo Musicale «J. Tomadini» di Udine.

Mostra di pittura

Al Circolo «Isabella Matteotti» i lavori eseguiti dalle allieve dell'insegnante Pina Cassotta, saranno esposti dal giorno 7 c. m. al giorno 14, dalle ore 11 alle 13 e dalle 16 alle 20.30, in via S. Francesco n. 4 - I piano.

Alla Soc. Ginnastica

oggi, 7 ottobre, apertura della stagione danzante, con due trattenimenti: dalle ore 16 alle 19.30 Tè danzante per soci e studenti; dalle 21 alle 24 ballo per soci, studenti ed invitati. Si accede esclusivamente con tessera sociale od invito.

Anita De Rosa

invita la sua gentile clientela nel nuovo negozio di via Tor Bandena 1 per confezioni eleganti su misura, anche coi tessuti delle clienti. In via S. Giusto 3 ricco assortimento di tutto l'abbigliamento per signora. Anita De Rosa: via Tor Bandena 1 (Tel. 38643) e via S. Giusto 1.

La spesa

necessaria per possedere un televisore è oggi particolarmente ridotta, se si tien conto dei prezzi — veramente bassi — di certi apparecchi, ottimi sotto ogni aspetto. Volete convincervene? Sarà sufficiente da parte vostra una breve visita all'*Universaltecnica* di corso Garibaldi 4: potrete esaminare il vastissimo assortimento e i prezzi degli apparecchi esposti, e chiedere una prova gratuita a domicilio, senza minimamente impegnarvi sull'acquisto. Si aggiunga il vantaggio delle straordinarie facilitazioni di pagamento, e si vedrà che oggi possedere un apparecchio televisivo è una tra le aspirazioni più facilmente realizzabili...

Pilota a pieni voti

Nino Busan è il primo dei giovani soci della sezione aeronautica da poco costituita presso il locale Centro universitario sportivo a conseguire il brevetto di pilota. Dopo aver svolto nel corso dell'estate il suo addestramento con lo istruttore comandante Montanari, dell'Aero Club Trieste, Nino Busan si è presentato ieri davanti all'apposita commissione ministeriale, riunita all'aeroporto di Udine, per la prova d'esame, alla quale è stato promosso con pieni voti.

Magnetofono per tutti

comprendente apparecchio registratore a nastro «Geloso» 2 velocità doppia traccia per musica e canto e dettatura usi ufficio, completo di microfono, attacco pickup, una bobina piena ed una vuota per sole lire 46.000. Richiedete una dimostrazione presso *Radio Alabarda*, viale XX Settembre n. 7, telefono 93760. Vendita rateale. Vasto assortimento.

Lo volete elegante?

Se desiderate che il vostro uomo sia sempre elegante, fate per lui gli acquisti da *Novitas* (via Roma ang. via Mazzini) dove troverete, al giusto prezzo, articoli belli e fini: camicie, cravatte, giacche da casa, pigiami, pullover, maglieria intima, ecc.

Fisarmoniche

Quest'oggi si effettuerà la rassegna provinciale di fisarmonica, organizzata dal locale Dopolavoro. La rassegna è suddivisa in due sezioni, una riservata ai solisti, l'altra ai complessi, e in diverse categorie a seconda dell'età.

Campagna scolastica

La Casa Editrice Garzanti per il nuovo anno scolastico, al fine di agevolare gli alunni nello studio, pratica condizioni di favore per la enciclopedia *«Il mio amico», «I cinque libri del sapere»* ecc. Rivolgetevi all'Agenzia Garzanti in Galleria Rossoni.

Per la nuova stagione

occorre pensare alle calzature pesanti, per uomo, donna e bambino. Un assortimento selezionato delle migliori calzature, razionali, pratiche, convenienti, lo troverete alla Calzoleria *Viale* (XX Settembre 18), dove si compera sempre meglio.

Mantelli novità

gonne, pullover in lana di gran moda e sempre nuovi arrivi stagionali — da *De Rosa* in Corso Italia 10 — offrono alle signore eleganti una scelta sicura a prezzi vantaggiosi.

Ballo alle Poste

Oggi avranno inizio al Dopolavoro Postelegrafonico i trattenimenti danzanti dalle 16 alle 19.

Ritagliate l'indirizzo

Quando avrete bisogno di un buon capo d'abbigliamento, per signora o per uomo, di un ottimo impermeabile, di coperte e di altri articoli per la casa, ricordate che da *Orvera*, via Machiavelli 7, I piano, troverete sempre merce di prima qualità, con comodo pagamento rateale, senza formalità nè aumenti.

Pellicce

pelliccette e pelli da guarnizione, tutto in grande assortimento e a prezzi eccezionali troverete alla Pellicceria *R. Marchi* via Genova 19.

CONCLUSO IL CONGRESSO PROVINCIALE DELLA D. C.

Un elevato dibattito sui maggiori problemi politici

L'autorevole intervento dell'on. Pella a sostegno delle esigenze fondamentali di Trieste - Eletti i delegati al Congresso di Trento

I principali aspetti della situazione politica nazionale hanno costituito preminente materia di dibattito nei lavori del Congresso provinciale della Democrazia cristiana, ripresi e conclusi ieri a Palazzo Diana, con la presidenza dell'on. Pella e l'intervento dell'ex Ministro del Lavoro, on. Rubinacci, quest'ultimo giunto nella nostra città per partecipare al raduno della stampa e che ha voluto subito intervenire all'assise dei democristiani triestini.

La discussione è stata polarizzata dalle questioni di maggior momento sul piano politico nazionale e internazionale e non poteva essere altrimenti, considerato il carattere dell'assemblea alla vigilia del Congresso nazionale della D.C., che la prossima settimana si riunirà a Trento. Si trattava infatti di esprimere i suggerimenti di Trieste per l'impostazione programmatica dell'azione che la D. C. andrà a svolgere nel prossimo biennio, implicando la soluzione di fondamentali problemi politico-economici nel processo di rinnovamento della vita del Paese e nell'aspirazione di un costante progresso sociale. Va sottolineato il riconoscimento che gli illustri parlamentari presenti hanno voluto rivolgere all'assemblea, per l'elevato tono del dibattito e le interessanti formulazioni contenute nella disamina dei problemi fatta dai numerosi delegati intervenuti nella discussione.

I temi sono stati tracciati dalla relazione svolta dal consigliere nazionale Bologna, il quale si è soffermato sulle difficoltà crescenti che incontra la politica centrista, a seguito delle discrepanze della coalizione quadripartita. Da questa premessa l'oratore è passato a prospettare gli sviluppi della situazione, con particolare riguardo alle iniziative in atto per l'unificazione socialista ed i possibili riflessi di una tale evoluzione sul piano politico generale. L'attualissimo argomento è ricorso anche in altri successivi interventi ed è stato analizzato l'atteggiamento che la D.C. dovrà assumere di fronte a tale iniziativa. E' stata affermata dal relatore Bologna la possibilità di una collaborazione con le forze socialiste, acquisendo alla democrazia il P.S.I. e senza che ciò debba comportare abdicazione, da parte dei democristiani, agli ideali e ai programmi d'azione politica dei cattolici. Perplessità sono state del pari manifestate sulla sincerità del P.S.I. per la rinnovata intesa stipulata con i comunisti e riserve sono affiorate particolarmente per quanto concerne la situazione locale. Su questo più delicato aspetto del problema ha posto l'accento anche l'on. Pella, che ha inteso farsi interprete di una diffusa preoccupazione per gli effetti di una eventuale unificazione socialista, che finirebbe con il portare accanto alle forze democratiche, movimenti politici che non sono stati sempre assertori delle aspirazioni nazionali di Trieste.

Ma soprattutto unanime è stata l'affermazione della validità della funzione centrista della D.C., con a conseguente necessità di un rafforzamento dell'azione programmatica democristiana, i cui presupposti saranno la difesa delle libertà democratiche e lo sviluppo dell'opera di progresso sociale, facendo cardine a quest'ultimo fine sui postulati e le concrete, imponenti iniziative economiche contenute nel Piano Vanoni. Indipendentemente quindi dalle evoluzioni di altri settori, è stato chiesto che la D.C. faccia da sè, con sensibilità sociale e lungimiranza, in modo da sanare le difficoltà contingenti ed assicurare un progressivo e stabile benessere, che dovrà sempre più inserire i lavoratori nella vita, nella guida dello Stato.

Le aspirazioni di Trieste sono pure echeggiate nel dibattito, sia concernenti l'auspicata chiarificazione del problema politico, in primo luogo la sorte della Zona B, sia l'attesa decisione governativa per le esigenze dell'economia triestina. Entrambi i postulati saranno posti al Congresso di Trento. Ha detto in proposito l'on. Pella: «I problemi di Trieste devono essere risolti senza troppe remore; il Governo deve fare quanto è possibile oggi e salvaguardare quanto sarà ancora possibile fare nell'avvenire: la storia può passare anche al di là delle porte chiuse, ma bisogna facilitare il cammino senza chiudere troppe porte».

Il dibattito, cui hanno partecipato i delegati Dassovich, De Petris, avv. de Grisogono, Corberi, Ceschia, Delise, Galimberti, Amelia Postogna, Gasparo, Franzil e Belci, è stato concluso dall'on. Rubinacci, dopo la replica del relatore Bologna. Delle dichiarazioni dell'on. Pella parliamo ampiamente in prima pagina.

A conclusione dei lavori hanno avuto luogo le elezioni del rappresentante di Trieste nel Consiglio nazionale della D.C., mandato che è stato riconfermato al dott. Giacomo Bologna, nonchè dei tre delegati al Congresso di Trento. Sono risultati eletti il segretario provinciale dott. Redento Romano, il dott. Mario Franzil e Sergio Gasparo.

Per quanto riflette la rappresentatività delle correnti che agiscono nell'ambito della D.C., tale risultato pone in rilievo gli esponenti di «Iniziativa democratica», affermatisi con tre eletti su quattro. Da segnalare infine che i democristiani triestini a maggioranza si sono pronunciati a favore del mantenimento del sistema maggioritario per la formazione degli organi centrali della D.C., respingendo quindi la proposta della rappresentanza proporzionale delle correnti. Come abbiamo già informato, al Congresso di Trento parteciperà anche l'ing. Bartoli, nella sua veste di Sindaco democristiano di città capoluogo di provincia.

Ieri mattina la D.C. ha reso omaggio alla memoria di Alcide De Gasperi, con una Messa di suffragio celebrata nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo. Alla funzione ha assistito anche l'on. Pella. L'ex Presidente del Consiglio, che in serata ha lasciato la nostra città, ha inoltre fatto visita al Commissario generale del Governo.

UN PROVVEDIMENTO ARBITRARIO

Rimostranze a Belgrado per il servizio militare in Zona B

L'«Ansa» comunica da Belgrado:

«A quanto si apprende, il Governo italiano ha compiuto passi presso le autorità jugoslave per presentare rimostranze contro le chiamate al servizio militare dei giovani della classe 1936 residenti nella ex Zona «B». Tanto all'Ambasciata jugoslava a Roma, quanto da parte dell'Ambasciata italiana a Belgrado, è stato fatto presente che il Governo italiano considera arbitrario il provvedimento adottato dal Governo jugoslavo».

I provvedimenti allo studio per il personale ex G. M. A.

Il problema della sistemazione dei dipendenti (civili e della Polizia) dell'ex G.M.A. è stato nuovamente esaminato con le autorità di Governo dai rappresentanti della Camera del Lavoro. In questi giorni il dott. Verza ha avuto contatti a Roma con il Sottosegretario alla Presidenza on. Russo, dal quale ha avuto esplicita conferma che il Consiglio dei Ministri esaminerà prossimamente e comunque entro la fine del mese il progetto formulato dal Sindacato della Camera del Lavoro, che integra quello presentato dalle autorità commissariali. Successivamente tale progetto verrà esaminato dalla I e dalla IV Commissione, rispettivamente degli Interni e delle Finanze e Tesoro (presiedute dagli on.li Marazza e Ferreri) per poi passare all'esame del Parlamento.

In merito il dott. Verza ha avuto colloqui anche con l'on. De Biagi, dell'ufficio problemi del lavoro della D.C. e che sarà il relatore ufficiale del progetto. Risulta altresì che i vari Ministeri hanno provveduto a formulare direttamente un altro schema di sistemazione, che prevede nelle sue linee generali il riconoscimento dei Ruoli Aggiunti, l'assegno ad personam, il riconoscimento dell'anzianità e, per i dipendenti della Polizia, anche il riconoscimento dei gradi conseguiti. L'on. Russo ha informato il dott. Verza che non si è ritenuto accordare le richieste avanzate dal Sindacato camerale, in quanto tutto il problema dovrà essere definito in breve tempo. Allo stesso on. Russo però è stato fatto presente il pensiero dei dipendenti dell'ex G.M.A. in ordine al problema e l'intenzione di proclamare uno sciopero della categoria se non si avranno concreti e prossimi risultati.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

9: S. Messa; 10.15: Trasmissione per le Forze Armate; 13.20: Complesso Ferrari; 15: Musica operistica; 15.30: Gente dei fari; 16: Canzoni in vetrina; 16.30: Radiocronaca del II tempo di un incontro di calcio; 17.45: Concerto sinfonico diretto da Enrico Mainardi; 19.15: Musica da ballo; 20: Complesso Russo; 21: Fantasia musicale;

SECONDO PROGRAMMA

10.15: Mattinata in casa; 13: Anema e core, con Giacomo Rondinella; 14: Orchestra Barzizza; 15: Sentimento e fantasia; 16: Viavai; 17: Musica esport; 18.30: Ballate con noi; 19.30: Orchestra Cergoli; 20.30: L'imperfetto, concorso musicale a premi; 21: Cantate con noi; 22: Dal labbro il canto

Trasmissioni locali. 9: Servizio religioso evangelico; 9.15: Antologia della canzone napoletana; 10: S. Messa; 14.30: El campanon; 21.05: Taitù, vicenda drammatica di Dino Dardi, compagnia di prosa di Radio Trieste con la partecipazione di Angelo Calabrese, regia di Giulio Rolli.

TELEVISIONE

10.15: Trasmissione per gli agricoltori; 11: S. Messa; 11.30: Sguardi sul mondo; 16: Pomeriggio sportivo; 17.30: Montemiracolo, film; 18.55: Notizie sportive; 20.50: Cineselezione; 21.15: Primo applauso; 22.15: La valigia smarrita, telefilm; 22.45: Una voce nella sera, canta Julia De Palma;

Prossimo inizio dei corsi

Brevetti internazionali per ufficiali marconisti radiotecnici e montatori

Per i giovani desiderosi di formarsi una professione decorosa lo Istituto italiano di radiotecnica e radiotelegrafia del prof. Capitanio F. (autorizzato dalla P. I.) ha aperto le iscrizioni ad un corso straordinario per aspiranti al Brevetto internazionale R. T., ufficiali marconisti, radiotecnici, radiomontatori. Al corso possono partecipare uomini e donne che abbiano compiuto il 16.o e non superato il 32.o anno d'età. Informazioni: alla segreteria dalle 16 alle 21, Viale XX Settembre 1.

SILVIA RAMANI
e
FERRUCCIO VENUTTI
oggi sposi
Trieste, 7 ottobre 1956.

† Ieri, dopo lunga malattia, ha cessato di vivere il

prof. Guido Tamburlini

Con animo addolorato ne dànno il triste annuncio le figlie, i figli (assenti) in unione ai parenti tutti, a quanti lo ebbero caro.

I funerali seguiranno domani 8 ottobre alle 9.30 partendo dalla cappella di Villa S. Giusto (Gorizia).

La Famiglia ringrazia sentitamente il medico curante dott. Rutar, i M. RR. Padri della Casa di Cura Villa S. Giusto ed il personale tutto del reparto maschile per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Si prega di venir dispensati da visite di condoglianza.

Gorizia-Trieste, 7 ottobre 1956

† Al primo mattino del 5 corr. è spirata serenamente nel Signore, l'anima eletta e pia di

Amalia Alfieri
ved. LIPOSSI

I figli ARTURO, GUGLIELMO e RICCARDO, i nipoti e i familiari tutti ne dànno l'annuncio a tumulazione avvenuta.

L'ASSOCIAZIONE SPORTIVA CULTURALE A.C.E.G.A.T. si associa al dolore della famiglia del suo presidente cav. Guglielmo Lipossi per la morte della sua adorata mamma.

† **Francesco Ceresola**

si è spento il 6 corr.

Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie IRMA, la figlia ANITA con il marito OVIDIO STEFFE' e il nipotino LUCIO, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 11.15 direttamente dall'abitazione di via Cereria 10.

† **Eufemia Apollonio**

è spirata addì 5 corr.

Addolorati ne dànno il triste annuncio, il marito, i figli ANITA in BIANCOROSSO, LUCIANO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

† **Orsola ved. Lussi**

si è spenta il 5 corrente lasciando nel dolore i figli, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 10.45 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Nel primo anniversario della scomparsa della nostra adorata mamma

Maria Bernes ved. Pavat

verrà celebrata una S. Messa nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo martedì 9 corr., alle ore 10.
I FIGLI

† Si è spenta il 4 corrente

Amelia Centa

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio i figli ADA con il marito dott. MARCELLO BARBO e la figlia ORIETTA, GIORGIO con la moglie RENATA.

La direzione e il personale della CASSA MARITTIMA ADRIATICA sentitamente partecipano al grave lutto del collega GIORGIO CENTA.

Il CIRCOLO IPPICO TRIESTINO si associa al lutto del suo Presidente GIORGIO CENTA.

† Il giorno 5 ottobre, si è spento

Rodolfo Castellani

L'angosciata moglie STEFANIA con i figli PRIMO, BIANCA con il marito ENRICO BENUSSI, LUCILLA, gli adorati nipoti LUCIO ed EDDA, unitamente ai parenti tutti, ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

† Munito dei conforti religiosi è mancato ieri all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Vatta

lasciando nel dolore la moglie MARIA nata FUNA, i figli suor FLORANNA, REMIGIO e LINA, la nuora, il nipotino ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 8 corrente alle ore 15.30 partendo dalla Cappella mortuaria di via della Pietà.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziamo commossi tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria della nostra cara

Livia Marsich

Un ringraziamento particolare ai medici, che si sono così umanamente prodigati e a quanti ancora in vario modo hanno preso parte al nostro grande dolore.

Famiglia MARSICH

Nell'VIII anniversario della morte, del nostro indimenticabile papà

Pietro Opiglia

la moglie, le figlie, i generi e i nipoti Lo ricordano con immutabile affetto.

Legnano, 7 ottobre 1956.

Nel I anniversario della morte della mia cara moglie

Anna Zacchi

una S. Messa in suffragio sarà celebrata il 9 corr., alle ore 7, nella chiesa di Roiano.

Nel secondo anniversario della morte della loro cara

Carmela Giani

i FAMILIARI la ricordano con affetto.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Il 10.11.1956 ore 12 nella sala 238 del Tribunale seguirà l'incanto del terreno P. T. 348 di Basovizza di Amalia Razem ved. Pesce. Prezzo base lire 920.000. Offerte in aumento non inferiori a lire 10.000. Cauzione prima dell'incanto lire 92.000 più lire 90.000 per spese. Maggiori informazioni stanza 240 Tribunale.

Il Cancelliere: Cardella

TRIBUNALE DI TRIESTE

Si rende noto che il 27 ottobre 1957 ore 12 nella sala n. 238 si procederà alla vendita della metà indivisa della P. T. 533 a 27 di Scorcola (case, terreni e corte) in unico lotto al prezzo base di lire 608.800 di proprietà di Kretic Mirko. Cauzione da prestarsi lire 61.000 oltre lire 60.000 per presunte spese fiscali. Maggiori informazioni alla stanza 240 del Tribunale.

Il Cancelliere: Cardella

La delicata operazione di sollevamento della statua di Minerva sul piazzale antistante l'edificio del nostro Ateneo («Giornalfoto»)

MORTALE SCIAGURA NEI PRESSI DI CAVE FACCANONI

Accanto alla moto fracassata giaceva il cadavere di un uomo

Si presume che sia stato investito da un'automobile rimasta sconosciuta - Le indagini della Stradale

Un uomo ha perduto tragicamente la vita in un gravissimo incidente della strada accaduto ieri sera nei pressi delle Cave Faccanoni e più precisamente alla seconda curva in direzione di Opicina. La disgrazia è avvenuta presumibilmente verso le 19.40, ora alla quale risalirebbe la morte del poveretto.

Poco dopo quell'ora, infatti, il chirurgo concittadino, dott. Furio Giamporcaro, si trovava a percorrere la strada, proveniente da Opicina e diretto a Trieste, alla guida della sua automobile, sulla quale si trovavano anche altre due persone. Giunto all'altezza della pericolosa curva, egli scorgeva, illuminata fugacemente dal cono luminoso dei fari, una massa scura ai margini della carreggiata. Presentendo una disgrazia, il Giamporcaro dava prontamente mano ai freni, proprio mentre in direzione opposta stava sopraggiungendo un autotreno, il cui guidatore doveva anche essersi reso conto dell'accaduto, perchè bloccava il pesante veicolo e scendeva immediatamente dalla cabina di guida.

Un orribile spettacolo attendeva i soccorritori: inquadrato dalle luci del camion fermo essi scorgevano il cadavere di un uomo, accanto una motoleggera rovesciata ed immerso in una pozza di sangue. La vittima giaceva su di un fianco, con la testa rivolta verso le Cave Faccanoni, vale a dire in senso inverso al motomezzo, la cui ruota anteriore puntava in direzione di Opicina. La morte doveva essere stata istantanea in quanto nell'incidente il disgraziato aveva riportato la completa frattura della base cranica e lo sfondamento della regione frontale destra con un profondo infossamento fino alla arcata orbitale e conseguente fuoruscita di materia cerebrale.

Mentre il dott. Giamporcaro constatava il decesso, le altre persone che si trovavano con lui provvedevano a fermare una vettura proveniente da Opicina invitando il conducente a recarsi immediatamente alle Cave Faccanoni per avvertire telefonicamente la CRI. Poco dopo, agenti e sanitari raggiungevano il luogo dello incidente, mentre il traffico rimaneva bloccato. Fino al momento in cui il cadavere del poveretto non è stato rimosso oltre un centinaio di autovetture si sono ammassate ostruendo il passaggio.

La vittima, che indossava un giubbotto ed un paio di calzoni da lavoro, è stata identificata per lo operaio Giovanni Picech, di 55 anni, abitante in Vicolo del Castagneto 2. Sembra dai primi rilievi assunti dagli agenti della Stradale, che il Picech mentre percorreva la strada in direzione di Opicina con la sua motocicletta targata TS 10485, sia stato investito da qualche automezzo. La parte anteriore del motociclo risulta infatti seriamente danneggiata e la forcella è spezzata.

La morte dell'uomo è stata accertata ufficialmente dal medico della CRI, dott. Montenero, e quindi il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Amodeo, ha rilasciato il nulla osta per la rimozione del cadavere che, alle 22.25, è stato trasferito all'Obitorio, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Continuano le indagini degli agenti della Stradale per il rintracciamento della vettura che si presume sia stata coinvolta nel mortale incidente.

Pochi minuti prima delle 21.30 un altro incidente della strada è accaduto in via Fabio Severo, in seguito al quale due giovani motociclisti sono rimasti feriti ed hanno dovuto essere trasportati all'Ospedale maggiore. Si tratta di Benito Mandolini, di 23 anni, abitante in via Imbriani 22, meccanico, e Carlo Costanzo, di 29 anni, abitante in via del Cisternone 23, operaio. Al primo i sanitari hanno riscontrato una profonda ferita lacero contusa alla regione frontale sinistra, stato commozionale, nonchè una contusione alla spalla sinistra, per cui lo hanno fatto accogliere nella prima divisione chirurgica con prognosi di una diecina di giorni: il secondo è stato medicato per delle contusioni escoriate al ginocchio destro ed alle dita della mano pure destra, la distòrsione della caviglia destra e numerose abrasioni alle mani ed ai gomiti.

Il Mandolini ha dichiarato che, mentre percorreva in motoscooter la via Fabio Severo in direzione di Trieste, era andato a cozzare a circa duecento metri dal capolinea della linea «17» contro un cavalletto delimitante un'area dove sono in corso dei lavori. Il cavalletto era privo delle luci regolamentari. Il Costanzo che lo seguiva a poca distanza su una motocicletta, lo aveva investito finendo anche lui a terra.

Ubriaco fradicio un bimbo di 5 anni

Non capita certo tutti i giorni di imbattersi in un ubriaco di cinque anni, eppure i sanitari della CRI che ieri pomeriggio si sono recati al Campo Profughi di Padriciano per soccorrere una bambina ammalata e curare il suo trasporto all'Ospedale Maggiore, si sono dovuti occupare anche di un amante di Bacco in miniatura. Si tratta del piccolo Dario Pecchiari, di 5 anni, il quale, per aver bevuto mezza bottiglia di vino, si è ridotto ubriaco fradicio. Ha dovuto essere trasportato all'Ospedale dove è stato accolto nella terza divisione medica per intossicazione etilica acuta, guaribile in un paio di giorni.

Il padre del bambino ha dichiarato che, approfittando dell'assenza dei genitori, impegnati nel lavoro dei campi, il piccolo Dario aveva aperto un armadio della cucina e, trovata una bottiglia di vino già assaggiata, l'aveva vuotata fino all'ultima goccia.

In partenza la «Flaminia» con 139 emigranti

A cura del CIME partiranno domani mattina da Trieste 139 emigranti diretti in Australia. Il gruppo lascerà la nostra città in treno e si imbarcherà a Genova sulla motonave «Flaminia» nella giornata di martedì. Fanno parte di questo contingente 112 familiari che vanno a raggiungere il capofamiglia e 27 profughi stranieri.

NEL POMERIGGIO ALL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI

Solenne cerimonia accademica in onore del Capo dello Stato

Il discorso di benvenuto e di omaggio sarà pronunciato nell'Aula Magna dal Rettore Magnifico prof. Ambrosino

Nel corso della sua giornata triestina, il Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi sarà anche ricevuto nella sede della nostra Università. La visita è fissata per le 17.30: nell'aula magna si svolgerà una solenne cerimonia accademica in onore del Presidente. Saranno presenti le massime autorità cittadine. Il discorso di benvenuto e di omaggio sarà pronunciato dal Magnifico Rettore prof. Rodolfo Ambrosino.

Per la cerimonia, l'accesso all'aula magna sarà limitato alle personalità e agli invitati. Tuttavia, allo scopo di dare la possibilità di seguire le fasi della cerimonia alla gran parte del Corpo studentesco e alla cittadinanza che volesse intervenire, l'Università ha apprestato un impianto di diffusori radio sul grande piazzale antistante l'edificio centrale.

E' questa la seconda volta che un Presidente della Repubblica italiana visita l'Università di Trieste; la prima volta il nostro Ateneo ha ospitato Luigi Einaudi, precisamente il 4 novembre del 1954, quando al primo cittadino della Repubblica è stata conferita la laurea ad honorem e tributato l'omaggio e il saluto del Corpo accademico e del Corpo studentesco triestino.

Ieri intanto l'Ateneo si è arricchito di una nuova opera d'arte. Il simbolo della sapienza troneggia infatti sul piazzale d'accesso. Si tratta di una statua dello scultore Marcello Mascherini, rappresentante la dea Minerva. Dopo un periodo di trattative tra l'Università e l'autore e dopo la necessaria autorizzazione ministeriale, la statua ha potuto essere posta in opera ieri, sotto la direzione dello stesso scultore Mascherini. Il grande blocco di travertino è giunto nella nostra città da Roma, dove la statua era stata esposta alla «Quadriennale d'arte». La Minerva è alta quattro metri e mezzo e poggia su di un piedistallo in pietra d'Aurisina alto un metro e 20. Si tratta quindi di un'opera di mole notevole, ben proporzionata all'ampiezza del piazzale prescelto per accoglierla. L'operazione del sollevamento si è svolta senza alcun incidente e la dea si è solidamente impiantata a dominare con il simbolo quella che è destinata a diventare la Città universitaria di Trieste che oggi si onora di ospitare il Presidente Gronchi.

In occasione della cerimonia di oggi, il Magnifico Rettore darà anche l'annuncio dell'istituzione di 20 borse di studio di 200 mila lire ciascuna a favore di studenti meritevoli e bisognosi del nostro Ateneo. Si tratta di una iniziativa della locale Opera Universitaria, che si inquadra pienamente nello spirito della Costituzione italiana, affermante appunto, il diritto di tutti i cittadini, purchè meritevoli, di accedere ai gradi superiori dell'istruzione. L'Opera Universitaria del nostro Ateneo, dopo aver infatti per i primi anni della sua istituzione necessariamente dovuto limitare la propria attività a un campo strettamente assistenziale, intende ora allargare sensibilmente le sue competenze in favore degli studenti ed esplicare una più incisiva attività intesa a facilitare sempre più largamente e con selezione esclusivamente di merito l'accesso agli studi universitari e la loro continuazione ai giovani di Trieste e della regione che gravita attorno al nostro Ateneo.

IN MARGINE AL CONGRESSO

Inaugurata all'U.S.I.S. una mostra di pittura

Prima in ordine di tempo tra le manifestazioni di carattere culturale e artistico connesse all'odierno Congresso nazionale della stampa italiana, si è svolta nel pomeriggio di ieri la cerimonia inaugurale della mostra «Trieste nell'arte contemporanea», allestita al Centro culturale dell'USIS, in via Galatti 1. La mostra, che riunisce i maggiori nomi triestini dell'arte figurativa, è stata organizzata dall'Associazione della Stampa giuliana e dall'United States Information Service di Trieste.

Alla manifestazione di ieri hanno partecipato numerose personalità della vita pubblica, tra cui il Sindaco Bartoli, il Presidente della Camera di Commercio prof. Luzzatto Fegiz, il Primo Presidente della Corte d'appello dott. Cosattini, il Presidente del Tribunale dott. Santomaso, il dott. De Giorgi in rappresentanza del Commissario generale Palamara, mons. Gligo in rappresentanza del Vescovo mons. Santin, il presidente dell'Ente porto industriale avv. Forti, il presidente del Centro sviluppo economico dott. Padoa.

Parole di benvenuto ai congressisti e di ringraziamento agli espositori sono state pronunciate dal direttore dell'USIS di Trieste Mr. Paul E. Wheeler, il quale ha espresso anche la sua gratitudine all'Associazione della stampa giuliana.

Il dott. Stelio Rosolini, presidente dell'Associazione della stampa giuliana si è associato al ringraziamento nei riguardi degli artisti triestini che hanno con entusiasmo offerto la propria collaborazione per la buona riuscita della manifestazione.

Mercoledì partirà il treno turistico per Genova

GITE A SAN REMO, MONTECARLO E MONACO

Presso la stazione centrale e le locali agenzie di viaggi continua la vendita dei biglietti per il treno turistico Trieste-Genova con gite a San Remo, Montecarlo e Principato di Monaco. Il treno partirà da Trieste mercoledì 10, alle ore 20.55 e sarà di ritorno domenica 14 prima di mezzanotte. Le gite a San Remo, Montecarlo e Monaco avranno luogo nella giornata di sabato 13.

Le locali agenzie di viaggi accettano prenotazioni per i pernottamenti in albergo a Genova a condizioni particolarmente vantaggiose. Nel treno turistico è assicurato il posto a sedere in comode vetture imbottite.

Ai gitanti saranno distribuiti «dépliants» illustrativi e piantine di Genova, San Remo e della Costa Azzurra e saranno fornite indicazioni su mezzi di trasporto urbani ed extra urbani, giri turistici, visite importanti, trattorie, ecc.

E' stato medicato alla CRI, verso le 12 di ieri, l'agente di P.S. Vinicio Molinari, di 29 anni, abitante in Strada del Friuli 111, il quale, poco prima, si era accidentalmente ferito maneggiando un coltello.

PER L'ASSISTENZA ALLA MADRE E AL BAMBINO

Oggi verrà inaugurata la casa «Istria» dell'ONMI

Oggi, come già annunciato, si inaugura la nuova Casa della madre e del bambino «Istria», costruita per conto della locale Federazione dell'Opera nazionale della maternità e della infanzia.

La cerimonia avrà luogo alle ore 16.45, alla presenza del Presidente centrale dell'O.N.M.I., avv. Urbano Cioccetti, e del direttore sanitario generale prof. dott. Crispino Catteruccia; saranno pure presenti autorità. E' stata promessa la ambita presenza del Capo dello Stato, qualora i suoi molteplici impegni della giornata glielo consentano. In tal caso parteciperanno alla cerimonia anche le alte autorità che accompagnano il Presidente della Repubblica.

La Casa è stata costruita per iniziativa del commissario della federazione O.N.M.I. prof. Redento Romano, su progetto dell'ing. Umberto La Iacona, capo della Ripartizione LL. PP. della Provincia sotto la direzione dell'arch. Giovanni Franzutti. I lavori sono stati eseguiti dall'impresa ing. Giorgio Pugliato per le opere murarie, dalla ditta ing. A.G. Dorni per l'impianto di riscaldamento a nafta e dall'Arsenale Triestino per i serramenti. Lo arredamento è stato fornito da ditte di Trieste e della regione.

La Casa della madre e del bambino «Istria» può considerarsi nel suo genere una delle migliori d'Italia. Particolare cura è stata posta nell'arredamento, specie per quanto concerne le decorazioni, eseguite da artisti concittadini, e i giochi, tenendo conto che questi ultimi hanno un'importanza basilare nello sviluppo psichico dei minori.

Trieste può sentirsi onorata di possedere una simile istituzione di elevato valore sociale, che con le consorelle gestite dall'O.N.M.I. nella provincia costituisce un sicuro presidio assistenziale per i nostri bimbi.

Festa alla L. N. di Valmaura

Oggi alle 18 le bambine ed i bambini che hanno partecipato alla Colonia della Lega Nazionale a Fusine, ripeteranno insieme lo spettacolo offerto nelle loro due feste di chiusura. Esercizi ginnici, cori, canzoni, «Lascia o raddoppia», il «Campanello d'argento» e recite rallegreranno per un paio d'ore genitori ed amici grandi e piccoli che interverranno certamente in folla ad applaudirli.

Scuola consorziale di via San Francesco 25. Sono aperte le iscrizioni ai corsi serali di sartoria, ricamo, maglieria e camiceria. Orario d'iscrizione: dalle ore 18 alle 20, fino a tutto il 18 corrente.

LE COMUNICAZIONI TERRESTRI CON VENEZIA

Sollecitazioni della Provincia per la realizzazione dell'autostrada

La Provincia di Trieste, come anche recentemente, in ripetute riunioni tenute ad Udine, insieme con le altre autorità delle Province venete interessate all'importante problema, ha ripreso in questi giorni in esame, nel quadro di una rassegna delle questioni connesse con le vie di comunicazione che interessano il Territorio ed il suo porto, la questione dell'autostrada Trieste - Venezia, con diramazione ad Udine e Tarvisio, ed i collegamenti autostradali con la Repubblica federale austriaca.

Poichè nel recente Congresso del Traffico e della Circolazione a Stresa, il Ministro Romita non fece cenno alla vitale arteria veneta, il presidente della Giunta provinciale, prof. Ettore Gregoretti, ha telegrafato al Presidente del Consiglio dei Ministri, Segni, e al Ministro dei Lavori Pubblici, Romita, chiedendo precisazioni riguardanti appunto l'autostrada in parola, ed esprimendo la speranza che esse siano conformi ai divisamenti governativi già sanciti in disposizioni ufficiali ed alle aspirazioni delle popolazioni venete.

Il prof. Gregoretti ha messo in risalto la particolare importanza della vitale arteria, anche in relazione ai provvedimenti di parte austriaca riguardanti la strada automobilistica Vienna - Tarvisio, nonchè la risolutrice importanza che per i traffici internazionali confluenti al porto di Trieste rivestono tali vie di comunicazione.

Quattro persone ferite in seguito a cadute accidentali

Per due di esse la prognosi è riservata

Quattro persone sono rimaste ieri ferite in seguito a cadute accidentali ed hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari della CRI e dell'Ospedale maggiore.

Poco dopo le 10.45 il pensionato Narciso Parentin, di 65 anni, abitante in via Vittorino da Feltre 11, nell'uscire dalla chiesa di San Vincenzo de' Paoli, è stato colto da un capogiro che lo ha fatto cadere a terra dove ha battuto violentemente il capo contro lo spigolo di un gradino. Il poveretto ha riportato una grave contusione escoriata alla regione frontale con sospette lesioni ossee ed amnesia retrograda per cui, trasportato all'Ospedale maggiore dalla CRI, è stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata.

Verso le 14.30 è stato accolto nella prima divisione chirurgica anche l'ottantacinquenne Bortolo Bisiacchi, abitante in S. M. M. Inferiore 1081, al quale il medico astante ha riscontrato una forte contusione al ginocchio destro, guaribile in una diecina di giorni. Il vegliardo ha dichiarato che, ancora nella mattinata di ieri l'altro, era accidentalmente caduto mentre faceva una passeggiata nei pressi di Cattinara.

Scivolata nella propria abitazione di via Gambini 25, la casalinga Maria Giurco ved. Favretto di 78 anni, è caduta ed ha riportato una lussazione irriducibile alla spalla sinistra, con sospette lesioni ai legamenti, per cui ha dovuto essere accolta nel reparto ortopedico dell'ospedale con prognosi di un mese.

Un'autolettiga della CRI ha trasportato al nosocomio, verso le 18.15, il profugo Antonio Bubola, di 79 anni, alloggiato al Campo profughi di Padriciano, il quale presentava una grave ferita lacero contusa alla regione sopracciliare destra e commozione cerebrale. E' stato ricoverato con prognosi riservata, anche a causa della sua grave età. Ha dichiarato di essere caduto poco prima davanti al padiglione dove alloggia.

Precipita dalla scala e si frattura un ginocchio

Vittima di un serio incidente sul lavoro è rimasto ieri mattina lo operaio Umberto Creva, di 53 anni, abitante a Muggia in via San Sebastiano 420. Verso le 11.20, egli si trovava al lavoro presso la costruenda scuola elementare di Muggia; nel salire su di una scala a pioli, ha perduto l'equilibrio e precipitava al suolo. Nella caduta ha riportato la frattura del ginocchio destro e altre lesioni minori agli arti inferiori ed alle mani. Soccorso dai compagni di lavoro, è stato trasportato allo ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di quaranta giorni.

Mentre scaricava delle casse per conto della ditta Saima, l'operaio Teobaldo Moro, di 51 anni, abitante in via Petronio 18, è rimasto ferito alla mano sinistra per cui ha dovuto farsi medicare dai sanitari della CRI di piazza Vittorio Veneto. Gli è stata riscontrata una profonda ferita lacero contusa al dito medio, guaribile in meno di una settimana.

Non era di contrabbando il furgoncino estero

Accusati di contrabbando per avere circolato in Italia con un furgoncino di marca estera importato senza il pagamento dei diritti di confine, sono comparsi di fronte ai giudici della seconda sezione penale del Tribunale i signori Alberto Bauer ed Ernesto De Rosa, entrambi rappresentanti di duna ditta commerciale con sede nella Germania occidentale.

Accertato che i due imputati ritenevano di essere in regola con la legge, che il veicolo era giunto in Italia munito di «carnet» in temporanea importazione e che, allo scadere del documento, sarebbe stato riportato in Germania — ove non fossero intervenuti nel frattempo il sequestro e la denuncia — i giudici hanno mandato assolti i due imputati perchè il fatto non costituisce reato.

Pres. Fabrio; P. M. Tavella; difesa Sblattero.

Corsi serali apprendisti commercio. Presso la Scuola commerciale «Fratelli Fonda-Savio» di via Pascoli 14, sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi serali istituiti dal Consorzio per l'istruzione tecnica: corso triennale di stenografia, corso triennale di dattilografia, corso triennale di contabilità, corso triennale di lingua tedesca, corso triennale di lingua inglese. Iscrizioni e informazioni dalle 18 alle 20, in segreteria.

SPETTACOLI

NUOVO SUCCESSO DELLA COMPAGNIA DEL GIALLO

«La parola all'Accusa» tre atti di Agatha Christie

Non sappiamo cosa sia avvenuto a teatro giovedì sera, tempo di nubifragio e di «Lascia o raddoppia», ma a considerare il numeroso pubblico di ieri prima la Compagnia Stabile del Giallo di Giulio Girola deve aver superato felicemente anche quel difficile collaudo.

Ieri sera infatti s'è avuta un'altra conferma: di questo interesse e della vitalità della Compagnia con i tre atti di Agatha Christie «La parola all'Accusa», uno dei più recenti copioni della scrittrice inglese. Ma niente cantilene o fatalità, questa volta, come nei «Tre topi grigi» e nei «Dieci poveri negretti». Il giallo qui è tale soltanto in parte, poichè il lavoro è incanalato essenzialmente sul binario di un'istruttoria e del relativo processo; più chimica dunque che fisica, più polemica che azione; qualcosa da seguire senza sussulti, come un paziente gioco di pazienza la cui soluzione è affidata all'intelligenza anzichè alla forza.

Lo spunto nasce da un fatto di cronaca: l'uccisione d'una vecchia signora, si tratta d'uno dei tanti delitti che con frequenza riempiono le prime pagine dei giornali londinesi. Ne è sospettato un giovane sul quale, per logiche e umane deduzioni, convengono molti dei sospetti. Costui poteva essere l'amante dell'anziana (ma non tanto) signora, ed aveva voluto eliminarla o perchè colto nell'atto di rubare in casa sua o perchè sperando di goderne la cospicua eredità.

Un avvertimento in calce alla locandina prega — per chi già lo sapesse — di non svelare la soluzione del caso, che ovviamente si rivela sconcertante. Non saremo quindi noi a tradire questa gentile e giustificata richiesta, lasciando integro tutto il «suspense» agli spettatori delle repliche. Aggiungeremo soltanto che «La parola all'Accusa» è, nel suo genere di giallo «post mortem», di giallo in tribunale, un pezzo di discreta bravura. Fila liscio tra sottili accenti caricaturali e frequenti «boutades» di pretto timbro anglosassone; preferisce spesso toccare sentimenti borghesi più che polizieschi, destreggiandosi con spirito e brio notevoli. Tutti appigli che la regia non ha mancato di sfruttare abilmente, e che gli attori hanno fatto propri con l'onesta coscienza professionale di cui fino ad oggi hanno dato una simpatica prova al pubblico triestino.

Applausi e vivi consensi anche ieri sera; ne hanno fatto la parte dei leoni Nada Fraschi, Giulio Girola, Franco Fiorini, Corrado e Igea Sonni.

Vice

* * *

Oggi in diurna e serale si replica «La parola all'Accusa» di A. Christie. Le rappresentazioni avranno inizio alle ore 17 e alle ore 21. Prezzi: poltrone A lire 800, poltrone B lire 600, galleria lire 300.

Lezioni di Memo Benassi alla scuola di recitazione

Continuano con crescente successo le iscrizioni alla Scuola di recitazione e dizione al Teatro Stabile. anche quest'anno verranno effettuati i corsi elementari (per fanciulli e fanciulle delle scuole elementari) i corsi avviamento attori (per ragazzi e ragazze delle scuole medie) i corsi di dizione per adulti ed i corsi allievi attori. Grande interesse ha suscitato la notizia che l'attore Memo Benassi effettuerà due lezioni al mese per i corsi allievi attori. Informazioni ed iscrizioni giornalmente al Teatro Nuovo.

Il ritiro delle tessere alla Società dei Concerti

Domani, dalle 18 alle 20, al Teatro Nuovo, avrà inizio la consegna delle tessere della Società dei Concerti ai soci e la prenotazioni per gli abbonamenti dei posti a sedere.

Festival goldoniano in giugno a Muggia

Muggia, che ha già al suo attivo numerose realizzazioni nel campo artistico e culturale, celebrerà nel prossimo giugno il 250.o anniversario della nascita di Carlo Goldoni, allestendo nella sua piazza principale un Festival teatrale goldoniano. Saranno rappresentate le commedie «La vedova scaltra» e «l'Amante militare» in una cornice rievocante l'arte dei comici del Settecento.

L'idea di queste celebrazioni, maturata nel cuore di un artista concittadino, studioso del teatro veneziano, è stata accolta dal Comitato di Muggia, quale apprezzabile e originale omaggio alla memoria e all'arte del sommo veneziano. Il Festival goldoniano richiamerà, senza dubbio, non soltanto il pubblico locale ma potrà, anche, richiamare nella graziosa cittadina veneta di Muggia numerosi turisti stranieri.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO NUOVO. Ore 17 e 21 precise: Compagnia stabile del giallo, diretta da Giulio Girola: «La parola all'accusa» di A. Christie. Lunedì ultima replica. Prezzi poltrone A L. 800, poltrone B L. 600; galleria L. 300. Prenotazioni botteghino del teatro, telefono 24183.

EXCELSIOR. Ore 10: Inizio mattinate dedicate al mondo dei ragazzi con il film: «Le avventure di Robinson Crusoè». In chiusa: cartone animato di Walt Disney, a colori. Prezzi ingresso: adulti L. 150, ragazzi L. 100.

EXCELSIOR. 14: «Picnic», in cinemascope technicolor, con William Holden, Kim Novak e Rosalind Russel. Il più colossale film della stagione.

FENICE. 14: «Il conquistatore», cinemascope con John Wayne, Susan Hayward e Pedro Armendariz.

NAZIONALE. 15: «Andrea Chénier», technicolor in vistavision, con Antonella Lualdi, Raf Vallone e Michel Auclair.

ARCOBALENO. 14: «Operazione Normandia», un grande amore nel clima del grande sbarco. Cinemascope technicolor con R. Taylor, R. Todd, D. Wynters, E. O'Brien.

SUPERCINEMA. 13: «L'uomo dal vestito grigio». Il capolavoro dell'anno. Nuova produzione 20th Century Fox in cinemascope colore De Luxe, con Gregory Peck, Jennifer Jones e Fredric March.

GRATTACIELO. 13.30: «L'uomo dal vestito grigio». La più grande affermazione dell'anno. J. Jones, G. Peck, F. March. NB.: Sono vietate tutte le tessere e si consiglia di preferire le proiezioni meridiane.

FILODRAMMATICO. 14.30: «Congo», un grandioso technicolor, con Virginia Mayo, George Nader e Peter Lorre.

CRISTALLO. 14.30: Un gioioso comicissimo vistavision Paramount in technicolor: «Eravamo 7 fratelli» con Bob Hope e Milly Vitale.

CAPITOL. 13.30: Un grande classico cinemascope Metro a colori: «La tela del ragno». L. Bacall, R. Widmark, G. Grahame e C. Boyer.

ASTRA ROIANO. 15: «Ultimo ponte». Maria Schell e Bernhard Wiki.

ALABARDA. 14: Rock Hudson, Cornell Borchers e George Sanders in «Come prima... meglio di prima», incantevole technicolor Universal, dal famoso capolav. di L. Pirandello.

ARISTON. Ore 9.30 e 11.15: «Peter Pan», una stupenda fiaba di Walt Disney. Segue: «L'isola dei gabbiani» e «Il paese degli orsi». Spettacolo in technicolor.

ARISTON. 14: «Aquile nell'infinito». Ali alla fantasia, alla speranza, ai sogni, all'amore. Stupendo vistavision in technicolor, con la coppia ideale: James Stewart e June Allyson. Ultimo giorno.

ARMONIA. 14: «L'arma che conquistò il West», D. Morgan e R. Denning. Technicolor. La compagnia Carilli in «Scapricciatello». Novità assoluta. Successo.

AURORA. 14: Robert Taylor nella nuovissima e grandiosa realizzazione M.G.M.: «L'arciere del re» con K. Kendall. Cinemascope in technicolor.

GARIBALDI. 14: «Terra infuocata» un capolavoro in technicolor, con R. Scott, D. Malone e Peggie Castle.

IDEALE. 14.30: «L'uomo che non è mai esistito». Cinemascope a colori, con Clifton Webb e G. Grahame.

IMPERO. 14.30: «La cicala», il meraviglioso e atteso film russo a colori, tratto da un racconto di A. Cécov. Primo Leone d'argento alla Mostra di Venezia.

ITALIA. 14: «La rosa tatuata», il capolavoro della cinematografia mondiale, con Anna Magnani premio Oscar 1955 e Burt Lancaster. E' un film Paramount di Daniel Mann in vistavision.

MARE. 15: «Il mio corpo ti appartiene» con Marlon Brando e Teresa Wright.

MODERNO. 14, 16, 19, ult. 22: «Gli invincibili» con Gary Cooper e Paulette Goddard. Technicolor su schermo panoramico.

S. MARCO. 16: «Il mondo è delle donne», un brillante cinemascope in technicolor, con Clifton Webb, June Allyson, A. Dahl, Van Heflin.

SAVONA. 14: «Il segreto degli incas», spettacolare technicolor Paramount, con Charlton Heston, Robert Young e Yma Sumac.

VIALE. Oggi mattinata, ore 10 e 11.30: «Bob Roy, bandito di Scozia» di W. Disney in technicolor.

VIALE. 14: «Cantando sotto le stelle». Un brioso film con le canzoni di più grande successo cantate da Luciano Tajoli, Nilla Pizzi, A. Togliani e R. Salviati.

VITT. VENETO. 13.45: «Ore disperate». Humphrey Bogart, Fredric March, Marta Scott. Un film emozionante che è un gioiello di perfezione tecnica e artistica, diretto da William Wyler. Premio Oscar. Vistavision Paramount.

AZZURRO. 14: «Il terrore delle montagne rocciose». Spettacolare technicolor Fox, con Van Johnson e Joanne Dru.

BELVEDERE. 14: «La spia delle giubbe rosse».

LUMIERE. 14: «I valorosi», technicolor, con Van Johnson, W. Pidgeon e F. Lovejoy.

MARCONI. 14.30: «Mia sorella Evelina». Cinemascope technicolor, con Janet Leigh e Jack Lemmon.

MASSIMO. 14.30: «Addio sogni di gloria», una vicenda appassionante in un suggestivo cinemascope e Ferraniacolor, con Irene Galter ed Ettore Manni. Prima visione.

NOVO CINE. 14.30: «La donna del fiume» con Sophia Loren e Gérard Dury, technicolor. Grande successo.

ODEON. 14: «Allegri vagabondi» con Stan Laurel e Oliver Hardy e «La brigata di Topolino». Due ore di risate. Ultimo giorno.

RADIO. 14.30: «La maschera di porpora». Cinemascope in technicolor. Tony Curtis e Colleen Miller.

SERVOLA. 17: «La regina del Far West», a colori.

VENEZIA. 14: «Canzone d'amore» con Maria Fiore, Claudio Villa, Beniamino Maggio e A. Talegalli.

CARILLON DEL VERMOUTH DI TORINO. Seralmente trattenimenti danzanti con l'Harmony Jazz.

ASPIRANTI CAPITANI E MACCHINISTI AL VAGLIO DELL'ESAME DI STATO

Il timido, l'«intelligentino» e l'imbonitore tre tipi di candidati all'Istituto Nautico

E' in realtà una «valvola» il comune rubinetto dell'acqua - Le «deformazioni professionali» dello studente - La percentuale di sale nell'acqua marina

Hanno l'aria caratteristica dei giovani «sani» questi ragazzi che si presentano alla abilitazione all'Istituto nautico. Sono semplici, schietti, aperti. La paura che li opprime negli ultimi minuti precedenti le interrogazioni, la confidenza o il disagio con cui reagiscono alle varie domande, le prime reazioni dell'animo ad esame terminato, siano esse di soddisfazione, di rabbia, di delusione, di perplessità; ciascuno di questi momenti spirituali di cui è punteggiata la spinosa strada del candidato, appare disegnato a piene lettere sul volto dei futuri «lupi di mare». Con questo non è per nulla detto che non vi si ritrovi la medesima varietà di tipi che arricchisce il caleidoscopio umano delle altre scuole; anzi, la schiettezza che è comune a tutti mette maggiormente in risalto atteggiamenti e peculiarità psichiche che permettono spesso, anche a un

(«Giornalfoto»)
Son vecchie di due secoli le aule che fanno da sfondo agli esami

osservatore poco provveduto, di rintracciare tra questi candidati capitani, tra questi candidati macchinisti, i prototipi di una gran parte delle sfumature caratteristiche in cui si articola la policroma gioventù d'oggi, la gioventù scolastica soprattutto.

Il ragazzo che è convinto di saperla lunga, per esempio. Questo viene all'esame dopo aver elaborato un preciso «metodo», quasi fosse un piano di battaglia con cui affrontare lo avversario e gli imprevisti della sorte. Il metodo consiste nel non aver paura, o, siccome questo è difficile da realizzarsi, dal non dimostrarla. Questo si avvicina al tavolo dei commissari, con lo sguardo sereno, impregnato di tutta l'intelligenza di cui Natura lo ha dotato. Si siede e non comincia subito a giocherellare con la matita, ma guarda diritto negli occhi il professore e attende la prima domanda come se avesse già pronte tutte le parole per la risposta.

«Che differenza c'è tra una

(«Giornalfoto»)
«Già, è proprio come dice lei!»

valvola e un rubinetto, tra una valvola a farfalla e una saracinesca?».

Qui si ha la prima incrinatura del «metodo». E' un'incrinatura quasi fisica, un taglio duro negli occhi, una rapida serie di brevi rughe sulla fronte, un momentaneo irrigidirsi della mascella. «Sono quattro mezzi per chiudere... per chiudere qualchecosa».

«Per intercettare il movimento di un liquido o di un gas. Essi funzionano in modo differente: mi sa descrivere le differenze tra i quattro tipi?».

L'incrinatura è scomparsa. E' il metodo che si riafferma. «Una valvola è uno strumento di intercettazione per evitare un pericolo...».

«Lei quando chiude il rubinetto dell'acqua evita un pericolo? Vediamo un po' con ordine: quello dell'acqua anzitutto, che tutti chiamano rubinetto, che cos'è in realtà?».

«Una valvola».

«Tuttavia nella cucina di casa si trova anche un vero e proprio rubinetto».

«Quello del gas».

«Lei cerchi ora di vedere quali sono i due principi di funzionamento».

«La valvola è un cerchietto di gomma... una guarnizione di gomma per chiudere un foro».

«Sì. Il modo di funzionare di una valvola si potrebbe paragonare a un tappo. Il rubinetto del gas ha anche un foro ma si chiude in un altro modo».

Nuova incrinatura. «C'è una chiavetta con un tondino di ferro... così era almeno quello che ho visto io».

Il professore, notando la presenza del cronista, si concede un attimo di svago: «Noti pure, se i rubinetti del gas fossero fatti come gli studenti dell'Istituto nautico pensano saremmo tutti morti da un pezzo!».

«Lei si è mai scaldato il caffè?» riprende poi l'esaminatore.

«Veramente, vuol sapere perchè non so questa parte?... Perchè in casa non ho il gas».

«Vediamo di venirle incontro, la spina della botte è anche un rubinetto. Non ha presente?... C'è un tappo di forma conica, chiamato maschio...».

«Che si può girare, ed ha un foro...».

«Ecco, quando il foro si trova in direzione dell'asse del tubo il gas esce; quando è perpendicolare all'asse del tubo la corrente è intercettata».

Le risposte non sono state brillantissime, ma certo la colpa non è del «metodo». Infatti, dopo aver continuato l'esame su questo e su altri argomenti, lo studente ci ha confidato: «Veramente quella storia del rubinetto e della valvola non era molto pertinente. E' roba che si studia, questo sì; ma mica con tanti particolari! Ma, sapete, all'esame bisogna sempre dire di sì, mai protestare; altrimenti sembra che si abbia paura».

Chi non ha questo metodo, invece, ha assai meno timore di lasciar trasparire il proprio stato d'animo. C'è un candidato che, in attesa del proprio turno, si tiene lontano dalle aule, passeggia su e giù per i corridoi. Si intuisce, anche se non si vede ancora, che c'è in lui qualcosa di più della solita e abusata «psicosi». E' timido. Poi, quando si sente chiamato, si riscuote un po' e, nel salire la pedana della lavagna, riesce anche ad esprimere dallo sguardo un barlume di speranza.

«Nell'acqua marina sono disciolte diverse qualità di sali. Sa dirmi qual è il contenuto medio in percentuale?» è la prima domanda.

«Mi pare... il 35 o 36 per cento».

«Vorrebbe dire un terzo di sale e due terzi di acqua. Non le sembra troppo?».

«Forse... 20 per cento».

«E' ancora troppo forte».

Il candidato chiama a raccolta tutte le energie mentali. Lo si riconosce dalla crescente tensione dei muscoli della faccia, dalle mani che sembrano frugare in un invisibile mondo di idee, nello sforzo di attingere quella buona.

«Mi pare di aver letto... un 12 per cento».

«No, è ancora troppo... Il trentacinque è giusto, ma non per cento, per mille. Sa quali sono i mari più salati?».

«Il mare più salato è il Mar Rosso, che ha il 40 per cento... no, no, per mille».

«E perchè ci interessa conoscere la percentuale di sale contenuta nel mare?».

«Per sapere la densità del mare». Di fronte alla perplessità dell'esaminatore aggiunge, incerto, timidissimo: «Per lo sfruttamento... del cloruro di sodio».

«Ma no; ha intenzione di mettersi a sfruttare il cloruro di sodio, lei?».

Sempre più timido, annichilito: «Per la visibilità, la limpidezza del mare».

Non è una battuta. Il professore ci passa sopra con un largo, rassegnato gesto delle braccia. «Per la nave fa poca differenza se l'acqua sia limpida o meno. Invece a noi interessa conoscere la densità del mare per sapere quali sono le condizioni di immersione e di galleggiamento della nave».

Alla fine dell'esame, questo candidato avrà un attimo di ribellione, un momentaneo sfogo con i colleghi; poi, la rassegnazione avrà in lui il sopravvento.

Un altro tipo che accade di incontrare a questi esami è quello del candidato-piazzista. E' un giovane che sa vendere bene la propria merce, e convincere il prossimo sui suoi pregi, anche se non sempre è merce di prima qualità. A sentirlo, si ha la sensazione ch'egli voglia riempire tutto il vuoto dell'universo con le sue parole; che voglia affermare il diritto e la prevalenza della sua incessante produzione orale su tutti coloro che lo circondano. All'esame, valorizza fin quasi a nobilitare tutto ciò che sa, poco curandosi se sia o meno attinente alle domande che gli sono state rivolte; e riesce quasi a trascinare anche gli esaminatori nel torrente in piena della sua immaginazione.

Il suo esame verte sulle precauzioni cui devono essere sottoposti gli scafi in legno, soggetti, più che all'azione dei sali, a quella distruttiva di alcuni «animaletti». «In questi casi — spiega il candidato-piazzista — bisogna usare una speciale vernice antivegetativa; e bisogna prendere particolari provvedimenti, perchè la vernice è piuttosto pericolosa. Gli operai che sono adibiti a questo lavoro devono essere muniti di maschere protettive; anzi, una cosa molto interessante, per questo lavoro essi vengono pagati fior di quattrini.... Ah, ora mi viene in mente un'altra cosa interessante: gli scafi si possono rinforzare con lamiere. Straulino e Rode usano scafi foderati di zinco e la loro carenatura viene sottoposta a revisione prima di ogni gara...».

Invece poco più tardi l'esaminatore gli chiede che cosa sia il «bordo libero». Dalla sua smorfia si comprende subito che il candidato si sente su un terreno molto meno solido di quello costituito dai segreti delle vittorie della coppia italiana nei campionati velici di tutto il mondo. «Per bordo libero si intende la distanza che c'è tra la linea che lambisce la nave fino alla marca di franco bordo...».

L'esaminatore gli fa disegnare questa marca, un cerchietto con una linea diametrale o pressappoco; piano piano l'immaginazione si rifà florida e con essa viene anche la risposta: «E' la distanza tra il ponte di bordo libero e il centro della marca».

«Perchè si assegna il bordo libero?».

«Per imporre ai caricatori il limite massimo per il quale può essere caricata una nave e questo in ottemperanza di un regolamento del 1928, stabilito in un incontro di Londra...».

(«Giornalfoto»)
«Mi creda, professore...»

L'intervento del presidente della Commissione mette fine al soliloquio.

Da ultimo, c'è il candidato che porta già impresse le tracce fisiche di una caratterizzazione professionale. Non di quella del capitano di lungo corso, no; bensì dell'assaggiatore di vini». L'esaminatore, almeno, un signore dall'aria buona, dallo sguardo penetrante, dalla parola spesso faceta, lo ha voluto definire così. «Sapete — ci ha detto per interrompere un attimo il gravoso colloquio d'esame — in psicotecnica si considerano quelle che vanno sotto il nome di «deformazioni professionali». Guardate questo bel ragazzo, osservatene le labbra: potete avere qualche dubbio?». Il giovanotto, un po' sorridente, un po' impacciato, ha dovuto ammettere di saper bene distinguere i sapori e di aver imparato ad apprezzare il buon vino. «Poi, fra qualche anno — ha proseguito il commissario — gli verranno fuori anche le stigmate del capitano, le «zampe d'oca» agli angoli degli occhi a causa del continuo aguzzar lo sguardo, e le gambe a parentesi, conseguenza immancabile della vita su quel terreno rollante e beccheggiante che è la nave». Pensavamo che l'arguto professore avesse anche da rilevare qualche «deformazione professionale» dovuta ai lunghi anni di scuola; e non c'eravamo sbagliati: «Ma è naturale, lo sanno tutti; gli studenti sviluppano una intelligenza particolare e acutissima per frodare nei modi più impensati l'insegnante!».

Ma la benevola maliziosità delle ultime parole era sufficientemente confortata da un largo, amichevole sorriso.

F. R. I.

Concorso per l'ammissione all'Accademia di Modena

E' stato indetto un concorso per esami per l'ammissione diretta al 2.o anno dell'Accademia militare di Modena, al quale possono partecipare unicamente i sottotenenti di complemento in servizio od in congedo delle varie armi e del Servizio automobilistico, che siano celibi o vedovi senza prole, che non abbiano superato il 25.o anno di età alla data del 1.o ottobre 1956 e siano in possesso di tutti gli altri requisiti richiesti.

Le domande di ammissione al concorso debbono essere presentate entro il 10 novembre prossimo al Comando del Distretto militare cui i concorrenti sono effettivi, oppure, se in servizio militare, al Comando del Corpo od Ente dal quale dipendono.

Per maggiori chiarimenti e delucidazioni, gli interessati possono presentarsi al Distaccamento Distrettuale di Trieste, via del Castello 2, stanza 2.

La pittrice Lilian Caraian al Premio "Modigliani"

Ha 2.a Mostra nazionale di pittura del Premio «Amedeo Modigliani», attualmente aperta a Livorno, sono presenti 61 artisti con una e 37 con due opere; tra questi ultimi figura pure il nome della pittrice concittadina Lilian Caraian.

Navi da guerra in porto

(«Giornalfoto»)
Il Sindaco ing. Bartoli ha ricevuto in Municipio, in visita di cortesia, il comandante della flottiglia navale giunta ieri nel nostro porto. Oggi con l'incrociatore «San Giorgio» giungerà anche l'ammiraglio Medaglia d'oro Mimbelli

Corsi di specializzazione e di perfezionamento

Anche quest'anno il Consiglio provinciale per l'istruzione tecnica, che svolge proficuamente da oltre venticinque anni la propria attività intesa a promuovere e potenziare l'educazione umana e sociale con particolare riguardo per la formazione professionale dei giovani, ha istituito dei corsi di specializzazione e di perfezionamento, nell'ambito delle Scuole professionali serali per apprendisti. I corsi riservati alle femmine comprendono corsi di qualificazione per sarte, ricamatrici, magliaie, camiciaie, cucitrici di biancheria, e corsi di specializzazione di pratica commerciale. I corsi preprofessionali maschili contemplano dei corsi di qualificazione per meccanici, falegnami, elettricisti, poligrafici, costruttori edili, oltre ai corsi di specializzazione per mobilieri, carpentieri edili, automeccanici, e di pratica commerciale.

Le iscrizioni si accettano, verso presentazione dell'ultimo attestato scolastico e della carta d'identità, fino al 13 corrente, con orario dalle ore 18 alle 20, presso le scuole consorziali di via delle Ginestre 1, di via dell'Istria 45, di via dell'Istria 58, di S. Sabba, di via Pascoli 31, di Campi Elisi, di via Diaz 20, di via Pascoli 14, di Muggia, di Domio. Le lezioni avranno inizio giovedì 18 corrente, secondo le istruzioni impartite dalle direzioni delle Scuole. Agli allievi dei corsi professionali e di qualificazione verrà fornito gratuitamente il materiale didattico; inoltre alla fine dell'anno scolastico ai migliori allievi di tutti i corsi saranno assegnati dei premi in denaro.

MENTRE SI APRE IL CONGRESSO NAZIONALE DELLA STAMPA

Storia di quarant'anni

Bruno Astori rievoca l'assemblea costitutiva dell'«Associazione della Stampa italiana a Trieste» avvenuta il 5 maggio 1913

Riproduciamo da «Incontro a Trieste», la superba pubblicazione edita dall'Associazione della Stampa giuliana in occasione del Congresso nazionale, questa interessante pagina rievocativa scritta dal collega Bruno Astori, vicepresidente del Consiglio nazionale della F. N. S. I.

Seppure un po' sbiadito, il ricordo vive ancora in molti di noi; e fa tanta tristezza pensare ai molti colleghi, ai molti amici che non sono più. In quanti siamo rimasti ormai di coloro che parteciparono il 5 maggio del 1913 alla assemblea costitutiva della «Associazione della Stampa italiana a Trieste», nella sala della Società «La Previdenza» (gentilmente concessa, come si usava dire allora, per ringraziare pubblicamente), in via Valdirivo 13?

Rivedo, al tavolo dinanzi a noi, dopo che l'avevamo eletto presidente, Antonio Battara, col segretario (che poi fu tale fin che campò) Polidoro Polidori; e, fra gli intervenuti, nelle troppe seggiole (come sempre; ma quel giorno c'eravamo tutti, una ventina), Giulio Cesari, Giulio Piazza, Silvio Benco, Giuseppe Stefani, Mario Alberti, Mario Nordio, Vittorio Tranquilli, Alberto Gentilli, Giuseppe Volpe, Nicolò Bacichi, Antonio Pittani col fido Guido Morpurgo, che tutta la città conosceva soltanto col nomignolo di «Momi nonzolo», quasi tutti (meno Tranquilli ch'era il redattore unico dell'«Indipendente») redattori del «Piccolo»; e i collaboratori esterni, cittadini stimati e coltissimi come Gian Giacomo Manzutto, Ario Tribel, Ermanno Curet, e infine, curiosa figura di pubblicista-assicuratore, il mazziniano Rodolfo Kraus.

Il Kraus, di quell'assemblea, fu il personaggio Numero 1, perchè ci veniva in veste di presidente di un «Sindacato dei corrispondenti di giornali», ch'era stato «autorizzato» a Trieste fin dal marzo del 1911, che s'era costituito il 29 aprile 1912, ed era vissuto circa un anno di vita grama, pressochè inesistente. I promotori, Giovanni Antonopulo, Giorgio Steidler, Garagnani, Francini, Bruni, avevano chiamato alla presidenza un giovane istriano poi divenuto illustre, Attilio Tamaro. Dimessosi il Tamaro nel marzo del '13, gli era succeduto appunto il Kraus.

La nuova Associazione era stata pur essa autorizzata dopo qualche esitazione dalla I. R. Luogotenenza del Litorale con un'Ordinanza 17 aprile 1913 della Polizia che — secondo la dizione usata — «non aveva trovato di vietare la trasformazione del Sindacato».

Così venimmo al mondo.

C'era allora nella Monarchia degli Absburgo, forte e rispettata, una Federazione della stampa austriaca a Vienna, presieduta da un giornalista di fama internazionale, il Singer; ma, naturalmente, a nessuno dei triestini venne in mente di aderirvi. Ci si orientò subito verso Roma, dove un triestino, Salvatore Barzilai, era presidente autorevole e stimato della massima Associazione di stampa italiana. Già un anno prima, il «Sindacato», alla vigilia del Congresso nazionale dei giornalisti italiani che si preparava a Venezia per l'ottobre 1912, si era rivolto al Segretario generale della Federazione, il caro Giovanni Biadene, chiedendo (ma non potendolo ottenere per ragioni di statuto) di parteciparvi.

Prima sede dell'Associazione fu una stanzetta ceduta da Zampieri, nella redazione dell'«Indipendente»; successivamente ci si trasferì in due stanzette attigue alla Sala Fenice, in via San Francesco. Vita modesta, ma dinamica, gagliarda, onorevole ebbe quel nostro primo sodalizio. Ma fu per due anni e venti giorni soltanto, chè, allo scoppio della guerra, il 24 maggio del '15, con la distruzione del «Piccolo» anche l'Associazione dei giornalisti veniva annientata da un implacabile provvedimento di polizia. Molti dei soci, passato clandestinamente il confine dello Judrio, furono soldati sul Carso, qualcuno corrispondente con le truppe italiane, altri internati dall'Austria nei campi di concentramento; nessuno rimase a servire il nemico.

Liberata Trieste nel novembre del '18, quasi immediatamente si volle ricostituire l'Associazione della Stampa. Se ne fecero iniziatori, in una riunione tenuta il 5 dicembre nella redazione della «Nazione», in piazza S. Caterina, i colleghi Bacichi, Benco, Cesari, Giacomo Leonardi e Guido Morpurgo. La prima assemblea, presieduta dal Polidori, si tenne ancora alla «Nazione» il 25 gennaio 1919. Ai vecchi soci come Stefani e Nordio, intervenuti in grigioverde insieme a Umberto Di Bin e Carlo Tigoli, o rimpatriati dai *Lager* come Marcuzzi e Carlo de Dolcetti, si erano aggiunti varii colleghi fiumani e istriani, Armando Odenigo, Marco Di Drusco, e altri, venuti dalle vecchie province come Francesco Paoloni e Rino Alessi. Dalla «Sala Stampa» dell'Albergo Savoia ci si trasferì in due stanzette in via del Pesce; indi, per concessione del Comune, all'ammezzato del Teatro Verdi. E quando il presidente Attilio Schiavoni ritornò alla nativa Venezia, l'Associazione trovò nel venerando Riccardo Zampieri, pur sempre entusiasta e animatore senza paura come quando sfidava l'Austria dalle colonne dell'«Indipendente», il suo grande, paterno presidente.

La storia dell'Associazione, dopo perduta la luminosa guida di Zampieri, è troppo recente per aver bisogno di essere ricordata. I nuovi tempi portarono alla trasformazione del sodalizio in «Sindacato fascista dei giornalisti della Venezia Giulia e Dalmazia» (essendone stata estesa la giurisdizione a Zara); e presidente ne fu, per otto anni, il prof. Michele Risolo. Gli successe con un'amministrazione commissariale di carattere tecnico, per circa quattro anni, il collega che scrive queste righe: il quale si dimise l'8 settembre del '43. Le due presidenze Donatello D'Orazio e Costante Pizzarello durarono successivamente fino al 30 aprile del '45, nel difficile clima che fu comune a tutte le Associazioni del territorio nazionale invaso dai tedeschi.

La ricostituzione, col nome attuale di «Associazione della Stampa Giuliana», avvenne nel settembre del '45, per precipuo impulso di un nuovo giovane collega pubblicista, sacerdote con animo di combattente, Giorgio Beari, che ne fu il primo presidente, fino all'aprile del '47. Di quel periodo di rinascita, un altro nome va ricordato, quello di Vittorio Furiani, allora direttore de «La Voce libera», che il Congresso di Palermo nel 1946 con l'intento di onorare Trieste, elesse vicepresidente del Consiglio Nazionale. A Beari nella presidenza della «Giuliana» ed a Furlani nella vicepresidenza nazionale successe il sottoscritto che, nel 1949, passò la presidenza dell'Associazione a Mario Grassi. Furono, quelli di Grassi, otto anni di attività efficace e svolta con prestigio. Ed ora è ad uno fra i più giovani di noi, il valoroso collega Stelio Rosolini, che incomberà oggi la responsabilità e l'onore di porgere in Trieste restituita alla patria italiana il saluto dei giornalisti triestini al Capo dello Stato.

Bruno Astori

SEGNALAZIONI

Una domanda di povera gente che qualcuno dovrebbe pur ascoltare. «I numerosi inquilini della casa di via Pozzacchera 5 — dice la lettera — sono privi dell'indispensabile elemento alla vita che è l'acqua; la fontanella pubblica è lontana, e anche di accesso pericoloso, dato che bisogna salire e scendere diversi gradini per andar ad attingervi l'acqua. Ciò riesce disagevole e pericoloso, specialmente quando piove o soffia la bora. La casa è di costruzione solida, tanto è vero che la Sovrintendenza alle Belle Arti ha ricostruito di recente il tetto completamente a nuovo. Ciò dimostra che la casa non verrà demolita chissà per quanti anni ancora data anche la grave crisi di abitazioni. Dopo aver invano bussato a tutte le porte, ci rivolgiamo al «Piccolo» sperando che riesca a far compiere questo atto di umanità verso tanta umile gente privata di un elemento così prezioso e necessario al vivere civile. Pur di avere l'acqua nella propria casa, gli inquilini verserebbero un piccolo contributo mensile all'Ente che farebbe il lavoro». Di fronte a un caso del genere, possibile, facciamo tutti i sordi? Chi è che deve agire, e non agisce! Il padrone di casa, l'Acegat, il Comune! Attendiamo una risposta da qualcuno, possibilmente prima dell'anno duemila.

Si avvicina la stagione invernale — ci scrive un gruppo di lettori — e i marciapiedi di via Orlandini, fatti due anni or sono, in occasione dell'inaugurazione della filovia N. 1, si trovano oggi in condizioni disastrose, in quanto non sono stati mai ultimati. In quel tempo vennero delineati e coperti con ghiaia e cemento, ma sono stati ormai ridotti in condizioni pietose tali, da rendere impossibile il camminarvi sopra. Gli abitanti del rione chiedono ora, quando i sospirati lavori verranno finalmente portati a termine, dato che in seguito alle ultime piogge torrenziali la situazione si è ulteriormente aggravata.

Il giorno 4 ottobre, giorno di San Francesco, è stata celebrata in tutti i Paesi civili la «Giornata mondiale a favore degli animali», con la vendita di un fiorellino di «Non ti scordar di me», con il quale è stato raccolto l'obolo a favore degli animali. Anche a Trieste sono state raccolte numerose offerte. Mettiamo oggi in testa alle segnalazioni questa lettera portataci da una donna del popolo — Maria Rizzi, abitante in via dell'Industria 32 — e la riproduciamo così come è stata scritta, accontentando la lettrice anche nel desiderio di veder riprodotto il suo caro «micio». «Io avevo un gato — dice la lettera — sedici anni ed è morto. Adesso ho questo soriano che gli manca la parola. Darìa volentieri il mio obolo per quelle povere bestie abbandonate che non parla. Di più ho i colombi che mi aspeta alla matina che apro le finestre perchè lori i sa che gli dò il frumento. Tante grazie». Siamo sicuri che la buona signora Maria sarà felice di vedere il suo soriano, e che oggi raddoppierà le razioni ai suoi animali; e pensiamo che sentirà letizia anche il Poverello di Assisi, immortale nel cuore degli uomini.

Le fontanelle per gli animali. La signora I. M. riprende il tema già trattato su queste colonne, e osserva al lettore U. Z. che anche in Italia esistono, e non solo all'estero, modi gentili per consentire agli animali che vagano nelle strade di abbeverarsi. «A latere della Basilica di S. Marco a Venezia — scrive — c'è una agevole apposita marmorea vaschetta (a terra), con getto perenne, consente a tutti i colombi della piazza di bere e di lavarsi le zampette. Altro esempio l'abbiamo al primo albergo di Roma, lo Ambasciatori di via Veneto, dove nella facciata è scavata appositamente, a un palmo da terra, una piccola nicchia con getto perenne, per i cani. "Va sans dire", che detti recipienti non portano alcuna targhetta di rispetto, e ciò va a onore della educazione (almeno presunta) della popolazione». La lettrice polemizza con il cronista, ritenendolo duro di cuore e insensibile per gli animali; non è vero. Appoggiamo dunque l'idea di istituire — come desidera la lettrice I. M. — dei «recipienti funzionali vicino a fonti publiche (che sono ad ogni modo molto rare) perchè gli animali possano bere».

L'autorimessa «Ausonia», sita in via Cologna 20, ci scrive per segnalare lo stato indecente e pericoloso in cui è venuta a trovarsi la carreggiata di via Cologna e più precisamente il tratto prospiciente il nuovo complesso di quattro case ad otto piani, relativo ai numeri 16, 18, 20 e 22. Davanti a queste quattro case si costruì un nuovo marciapiede e si allargò la via di alcuni metri. Ora il vecchio, malandato marciapiede è venuto a trovarsi sulla carreggiata, già accidentata, rendendo la viabilità non solo difficile, ma molto pericolosa. Questo deplorevole stato di cose, oltre a costituire un grave pericolo per le automobili che entrano ed escono dall'autorimessa, presenta anche dal lato igienico un serio inconveniente a causa della polvere continuamente sollevata al passaggio degli autoveicoli».

LA NOTTE DEL NAUFRAGIO NELLA DEPOSIZIONE DI CALAMAI

COME FURONO PERDUTI I LIBRI DELL'«ANDREA DORIA»

Tutta la verità sul disastro nell'onesto racconto reso dal comandante alla Corte americana

New York, 6

Le udienze per l'interrogatorio del capitano Calamai riprenderanno lunedì. Finora il comandante della «Doria» è stato interrogato per due giorni e mezzo, e per tutta la giornata di ieri, alla fine della quale l'udienza è stata aggiornata alle 10 di lunedì. Calamai è stato sottoposto a un fuoco di fila di domande da parte dello avvocato Charles Haight, legale dello «Stockholm», il quale cercava ovviamente di fare in modo che le sue domande fossero insidiose per il teste.

Dopo avere illustrato con un quadro completo e minuzioso il complesso delle sue azioni in quella notte fatale, Calamai, passando dall'interrogatorio dell'avvocato Underwood al controinterrogatorio dell'avvocato Haight, non si è rifiutato di rispondere a nessuna domanda, nemmeno a quelle postegli in forma piuttosto involuta, e si può dire che la prima parte testè conclusasi abbia già prodotto una favorevolissima impressione, soprattutto perchè appare chiaro che Calamai considera coincidente con il suo principale interesse nella causa dell'accertamento completo della verità.

«Mi trovavo sul lato destro della plancia, quando detti lo ordine di salvare i libri di bordo», ha detto Calamai. Ed egli ha narrato come, in quel drammatico frangente, mentre la nave continuava paurosamente a sbandare sulla destra, al punto che non era possibile calare le scialuppe di sinistra, egli vide i libri ed i documenti cadere dal tavolo sul pavimento della sala comando e gridò: «Salvate i libri».

Alla domanda dell'avvocato di parte svedese se l'ordine da lui così gridato fosse stato udibile dagli ufficiali presenti, Calamai ha risposto che certamente lo era stato. Il quadro della scena da lui tracciato era tuttavia di tale drammatica evidenza che lo stesso Haight non si è chiesto come mai, in quell'attimo, fosse stata per un momento posposta la salvezza dei libri alla salvezza delle vite umane in pericolo.

«Oggi posso rispondere che forse un uomo poteva anche tornare sulla nave a riprendere quei libri», ha detto Calamai. E non ha avuto difficoltà a spiegare dettagliatamente all'avv. Haight in che cosa consistesse la funzione dei libri nautici che ora sono con il «Doria» ad ottanta metri sotto l'oceano.

«Il libro nautico — egli ha detto — è il libro che contiene tutti gli elementi della navigazione e nel quale il comandante o l'ufficiale di guardia annotano tutto quel che si riferisce al turno di guardia».

L'avv. Haight ha insistito per sapere come mai Pietro Calamai non avesse «smentito» la pubblicazione su alcuni giornali della notizia che tutti i libri di bordo erano stati salvati.

«E' vero. Leggendo i giornali di quei giorni, fra le molte cose inesatte che si sono scritte in relazione alla collisione, mi accorsi anche di questa, ma ero convinto che l'informazione potesse riferirsi ad altri documenti salvati».

Rispondendo ad altre domande dell'avvocato Haight, Calamai ha precisato la differenza fra il «giornale nautico parte seconda» e il «brogliaccio». Per la legge italiana si considera valido solo il primo mentre il secondo viene conservato a bordo e ad ogni viaggio se ne ha uno nuovo. Le annotazioni sono più estese sul brogliaccio. Calamai avrebbe potuto, secondo la legge, compilare la seconda parte del «giornale nautico» aggiungendola alla parte prima, che egli aveva recuperato dalla sua cabina dove la aveva conservata. Evidentemente le annotazioni fatte tempo dopo la collisione non avrebbero avuto però nessun valore e, per questo motivo, Calamai si astenne dal farle.

Chiarimenti ha fornito Calamai a una domanda di Haight, il quale aveva notato che sul tracciato di rotta compariva un dato diverso da quello indicato da Calamai e cercava di ottenere di far cadere in contraddizione il comandante italiano.

Calamai aveva indicato in 268 gradi la posizione della nave in rotta verso Nantucket, mentre il registratore di rotta indica materialmente 278 gradi. La differenza di dieci gradi è stata facilmente spiegata da Calamai, il quale ha detto che è consuetudine sulle navi italiane spostare costantemente di dieci gradi la registrazione per ottenere una miglior lettura, ma che si tratta solo di una convenzione: infatti la lettura esatta di quel dato è 268, ed è pertanto esatta l'informazione fornita da Calamai.

I COLLEGAMENTI AEREI della LAI con la Jugoslavia

Roma, 6

Contrariamente a quanto pubblicato, in questi ultimi giorni la LAI (Linee Aeree Italiane) ha annunciato che i collegamenti aerei con la Jugoslavia saranno effettuati anche nel periodo invernale. A partire da domenica 14 ottobre, il collegamento Italia-Jugoslavia sarà effettuato da Milano direttamente a Belgrado, senza lo scalo di Venezia, secondo l'orario seguente: ogni domenica partenza da Milano, alle ore 9, dall'aeroporto della Malpensa, arrivo a Belgrado alle ore 12.50. Partenza da Belgrado alle ore 14 e arrivo a Milano Malpensa alle ore 17.6.

La LAI ha voluto mantenere questo collegamento settimanale, per assecondare le richieste delle categorie economiche interessate agli scambi commerciali.

La causa per il diario di De Bono

Impugnata la validità della legge sul sequestro

Roma, 6

L'incostituzionalità della legge 22 aprile 1941, n. 633, che prevede il sequestro di giornali e pubblicazioni, è stata rilevata nella memoria che i legali della rivista «Realtà Illustrata» hanno presentato al primo pretore di Roma, cui la signora Emilia Zucchetti, nipote del Maresciallo Emilio De Bono, ha avanzato istanza di sequestro del diario segreto dello zio che il settimanale sta pubblicando a puntate.

Secondo i legali della rivista, le disposizioni di legge relative al sequestro sono in contrasto con il III comma dell'art. 21 della Costituzione, il quale afferma che si può procedere al sequestro soltanto per atto motivato dell'autorità giudiziaria nel caso di delitti per i quali la legge sulla stampa espressamente lo autorizzi.

Il Presidente Eisenhower con la moglie e il figlio John, durante un viaggio elettorale

L'UDIENZA A CASTELGANDOLFO AI PROTAGONISTI DEI TELEQUIZ

Bongiorno risponde emozionato alle domande rivoltegli dal Papa

Pio XII non ha mai visto la trasmissione di «Lascia o raddoppia» ma spesso la segue attraverso gli ampi resoconti dei giornali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 6

L'udienza papale ai protagonisti di «Lascia o raddoppia» si è svolta verso la fine della mattinata, a Castelgandolfo, come era previsto.

C'è stata una sorpresa, rispetto alle previsioni: Mike Bongiorno era presente. Ieri non era stato visto in giro: all'aeroporto non era sceso con gli altri, all'albergo non mangiava con gli altri. Anche stamattina è venuto da solo in auto fino a Castelgandolfo. Evidentemente Mike ha paura della sua popolarità, e sia lui che gli organizzatori dell'udienza hanno creduto opportuno tener segreto il suo arrivo fino all'ultimo momento. I romani erano stati abbastanza calmi di fronte alla dolce Edy Campagnoli e a Zeppegno, a Zago e Anna Maria Barbato: ma avrebbero saputo conservare la stessa impassibilità (parliamo delle donne...) di fronte all'irresistibile presentatore? I maligni dicono di sì, e che proprio per non rischiare la umiliazione della quasi indifferenza Mike abbia preferito non sottoporsi alla prova. Ma sono soltanto voci maliziose.

Trasportati nella mattinata in pullman da Roma a Castelgandolfo, gli «eroi del giovedì» sono stati ricevuti dal Papa verso mezzogiorno. L'ingresso ai giornalisti era vietato, perchè l'udienza non era per loro. Ma un collega, con spirito di iniziativa notevole, è riuscito ad infiltrarsi tra i protagonisti del telequiz, facendosi passare per nipote di Luigi Di Vietri, il napoletano che è stato bocciato a suo tempo proprio in... storia dei papi.

Egli ha potuto quindi assistere al quarto d'ora nel quale il Papa si è intrattenuto con Mike Bongiorno, Edy Campagnoli e tutta la bella compagnia. Lasciamo a lui la parola, non senza aver premesso che Mike Bongiorno è apparso assai emozionato davanti alle domande del Pontefice.

Racconta il collega testimone: «Nel salone dove eravamo tutti in attesa è comparso alle 11.25 un distinto signore: ed ha pregato tutti di seguirlo, attraverso corridoi e altre sale, fino alla sala rossa, vicina allo studio di Pio XII. Alle 11.30 il suono rapido e secco d'un campanello ha annunciato l'imminente arrivo del Papa e un attimo dopo mons. Nasalli Rocca, aprendo la porta dello studio ha detto a voce alta: «Il Santo Padre».

«Il Papa è entrato nella sala, accolto da un lungo applauso ed ha salutato i presenti agitando le mani e facendo loro segno di stringersi attorno a lui.

«Mi congratulo con voi tutti — ha detto il Papa — e sono lieto di vedervi oggi: so che siete persone buone e che avete fatto cose buone».

Nasalli Rocca ha presentato Mike Bongiorno al Papa che ha chiesto: «Lei è il direttore, vero?».

«Sì, Santità», ha risposto Bongiorno colto alla sprovvista: ma poi si è ripreso: «Io sono il presentatore di «Lascia o raddoppia».

«So del successo di questa trasmissione — ha continuato il Papa — ma purtroppo non ho mai avuto il tempo per vederla, e mi riprometto di farlo in una delle prossime occasioni». Ha comunque soggiunto che la segue spesso attraverso i resoconti dei giornali.

Il Santo Padre ha voluto poi essere informato sul meccanismo del gioco e Mike Bongiorno ha spiegato come avviene la selezione e la scelta dei candidati.

Prima ad inchinarsi davanti al Pontefice è stata Giancarla Lucchini seguita dall'avvocato Rossi e dal signor Zago. Quando è stata la volta di Lando Degoli, Bongiorno ha spiegato che il professore di Carpi era stato bocciato per colpa di un controfagotto ed il Papa sorridendo ha chiesto, in tono scherzoso: «Una nuova invenzione?». Degoli si è affrettato a fare sfoggio della sua erudizione precisando che il controfagotto è stato «inventato» nel '600.

«Alle 11.45 il Papa, fatto segno a nuovi applausi è rientrato nel suo studio dopo avere impartito la benedizione apostolica, ed avere posato per una foto in gruppo».

Qui termina il racconto dell'intraprendente collega. Alla fine dell'udienza i protagonisti erano attesi da una piccola folla di curiosi e di appassionati, nella piazzetta davanti al portone papale. I giornalisti hanno avvicinato Mike Bongiorno, Edy Campagnoli e gli altri personaggi chiedendo loro alcune impressioni.

Mike Bongiorno ha dichiarato di essere molto emozionato essendo la prima volta che aveva l'alto onore di essere presentato a Pio XII. Edy Campagnoli, timida e confusa, ha detto che non avrebbe mai sperato di essere ricevuta con tanta affabilità da Sua Santità.

Luciano Zeppegno (storia dell'arte) ha affermato che, quantunque sia la quarta volta che ha l'onore di essere ricevuto in udienza dal Santo Padre, l'impressione che si riporta dopo ogni incontro è indimenticabile. Mario De Maria (ciclismo), come Mike Bongiorno ed Edy Campagnoli non aveva mai avuto l'onore di avvicinare il Pontefice ed ha detto che non dimenticherà mai questo giorno.

Giancarla Luchini (storia dell'arte), poichè il padre s'interessa di articoli religiosi, è molto vicina agli ambienti vaticani e quindi la visita è stata per lei meno densa di emozioni in confronto ai personaggi del telequiz.

Remo Cappelli (numismatica), emozionato e commosso della benevola accoglienza, ha dichiarato di essere veramente grato alla RAI-TV che lo ha reso popolare dandogli la gioia di questa udienza.

L'avv. Ugo Rossi (arte culinaria), infine, ha dichiarato di aver ricevuto dalla visita a Castelgandolfo un'enorme impressione poichè la benedizione del Papa «ci rende più buoni sulla terra».

F. R.

CINQUE DEBUTTANTI giovedì prossimo alla TV

Milano, 6

Cinque, due donne e tre uomini, saranno i «debuttanti» per la 46.a trasmissione di «Lascia o raddoppia». L'impiegato statale Edoardo Vismara, di 45 anni, residente a Parma si presenterà davanti alle telecamere per rispondere alle domande sul ciclismo. Sulla musica leggera sarà interrogata la studentessa Giuseppina Cafaro, di 18 anni, residente a Massa Lubrense (Sorrento). E' una materia sulla quale sono caduti molti concorrenti, l'ultima dei quali la dattilografa Anna Maria Barbato, di Alessandria: riuscirà la signorina Cafaro a sfatare la leggenda che la musica leggera, argomento apparentemente così frivolo, porta sfortuna ai concorrenti?

Una materia ancora inedita per «Lascia o raddoppia», la storia francese, sarà affrontata dalla seconda debuttante della serata, la signora Maria Mazzotti, di 43 anni, cuoca, residente a Igea Marina (Rimini). Un insegnante di Cles (Trento), il cinquantenne Giorgio Luchi, ha chiesto di essere interrogato sui funghi.

Ultimo debuttante sarà un impiegato di banca, Nino Monsagrati, di 39 anni, abitante a Terni. Dovrà mostrare la sua competenza in fatto di musica lirica, argomento assai sfruttato dai concorrenti di «Lascia o raddoppia», ma che trova sempre un pubblico sicuro di appassionati su cui contare.

Per la domanda da 640 mila lire si ripresenteranno l'impiegato fiorentino Franco Lampredi, di 31 anni, «esperto» di calcio, il «viveur» torinese Gianluigi Marianini, che sulla moda ha brillantemente intrattenuto i telespettatori, e il meccanico napoletano Alfredo D'Ambrosio, appassionato di storia partenopea. Chiuderà la serata il muratore romano Egidio Cristini, che con la sua straordinaria passione per i poemi omerici ha saputo conquistarsi le simpatie di tutti i telespettatori.

Un padre severo ha proibito al figlio, ancora minorenne, di presentarsi a «Lascia o raddoppia». Nello scorso mese di novembre Luigi Filippo Toninelli, un ragazzo di appena vent'anni appassionato cultore di musica jazz, prese in mano la penna e inviò domanda di partecipazione al gioco televisivo. In un primo tempo i responsabili della trasmissione scartarono la richiesta del giovane e Luigi Filippo Toninelli, sollecitato anche da alcuni suoi amici che erano a conoscenza della sua profonda preparazione jazzistica, decise di inviare in Corso Sempione una seconda richiesta di ammissione. Questa seconda lettera ebbe miglior sorte; il giovane, verso la fine di giugno, venne convocato nella sede milanese della RAI-TV e sostenne l'esame preliminare davanti alla commissione degli esperti.

Il padre del giovane, Romeo Toninelli, industriale tessile, fin dal primo momento era stato a conoscenza del desiderio del figlio di esordire davanti alle telecamere, ma non si era mai opposto fermamente, convinto che la domanda non sarebbe stata accolta.

Mercoledì scorso, però, è giunto a Luigi Filippo Toninelli il telegramma di convocazione: che cosa sia successo di preciso dopo che il fattorino postale ha consegnato l'urgente messaggio non è possibile sapere. Fatto sta che giovedì sera il giovane non fu visto, insieme con gli altri neo concorrenti, dietro le quinte del teatro della Fiera. Il signor Romeo Toninelli aveva proibito energicamente al figlio di presentarsi davanti alle telecamere ed il giovane era stato costretto a sottostare al volere paterno. «Non mi è parsa una cosa seria — dice il padre benpensante — mio figlio avrebbe dovuto rinunciare alla sua dignità. Per questo mi sono opposto».

Luigi Filippo Toninelli, un po' a malincuore, ha ripreso in mano la penna ed ha indirizzato alla sede della RAI-TV la seguente lettera: «A causa della mancata autorizzazione paterna, sono impossibilitato a presentarmi a «Lascia o raddoppia». Ringrazio e invio distinti saluti».

MORTALE ESPLOSIONE IN UN PAESE DEL GARGANO

Quattro bimbi dilaniati da una bomba «Breda»

Tre sono deceduti, il quarto versa in fin di vita Giocavano con l'ordigno trovato nelle immondizie

Foggia, 6

A Sannicandro Garganico lo scoppio di un ordigno ha provocato la morte di tre bimbi ed il ferimento grave di un quarto.

Alla periferia della cittadina, il bambino Raffaele Zuccaro, di 7 anni, ha trovato abbandonata tra le immondizie una bomba a mano «Breda», che egli ha poi portato dinanzi alla sua abitazione, in via San Giovanni Bosco. Messosi a giocare con l'ordigno unitamente ad altri bambini, ne provocava lo scoppio. Raffaele Zuccaro, investito in pieno dall'esplosione, è morto all'istante, mentre la sorellina Anna Maria Zuccaro, di 5 anni, il bambino Nicandro Del Campo, di 9 anni, e Giuseppe Petrucci, di 5 anni, riportavano gravissime ferite in più parti del corpo, per cui venivano ricoverati nell'ospedale civile di San Severo. Dopo qualche ora i piccoli Anna Maria Zuccaro ed il Del Campo decedevano.

Drammatica fuga di due fidanzati jugoslavi

Gorizia, 6

Nella notte tra venerdì e sabato due giovani fidanzati, tali Raphael Cumar di 34 anni, da Cal di Canale, e Josica Iskra, di 18 anni, da Maribor, hanno atteso l'oscurità per mettere in atto il loro piano di fuga dalla Jugoslavia. Portatisi sotto il Sabotino, vi si sono diretti alla vetta flagellati dalla grandine. Indi sono scesi lungo i ripidi sentieri del monte raggiungendo infine la nostra città. Si sono consegnati ieri mattina alle autorità chiedendo diritto di asilo. Hanno manifestato il desiderio, che senza dubbio sarà appagato, di unirsi in matrimonio prima di affrontare le vie dell'esilio.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni si avrà nuvolosità irregolare con preponderanti zone di sereno. Possibilità di qualche rovescio isolato specie sui rilievi. La temperatura non subirà variazioni sensibili. Mari: agitati i mari di Sardegna e Sicilia; mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6.5, 18; Trento 5.6, 18.2; Trieste 6.8, 12.2; Venezia 7.2, 15.9; Milano 7.3, 19; Torino 3.6, 18; Genova 10.9, 18.9; Bologna 9, 20; Firenze 7.2, 19.4; Pisa 12.8, 20.2; Ancona 10.7, 16.6; Perugia 9.6, 15.8; Pescara 17.8, 22; L'Aquila 8.7, 16.4; Roma 13, 20.5; Campobasso 13, 16.2; Bari 17.4, 24; Napoli 17.5, 20.6; Potenza 12, 15; Reggio Calabria 18.4, 24.5; Messina 20, 23.4; Palermo 17.8, 22,6 Catania 15, 28.5; Alghero, 14.7, 17.8.

DISAVVENTURE A CATENA DOPO IL FURTO

Ruba una bicicletta e finisce due volte k. o.

Ladro in fuga a Bolzano ferito da un agente

Torino, 6

Un ladro di biciclette è stato investito da un'auto, preso a pugni per ben due volte e, infine tradotto alle carceri. Giuseppe Gariglio, di 42 anni, nel pomeriggio stava bighellonando per la città quando, in corso Vigevano, dinanzi al circolo aziendale «Incet», scorgeva una fiammante bicicletta incustodita. Balzarle sopra e filar via a pieni pedali è stato tutt'uno per il Gariglio.

Quando il proprietario, l'operaio Luigi Grosso è uscito sul corso, del suo velocipide non vi era più traccia. Il derubato, senza perdersi d'animo, insieme ad un suo amico si metteva a gironzolare per le vie del quartiere alla ricerca del suo mezzo. Dopo un paio d'ore giungeva dinanzi alla astanteria Martini, dove scorgeva appoggiata allo ingresso del Pronto soccorso la sua «bici». Il Grosso però aspettò che il ladro uscisse dall'ospedale e quando il Gariglio stava per ripartire, gli balzò addosso colpendolo a pugni e a calci tanto che il Gariglio dovette essere medicato presso il Pronto soccorso, dove poco prima era già stato curato per alcune escoriazioni riportate cadendo dalla bicicletta rubata.

In attesa dell'arrivo della «Celere», il ladro veniva rinchiuso in una stanza al pianterreno dell'astanteria. Il Gariglio, però, non si perdeva d'animo, apriva la finestra che dava sulla via, si calava nel giardino, scavalcava la cancellata e stava per allontanarsi sulla stessa bicicletta rubata che era rimasta al suo posto, quando gli giungeva addosso l'amico del derubato, che lo riduceva nuovamente a malpartito. Per la terza volta lo sfortunato ladro di biciclette ha dovuto ricorrere ai sanitari. E' stato giudicato guaribile in dieci giorni.

A Bolzano un tentativo di furto si è risolto col ferimento di uno dei ladri, identificato per Bruno Sozzi di 32 anni. Alla periferia della città, nelle prime ore di stamane, due individui stavano scassinando un negozio di generi alimentari con annessa tabaccheria, quando una donna — aperta per caso la finestra della sua stanza — si è accorta del tentativo in corso di caricare su una macchina la merce rubata e ha telefonato in Questura. Sopraggiunti gli agenti, i ladri si davano alla fuga, abbandonando l'automezzo.

Dopo un drammatico inseguimento, mentre uno dei fuggitivi riusciva a dileguarsi, il Sozzi veniva raggiunto alla schiena da un proiettile sparato da un agente. E' stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale civile. La macchina abbandonata dai ladri era stata rubata a Bressanone.

MOVIMENTO DELLE NAVI

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Oceania» 16-10 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia. «Europa» 8-10 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa, via Suez. «Ambra» verso 21-10 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per il Sud Africa, via Suez. «A. Bertani» verso 9-10 da Venezia, Bari per l'India-Pakistan - Costa Occidentale - Estremo Oriente. «Spuma» verso 7-10 da Genova, Livorno per l'India-Pakistan - Costa Occidentale - Costa Orientale. «Timavo» verso 7-10 da Venezia, Trieste, (Catania) per l'India-Pakistan - Costa Occidentale. «Diana» verso 30-10 da Genova, Livorno, Napoli per l'Africa Orientale. «Aquileia» verso 9-10 da Genova, Cagliari, (Napoli), (Livorno), Genova, (Sète). Marsiglia, per Algeri, (Casablanca), (Safi), (Agadir), Africa Occidentale - Congo - Angola. «Algida» verso 4-11 da Genova per la Somalia servizio bananiero.

Posizione delle navi: «Africa» 5-10 in part. da Capetown per P. Elizabeth. «Alga» 2-10 part. da Plytra per Port Said. «Algida» 3-10 part. da Venezia per P. Said. «Ambra» 6-10 arr. a Genova. «Aquileia» 4-10 arr. a Genova. «Asia» 5-10 part. da Suez per Aden. «Astra» 26-9 arr. a Bombay. «Australia» 4-10 part. da Colombo per Djakarta. «A. Bertani» 4-10 arr. a Venezia. «Caboto» 5-10 part. da Napoli per La Spezia. «Diana» 3-10 part. da Tanga per Mogadiscio. «Duino» 20-9 arr. a Calcutta. «Europa» 2-10 arr. a Trieste. «Isonzo» 3-10 arr. a Genova. «Neptunia» 4-10 part. da Adelaide per Fremantle. «Oceania» 5-10 arr. a Suez. «Onda» 28-9 arr. a Bombay. «Piave» 4-10 arr. a Matadi. «Portorose» 30-9 arr. a Chaina. «Risano» 6-10 in arr. a Napoli. «Rosandra» 5-10 arr. a Sète. «Sistiana» 5-10 in part. da P. Said per Aden. «Spuma» 30-9 arr. a Genova. «Timavo» 3-10 arr. a Venezia. «Toscana» 5-10 arr. a P. Said. «Tripolitania» 3-10 in part. da Suez per Massaua. «Victoria» 6-10 in part. da Colombo per Bombay. «Vivaldi» 4-10 part. da Aden per Karachi.

«ITALIA»

Prossime partenze: «C. Colombo» 11-10 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «Augustus» 12-10 da Genova per Cannes, Barcellona, Dakar, Sud America (Costa Atlantica). «P. Toscanelli» 16-10 da Genova per Napoli, Barcellona, Tenerife, Sud America (Costa Atlantica). «Marco Polo» 19-10 da Genova per Centro America-Sud Pacifico. «Vulcania» 12-10 da Trieste per Venezia, Patrasso, Napoli, Palermo, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. «Saturnia» 31-10 da Trieste per Halifax, New York. «Antonietta Bozzo» 12-11 da Trieste per Venezia, Fiume, Spalato, Napoli, Livorno, Genova, Dakar, Sud America (Costa Atlantica). «Vesuvio» 2-11 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Centro America-Nord Pacifico. «Etna» 15-11 da Trieste per Centro America-Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Conte Biancamano» 6-10 part. da Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. «Conte Grande» 6-10 arr. a New York. «C. Colombo» 6-10 arr. a Genova. «Saturnia» 4-10 part. da New York, Lisbona. «Vulcania» 6-10 arr. a Trieste. «Augustus» 6-10 part. da Barcellona, Cannes, Genova. «Giulio Cesare» 6-10 part da Rio, Santos, Montevideo, Baires. «P. Toscanelli» 3-10 part. da Las Palmas, Barcellona, Napoli. «Leme» 3-10 part. da Genova, Las Palmas, Rio. «Antonietta Bozzo» 1-10 part. da Montevideo, Santos. «Etna» 30-9 part. da Los Angeles, La Libertad, Cristobal, Curacao. «Nereide» 4-10 part. da Puerto Cabello, Curacao, Cartagena. «Perla» 3-10 part. da Los Angeles, San Francisco, Vancouver. «Stromboli» 4-10 part. da Genova, Marsiglia, Barcellona. «Tritone» 4-10 part. da San Francisco, Los Angeles, La Libertad. «Vesuvio» 21-9 part. da Curacao, Barcellona, Marsiglia. «Marco Polo» 3-10 part. da Tenerife, Barcellona, Cannes. «A. Usodimare» 5-10 part. da Genova, Napoli, Barcellona. «A. Vespucci» 7-10 in partenza da Valparaiso, Antofagasta, Iquique.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Messapia» 10-10 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa Larnaca. «Vicenza» 12-10 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), Alessandria, Port Said (ev.), Beirut, Lattachia, Mersina (ev.), Izmir, Istanbul (ev.), Cavalla, Candia, Calamata. «Barletta» 11-10 ore 12 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Pireo, Candia, Calamata, Patrasso, Itea. «Abbazia» 11-10 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul. «Campidoglio» 12-10 ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Alessandria, P. Said, Beirut, Famagosta, Rodi, Istanbul, Izmir, Pireo. «Enotria» 18-10 da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut. «Rovigo» verso 13-10 da Genova per Livorno, Napoli, Catania (ev.), Alessandria, P. Said (ev.), Beirut, Cipro, Lattachia, Mersina (ev.). «Treviso» verso 16-10 da Genova per Livorno (ev.), Napoli, Pireo Salonicco, Istanbul (ev.), Izmir, Creta (ed eventuali altri scali dell'Egeo e del Marmara). «Loredan» verso 15-10 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), Limassol (ev.), Alessandria, P. Said (ev.), Beirut, Lattachia, Iskenderun, Mersina (ev.), Izmir (ev.), Salonicco (ev.), Candia, Calamata. «Grimani» 17-10 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «San Marco» 18-10 ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir. «Esperia» 19-10 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Alessandria, Beirut.

Posizione delle navi: «Barletta» 7-10 a Gravosa e Spalato. «San Marco» 8-10 atteso a Pireo. «Esperia» 7-10 a Venezia. «Campidoglio» 10-10 atteso a Trieste. «Loredan» 7-10 previsto a Salonicco. «Chioggia» 7-10 previsto ad Alessandria. «Messapia» 8-10 atteso a Trieste. «Otranto» 7-10 previsto a Salonicco. «Vicenza» 9-10 in arrivo a Trieste. «Enotria» 6-10 da Alessandria per Siracusa. «Grimani» 8-10 atteso a Limassol. «Abbazia» 8-10 atteso a Napoli. «Rovigo» 4-10 arrivato a Beirut. «Belluno» 7-10 previsto a Lattachia. «Udine» 7-10 previsto a Pireo. «Treviso» 3-10 arrivato a Panderma.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Cagliari» III decade ottobre da Trieste, Bari, Napoli, Catania, Messina, Palermo, Londra, Amburgo, Brema, Anversa, Rotterdam. «Marechiaro» 10-10 da Trieste, Venezia, Bari per scali di linea, Periplo Italico. «C. di Siracusa» 18-10 da Trieste, Venezia per scali di linea, Adriatico - Marsiglia - Spagna.

Posizione delle navi: «G. Borsi» 7-10 arr. a Londra. «Cagliari» 7-10 arr. ad Anversa. «C. di Catania» 6-10 part. da Malta per Licata. «Marechiaro» 7-10 arr. a Bari. «Maria Carla» 6-10 part. da Livorno per Napoli. «Celio» 6-10 part. da Bari per Catania. «C. di Siracusa» 6-10 part. da Catania per Bari. «C. di Messina» 6-10 part. da Valencia per Marsiglia.

NAVI IN PORTO

il giorno 6 ottobre 1956

B. 5 «Hercules» (it.), B. 11 «Vojvodina» (jug.), B. 14 «Vipava» (jug.), B. 22 «Irma» (it.), B. 24 «Krka» (jug.), B. 32 «Armonia» (it.), B. 33 «Absirto» (it.), B. 38 «Oris» (nor.), B. 39 «Europa» (it.), B. 40 «Monreale» (it.), B. 42 «Rosalba» (it.), B. 43 «Marianna» (gr.), B. 45 «Zagreb» (jug.), B. 46 «Astor» (pa.). Molo Bers. N.: «Vulcania» (it.). Ars. Lloyd: «Montardizio» (it.), «Rosalia O.» (it.), «Pleiades» (ll.). S. Marco: «M. U. Martinoli» (it.). Aquila: «D. Tripcovich» (it.). S. Rocco: «Indiana» (ital.).

MOVIMENTI

6 ottobre: «Vipava» da B. 14 a mare; 7 ottobre «Vojvodina» da B. 12 a mare; «D. Tripcovich» dall'Aquila a mare, «Oris» da B. 38 a mare, «Armonia» da B. 32 a mare, «Krka» da B. 24 a B. 48 N., «Europa» da B. 39 a B. 30; 8 ottobre: «Zagreb» da B. 45 a B. 47, «Marianna» da B. 43 a B. 32; «Valmarina» da M. Pescheria a mare, «Europa» da B. 30 a mare.

ARRIVI

6 ottobre: «Alcetas» B. 9; 7 ottobre: «S. of. Suez» B. 35, «Alhena» B. 39; «A. Tarabocchia rada - B. 43, «Stamura» rada - S. Sabba, «Demir Hissar» B. 8; 8 ottobre: «Messapia» B. 20 - 21, «Valmarina» M. Pescheria, «Exilona» B. 38, «F. Barbaro» rada, «Ermenegilda» B. 48 N.

STATO CIVILE

del giorno 6 ottobre 1956

Nati 8, morti 9, matrimoni 9.

MORTI: Stella ved. Centa Amelia, a. 82; Emili Giuseppe, a. 80; Bonatti in Apollonio Eufemia, a. 67; Zerbo ved. Russitano Elvira, a. 77; Sirok ved. Lussi Orsola, a. 75; Iustic in Giudici Maria, a. 52; Riboli Carlo Giuseppe, a. 64; Castellani Rodolfo, a. 78; Cocolo Antonio, a. 53.

MATRIMONI RELIGIOSI: Di Maria Remigio impiegato con Valenta Rina casalinga; Fantin Eligio pensionato con Sternar Maria casalinga; Campagna Vincenzo manovale con Gerebizza Emilia casalinga; Jamnikar Raimondo impiegato con Gerk Cristina casalinga; Grego Giuseppe bracciate con Pribaz Maria casalinga; Picinin Claudio commesso con Zanovello Gilda sarta; Masiello Michele impiegato con Cauzzo Ada parrucchiera.

MATRIMONI CIVILI: Laneri Marcello agente P. C. con Taddei Elda casalinga; Anselmi Demetrio impiegato con Micheluzzi Luciana casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Pregazzi Giovanni vigile del fuoco con Danieli Ersilia impiegata; Ulcigrai Remigio pescatore con Ambrosino Teresa ved. Sturnega casalinga; Grassi Carlo cementiere con Petronio Verilda casalinga; Altin Stellio ferroviere con Mogarovich Dalia casalinga; Helmer Citterich Aroldo commerciante con Prossen Luciana casalinga; Lazzarini Adelio esercente con Urbini Bianca impiegata; Gerbec Rocco minatore con Kogoj Maria casalinga; Comisso Aldo ferroviere con Frausin Lidia casalinga; Bonetti Pietro capitano marittimo con Carniel Serena impiegata; Leghissa Alfonso muratore con Cimarosti Luigia casalinga; Jerman Rodolfo bracciante con Perossa Antonia casalinga; Lucantonio Lido impiegato con Ghersicia Mercede casalinga; de Angelini Giacomo elettricista con Accardo Arcangela casalinga; Corlevich Remigio meccanico con Valenti Renata commessa; Starace Mario fabbro meccanico con Dessenibus Adele casalinga; Milessa Pietro pensionato con Snidaro Emma vedova Fornasiero casalinga; Giovannini Francesco ragioniere con Bonifacio Primiana casalinga; Bordon Benito impiegato con Ruggeri Luciana commessa; Sallustio Antonio con Fragiacomo Lucia; Blasizza Aldo agente P. C. con Seculin Mercede casalinga; De Marchi Aurelio carpentiere con Mariotti Giovanna casalinga; Felluga Vinicio insegnante elementare con Zaccaria Licia insegnante elementare; Pick Aldo impiegato con Innocente Livia Veles casalinga; Oliviero Michele elettromeccanico con Spadaro Maria ved. Miculetich parrucchiera; Czeicke de Hallburg Ferdinando marittimo con Cester Maria Pia cartotecnica; Iaconisso Livio meccanico con Bordon Leda casalinga; Trento Francesco pasticcere con Valci Maria operaia; Zuban Raffaele saldatore elettrico con Konestabo Maria casalinga; Manosperti Cosimo portuale con Orlando Francesca Paola casalinga; Barbagallo Salvatore manovale con Olai Anna Maria casalinga; Livaldi Renzo sottufficiale P. C. con Zippo Lucia impiegata; Forzi Carlo ingegnere con Gafforini Maria ragioniera.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

Ora	Destinazione
3.20 A	per Venezia (1.a e 2.a cl.)
4.10 A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
5.25 A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
5.32 A	per Poggioreale Campagna (2.a cl.)
6.00 R	per Venezia - Milano (1.a cl.)
6.35 A	per Venezia (2.a cl.)
6.20 D	per Venezia - Roma - Torino - Zurigo (1.a e 2.a cl.)
6.30 A	per Udine (2.a cl.)
6.58 A	per Poggioreale Campagna (1.a e 2.a cl.)
7.15 A	per Monfalcone (2.a cl. - non si effettua alla domenica)
7.25 A	per Monfalcone (2.a cl. - si effettua dal 28 giugno al 9 settembre)
8.20 DD	per Udine - Tarvisio 1.a e 2.a cl.)
8.30 DD	per Venezia - Roma - Milano - Parigi (1.a e 2.a cl.)
8.43 D	per Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (1.a e 2.a cl.)
8.48 D	per Poggioreale Campagna - Lubiana (1.a e 2.a cl.)
9.45 A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
10.10 A	per Venezia (1.a e 2.a cl.)
12.35 R	per Venezia - Roma (1.a classe)
12.40 A	per Udine (2.a cl.)
13.30 A	per Venezia (2.a cl.)
13.45 A	per Poggioreale Campagna (2.a cl.)
14.05 DD	per Venezia - Roma - Parigi - Calais (1.a e 2.a cl. - in 2.a cl. solo con biglietto internazionale)
14.25 A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
15.48 DD	per Fiume - Lubiana - Belgrado - Istanbul - Atene (1.a e 2.a cl.)
15.55 D	per Venezia - Bari - Milano (1.a e 2.a cl.) - carrozza diretta per Milano dal 24 giugno al 16 settembre)
16.15 A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
16.47 A	per Venezia (1.a e 2.a cl.)
17.38 A	per Udine (2.a cl.)
17.50 A	per Lubiana (1.a e 2.a classe)
18.33 A	per Portogruaro (1.a e 2.a cl.)
19.07 D	per Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (1.a e 2.a cl.)
19.27 A	per Cervignano (2.a cl.)
19.52 A	per Udine (2.a cl.)
20.05 A	per Poggioreale Campagna (2.a cl.)
[illegible] DD	per Venezia - Milano - Ventimiglia (1.a e 2.a cl.)
21.50 A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
22.05 DD	per Roma (1.a e 2.a cl.)
23.35 D	per Fiume - Lubiana - Zagabria - Budapest (1.a e 2.a cl.)

ARRIVI

Ora	Provenienza
0.10 DD	da Zurigo - Roma - Torino - Venezia
0.15 D	da Udine (si effettua dal 29 giugno al 9 settembre nei soli giorni di domenica e festivi)
1.05 D	da Udine
5.30 D	da Budapest - Zagabria - Fiume-Poggioreale Campagna (da Budapest nei giorni di martedì, giovedì e sabato)
6.20 A	da Cervignano
7.05 A	da Poggioreale
7.25 A	da Udine
7.32 A	da Portogruaro
7.40 DD	da Torino - Milano
8.15 A	da Udine
8.25 DD	da Roma
8.32 D	da Udine
9.24 A	da Udine
9.40 D	da Ventimiglia - Torino - Venezia
9.48 D	da Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.35 A	da Lubiana - Poggioreale
11.50 D	da Udine
12.20 R	da Venezia - Roma
13.30 DD	da Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume
13.57 A	da Bari - Roma - Milano - Venezia
15.10 A	da Udine
15.24 DD	da Calais - Parigi - Roma - Venezia
17.00 A	da Udine
17.18 A	da Poggioreale
17.44 DD	da Tarvisio - Udine
18.10 A	da Monfalcone (non si effettua la domenica)
19.02 A	da Portogruaro
19.10 R	da Venezia
19.35 A	da Udine
19.42 R	da Milano
20.02 D	da Lubiana - Poggioreale
21.15 A	da Udine
21.26 DD	da Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.45 A	da Poggioreale
22.25 D	da Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI capace tutti lavori casa e cucinare offresi presso persona sola o piccola famiglia per mattina o pomeriggio. Cass. 14249 A - UPI.

PRESTASERVIZI referenziata brava, offresi 8-15, paraggi Campi Elisi. Telefonare 32660, mattina. 49259 A

RAGAZZE stabili prestaservizi bambinaie cameriere cuoche fidatissime offresi. Lunedì Agenzia Leban, tel. 96816. 69330 A

TUTTOFARE capace, referenze, offresi 4 giorni per settimana. Via Maiolica 17, calzolaio. 49315 A

B Rich. pers. servizio L. 25

BAMBINAIA, cuoca, cameriera, ragazze brave, altissime paghe, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 37419. 49243 B

CAMERIERA capace cercano coniugi soli stipendio 15-20.000 secondo meriti. Offerte con referenze Cass. 14215 B UPI.

CUOCA-cameriera presso austriaca buon stipendio per Catania cercasi urgentemente. Lunedì Agenzia Leban, Pascoli 32. 69330 B

DOMESTICA abile fine, ottimo stipendio, cercasi per Milano, signora con bimbo scolaro. Telefonare 25097. 49242 B

DOMESTICA giovane cercasi. Via Giustiniano 8, III piano, destra. 49219 B

DONNA stabile mezza età sola friulana seria referenziata cerca famiglia tre adulti. Telefonare pomeriggio 92421. 49236 B

DONNA sola mezzaetà cercasi per piccole faccende casalinghe verso ospitalità alloggiamento presso solo. Offerte Cass. 14240 B - UPI.

INGHILTERRA cercansi domestiche cameriere, anche coniugi senza figli, come domestici, celibi esclusi. Scrivere: «Red», Casella 138, Rapallo. 6303 B

INGHILTERRA i migliori posti per lavori casalinghi si ottengono gratuitamente: Isobel Jay - Hove (Inghilterra). 55602 B

INGHILTERRA: cercansi cuoca, cameriera, tuttofare. Rivolgetevi: Mrs. Steiner, 27 Old Bond Street, London W. 1. 6324 B

PRESTASERVIZI dalle 8 ant. alle 4 pom., perfetta lavare e stirare, ottime referenze cercasi. Scrivere: Portineria, Riva Grumula n. 2. 49193 B

RAGAZZE stabili prestaservizi bambinaie cameriere cuoche paghe cercasi urgentemente. Lunedì Agenzia Leban, Pascoli 32. 69330 B

C Richieste d'impiego L. 10

CONTABILITA' paghe previdenza assumo domicilio oppure ore da combinarsi. Telefonare n. 39029. 69162 C

CORRISPONDENTE concetto italiano, inglese, tedesco, serbocroato offresi anche mezza giornata. Cass. 14258 C - UPI.

CORRISPONDENTE - stenodattilografa, perfetta tedesco italiano occuperebbesi mezza giornata. Cass. 14177 C UPI.

DATTILOGRAFA - macchina propria, offresi lavoro domicilio. Tel. 97204, 12-15. 69196 C

IMPIEGATA pratica cassa contabilità conoscenza lingue, ottime referenze offresi. Cassetta 14145 C UPI.

IMPIEGATA con macchina offresi per qualsiasi contabilità in casa. Tel. 42503. 49224 C

IMPIEGO di maschera o guardiano cerco con 1.000.000 di cauzione libera. Cassetta 14193 C UPI.

INSEGNANTE italiana, lunga pratica, pazientissima, conoscenza lingue, offresi per bambini prime classi elementari, pomeriggi o mattine. Indirizzo UPI. 24570 C

MAESTRO muratore e piastrellista assumono lavori di qualunque genere, tetti, restauri, pavimentazioni cucine, ecc. Telef. 30703 - 39533. 49237 C

MECCANICO progettista-disegnatore esperto macchine utensili saldature, adatto officina laboratorio sperimentale, offresi. Cass. 14147 C UPI.

OFFRESI per riparazioni chiavi tipo yale, serrature, modifiche. Ferramenta utensili, via Udine n. 12. 49279 C

PANETTIERE 18.enne pratico motoscooter proprio offresi qualsiasi lavoro. Cassetta 14224 C UPI.

PENSIONATO cerca impiego come riscuotitore o altro incarico di fiducia. Massime referenze. Cass. 14252 C - UPI.

PENSIONATO offresi custode magazziniere posto fiducia. Offerte Cassetta 14223 C UPI.

PENSIONATO cauzionando offresi magazziniere, riscuotitore. Cassetta 14232 C - UPI.

PITTORI di appartamenti, stanze, cucine, verniciatura mobili, offronsi. Telefonare n. 21483. 69237 C

PITTORE stanze cucine e coloratura olio offresi. Tel 51484. 69377 C

PIANIACCORDATURA - riparazioni artisticamente perfette, garanzia (lunghissima). Preventivi - Perizie - stime. Telef. 41346. 69323 C

PRATICISSIMO contabilità, analisi costi industriali, rendimenti, manodopera, schedari, salari operai, eventuali mansioni fiducia, disponendo cauzione offresi anche provincia. Cassetta 24538 C UPI.

PROGETTISTA diplomato capace, esegue studi, sviluppi, disegni, rilievi per architetti - ingegneri, stime, progetti direzione lavori, arredamenti ecc. per privati. Te. 39558. 49300 C

RIMAGLIATRICE calze con proprio rimagliatore offresi. Calzolaio, Maiolica 17. 49315 C

RIVOLTATURE mantelli e riparazioni perfettissime offresi sarta uomo lunga pratica puntualità. Solitario 4, telefonare 43762. 69297 C

STENODATTILOGRAFA giovane pratica offresi. Cassetta 24566 C - UPI.

TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi. Tarabochia 5, portineria, tel. 46842. 69291 C

VENTENNE presenza seria, dattilografia conoscenza tedesco offresi primo impiego o altro lavoro, purchè decoroso. Cassetta 14257 C - UPI.

14.ENNE volonterosa bella presenza offresi come apprendista commessa preferibilmente presso libreria. Telef. 54571. 69346 C

35.ENNE presenza offresi pulitrice ambulatorio. Tel. 46742. 69288 C

14.ENNE volonterosa bella presenza conoscenza lingua slovena, offresi come aiuto commessa oppure presso salone di parrucchiera; referenze. Flavia Stancich, via Baiamonti 57, oppure tel. 27676 - 33465. 64145 C

18.ENNE perfetta tedesco inglese francese dattilografia offresi impiegata oppure commessa, cassiera. Cassetta 14181 C UPI.

15.ENNE principiante sarta donna bella presenza già occupata un anno offresi presso sartoria. Telefonare 45129. 49225 C

17.ENNE assolte biennali offresi quale dattilografa o cassiera, anche mezza giornata. Cassetta 14194 C UPI.

22.ENNE offresi cassiera, dama compagnia, custodia bambini o altro lavoro decoroso. Cassetta 14267 C - UPI.

34.ENNE offresi qualsiasi posto fiducia oppure magazziniere, già 20 anni esperienza azienda commerciale. Cassetta 14204 C UPI.

40.ENNE offresi pomeriggio ore combinarsi. Scrivere: Cassetta 14269 C - UPI.

A.A.A. FALEGNAME riparazione edili, lucidatura mobili offresi anche domicilio. Battisti 3, portineria. 69329 C

A.A. PITTORE decoratore tappezziere carta parati offresi. Telefonare 24434. 49134 C

A.A. PITTORE stanze cucine appartamenti offresi. Telefono 23169. 49209 C

AIUTO commessa diciottenne bella presenza, volonterosa, seria, offresi. Cass. 24510 C UPI.

AUTISTA giovane, patente II grado, con macchina propria offresi per consegna merci, riscossioni od altro. Cass. 14221 C UPI.

AUTISTA II-III grado offresi anche ore. Cass. 14232 C - UPI.

CONTABILE - bilancista provetto, corrispondente, fiscalista occuperebbesi anche ore. Cassetta 14172 C UPI.

CORRISPONDENTE dattilocontabile lunga pratica lavori ufficio - economato, contabilità in materia e contanti, pensionato giovane, referenze primordine, offresi anche ore. Cassetta 14205 C UPI.

SARTA offresi: taglia mette in prova mantelli tailleurs vestiti, taglia stampi in carta. Perez, dell'Istria 19, tel. 41467. 69260 C

SARTA uomo capacissima offresi per rivoltare capotti mantelli tailleurs vestiti. Fonderia 4-II, Marras. 49252 C

SARTA pomeriggi, rivoltature mantelli donna uomo, altri lavori, prezzo modico offresi. Cassetta 14270 C - UPI.

SERIO attivo presenza disponendo macchina propria Fiat 1400, offresi anche lunghi viaggi, disposto assolvere decoroso incarico. Miti pretese. Telefonare 36849. 49213 C

SIGNORA paziente offresi per accompagnare bambini 4-8 anni. Camerini, Scussa 7. 69282 C

SIGNORINA 17.enne licenza commerciale conoscenza stenografia dattilografia tedesco pratica commessa cerca occupazione decorosa, cauzionando. Cassetta 24526 C UPI.

SIGNORINA accudirebbe bambini, ore meridiane. Referenze. Cassetta 14244 C - UPI.

SIGNORINA austriaca cerca sistemazione quale nurse istitutrice. Cass. 24501 - UPI.

SIGNORINA pratica ufficio stenodattilografa conoscenza inglese ottime referenze, offresi. Cassetta 14239 C UPI.

SIGNORINA bella presenza cassiera, commessa, assistente ambulatorio medico offresi. Offerte Cass. 24553 C - UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A.A.A. RIPARAZIONI radio, televisori, giradischi, amplificatori di tutti tipi e marche. Vasto assortimento valvole ricambi per apparecchi nazionali ed esteri. Modifiche, carature. Universalradio, Settefontane 1, telef. 41317. 69228 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI esegue radiotecnico fiducia. Corridoni 2, telefono 90944. 49247 CC

A.A. RIPARAZIONI orologi massima garanzia, lire 600. Crispi 8. 69316 CC

A. ACCURATA confezione tailleurs, mantelli, abiti, gonne, vestaglie anche con la stoffa clienti. De Rosa San Giusto 3.

A. BARBIERE - parrucchiere, specializzato taglio. Uomo, signora, bambini, capelli 150 indistintamente! «Mario», Giulia 27, mezzanino. Prezzo onesto, lavoro veramente accurato. 49272 CC

A. OROLOGI di qualunque tipo riparansi con accuratezza. Lavori in gioielleria e riparazioni assumonsi. Via Mazzini 24. 69333 CC

A. PERMANENTI di classe 1200 complete. Profumeria Villa, Gallina 6, telef. 93922. 69078 CC

SARTORIA di classe uomo, tailleurs donna, lavorazione fodere di lusso. Prezzi propaganda. Campionario stoffe. Rateazioni. D'Annunzio 79. 49328 CC

SARTORIA da uomo prezzi di concorrenza lavoro accurato, rivolta capotti vestiti assume. Per signora mantelli grande campionario stoffe, facilitazioni di pagamento. Via Raffineria 5. 49274 CC

STAMPI carta, taglia mette prova stoffe, vendita manichini. Defendi, Paduina n. 11, entrata dalla corte. 49226 CC

A. PERMANENTI americane, 1200 a caldo, 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telefono 37947. 49330 CC

CHIAVI tipo yale, montaggio serratura da portone, anche elettrica. Ferramenta utensili. Via Udine 12. 49279 CC

GIACCHETTONI pelle, giubbetti qualunque tipo, riparazioni, confezioni. Coroneo 5, sartoria. 49254 CC

IMPERMEABILI nailon, seta, lana, cotone, pronti, su misura, produzione specializzata. Visitateci! Risparmierete. Rivoltature, modificazioni. Valdirivo 11-II. 69221 CC

MAGLIERIA su misura: vestiti, tailleur gonne gilet argentine per uomo e donna, lavoro accurato, consegna rapida. Negozio Germano, via Valdirivo n. 42. 49285 CC

PERMANENTI a freddo garantite L. 1000. Salone «Mary», Carducci 12-I, tel. 24588. 69101 CC

PERMANENTI americane a domicilio scopo reclamistico lire 1000. Telefonare 36511. 69383 CC

SARTA perfetta confeziona qualsiasi modello. Stefanescu, Galleria Rossoni 6-II. 49319 CC

SARTA per signora, accurate confezioni a prezzi convenienti. Postogna, Corso Italia 7, telefono 28598. 69295 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A. GIOVANE anche primo impiego assolto avviamento commerciale o industriale assume ditta. Offerte dettagliate manoscritte indicando se conoscenza dattilografia. Cassetta 24586 D UPI.

A GIOVANI possibilmente forniti di titoli di studio offresi in Organizzazione mondiale, per sede Trieste, possibilità sistemazione ramo vendite organizzativo. Stipendio, provvigioni. Prescelti frequenteranno a spese della Società un corso istruzione. Necessitano referenze primordine da citare nella risposta. Cass. 14188 D UPI.

AIUTO commesso praticissimo ramo tessuti, cercasi subito. Offerte dettagliate Cass. 24535 D UPI.

AMBOSESSI volonterosi offresi lavoro facile. Champion, Casella Postale 377, Genova. 6327 D

AMBOSESSI piazzisti percentuale massima. Presentarsi lunedì dalle ore 11 alle 12.30. Rossetti 28, II piano. 49173 D

APPRENDISTA alta cercasi per negozio abbigliamento. Offerte Cassetta 14196 D UPI.

APPRENDISTA bella presenza in possesso patentino guida motofurgoncino cercasi. Rivolgersi Casa Sovrana, Corso 10. 69245 D

APPRENDISTA volonteroso, alimentari cercasi. Ginnastica 23. 49277 D

APPRENDISTA commesso avviamento commerciale 16.enne cerca Balcor, via S. Maurizio 2. 49262 D

APPRENDISTA meccanico cercasi. Presentarsi ore 19-20. S. Francesco, 53. Porcelluzzi.

APPRENDISTA magazzino tessuti massimo quindicenne cercasi. Offerte Cass. 14222 D - UPI.

APPRENDISTI spazzacamini massimo 15 anni cercansi. Presentarsi lunedì, ore 10-12, via Slataper 12. 69287 D

BANCONIERE capace e ragazzo apprendista cerca Bar Rex. 69264 D

CERCASI ragazzo 14-16 anni per chiosco benzina. Scrivere Cassetta 24575 D UPI.

COLLABORATORI collaboratrici per diffusione edizioni librarie cercansi. Presentarsi Agenzia Garzanti, Galleria Rossoni. 69290 D

COMMESSA pratica per rivendita tabacchi con referenze, cercasi; cauzione. Cass. 14248 D - UPI.

COMMESSO salumeria assumesi mansioni direttive. Referenze posti occupati. Cassetta 14184 D UPI.

COMMESSO per drogheria 14-15 anni cercasi. Baiamonti 7. 49280 D

DITTA milanese rappresentante impianti elettrochimici assumerebbe giovane ingegnere o perito industriale perfetta conoscenza tedesco. Scrivere: Cass. 220/A, S.P.I., Milano. 6345 D

FATTORINO ciclista quattordicenne robusto cercasi. Telefonare 45485 domenica ore 10-13 lunedì ore 13-15. 49296 D

GARZONA mezza lavorante donna cercasi. Via Coroneo 9, IV piano. 49283 D

GARZONA sarta uomo pratica cercasi. Barriera 13, Cuccagna, presentarsi lunedì. 69281 D

GIOVANI operaie pratiche macchine tagliacuce cercasi. Italtessile, piazza Goldoni. Lunedì. 49310 D

GIOVANI saldatori posa tubazioni acciaio cercasi. Cesia, via S. Zaccaria 6. 49350 D

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere: Fiorenza, via Benci 26/R, Firenze. 6306 D

INGEGNERE giovane, esperienza officina cercasi per lavori connessi ricerca fisica nucleare. Telef. lunedì 94671, interno 83. 40179 D

LAVORANTE sarta donna capacissima cercasi. Sartoria Pielli, via Barbariga 3. 49318 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. XX Settembre 43. 69358 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. Telef. 36850. 49327 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi via S. Nicolò 8, presentarsi dopo le 10. 24585 D

MEZZOLAVORANTE sarto uomo sotto vent'anni bravo cercasi. S. Lazzaro 9. 69351 D

MEDICO per ambulatorio dentistico, redditizio, avviato cercasi. Telefonare 49133. 69352 D

MEZZALAVORANTE capace cercasi. Gatteri 33, porta 15. 69319 D

MEZZALAVORANTE pratica volonterosa cerca Salone «Mina», A. Diaz 7. 49292 D

MEZZALAVORANTE o lavorante sarta uomo pratica cercasi. Zonta 3, Chieppa. 69343 D

MEZZALAVORANTE sarta donna capace cercasi. Via Raffineria 5. 49352 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi. Toti 7. 49224 D

MODELLA (testa). Presentarsi Studio, Mazzini 30-V, Marceglia, 15-17. 49187 D

OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrante. Richiederla: Uedit, Casella 79, Foligno. 6332 D

PARRUCCHIERA sui 30 anni nome molto noto sulla piazza condizioni da stabilire cercasi. Telefonare 96777. 49234 D

QUATTORDICENNE per macelleria cercasi. Presentarsi domenica dalle 11-12 Marconi 34. 69342 D

RAGAZZO 14enne cercasi presso Latteria Ginnastica 28. 49276 D

RAGAZZO 14.enne per alimentari cercasi. Telef. 94372. 69251 D

RAGAZZO 14-15 anni cercasi per negozio alimentari. Via Genova 11. 49290 D

RAGAZZO 14enne cercasi per drogheria. Lazzaretto Vecchio 13. 49326 D

RAGAZZO 14enne per macelleria cercasi, possibilmente accompagnato. Strada Friuli 10, macelleria. 69355 D

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 6331 D

SIDERURGIA vaste possibilità inizio carriera laureati economia e commercio aut ingegneria. Indicare età, militesenti. Scrivere Cassetta 9 A, SPI, Genova. 6343 D

SIGNORINA sedicenne praticante ufficio cercasi. Cassetta 420 D UPI.

STIRATRICE perfetta posto stabile, presentarsi via Giulia 55. 340 D

STIRATRICI capaci per vestiti cercasi. Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 49286 D

VOLTI nuovi, buone voci, cine-televisione cerco. Provino soggiorno gratis. Scrivere prof. Maltese, Campana 36, Torino. 6337 D

14.ENNE cercasi alimentari. Angelo, Emo 22. 69302 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERA bella confort ingresso indipendente cerca distinto. Scrivere Cassetta 24534 E UPI.

MATRIMONIALE bagno con senza uso cucina semindipendente semicentrale cercano coniugi soli. Cass. 14211 E UPI.

MOBILIATA confort possibilmente riscaldamento centrale cerca stabile. Offerte con ubicazione, prezzo, Cassetta 14186 E UPI.

MOBILIATA elegante attiguo salottino, indipendenti, centro cerca serio professionista. Cassetta 14216 E UPI.

MOBILIATA - salotto ingresso scale anche periferia cercasi. Indicare prezzo. Cassetta 24555 E - UPI.

STANZA uso ufficio centrale cercasi. Cass. 24551 E - UPI.

STANZA comodo cucina pagando bene, coniugi soli cercano. Offerte Cass. 14275 E - UPI.

STANZA vuota comodo cucina, offrendo pure compagnia signora eventualmente preparazione vitto cerca distinta signorina anzaina, referenze. Telefono 39448. 49263 E

STANZA grande indipendente uso ufficio, paraggi marina cercasi. Offerte indicando posizione, prezzo. Cassetta 14180 E UPI.

STANZA riscaldata centrale cercasi. Cass. 24548 E UPI.

STANZA vuota cercasi zona Giardino. Tel. 92554. 69365 E

F Off. camere e pens. L. 25

A benestante o pensionato anziano signora pari condizioni affitta stanza bagno, telefono, riscaldamento, vitto familiare. Cassetta 14261 F - UPI.

A. CENTRALISSIMA studio salotto bagno anche breve soggiorno. Telefonare 38369. 69299 F

A. MOBILIATA, soleggiata, stufa, affittasi persona seria. Telef. 48280, Ginnastica 30-III. 69362 F

AFFITTASI a distinto cameretta, via Corti 2. 49302 F

CAMERA due letti affittasi. Udine 55, Rigo. 49265 F

CAMERA vuota 2000 mensili persona disposta prestito 250-300.000 cedo. Telef. 54551. Orario 9-17. 69370 F

CAMERA mobiliata affittasi presso sola. Cunicoli 9-V porta 17. 69368 F

CAMERA vuota comodo cucina ingresso libero centro affittasi lire 9000 mensili coniugi senza figli. Cauzione tre mesi. Cassetta 24524 F UPI.

CAMERA mobiliata centro affittasi persona sola. Telefono 40459. 49214 F

CAMERA grandiosa 2 finestre adatta ufficio centralissima. Telef. 10-13 domenica 92762. 69254 F

CAMERA mobiliata una persona affittasi. Escluso donne. Ginnastica 37, porta 8. 49297 F

CAMERA comodo cucina affittasi a persona sola. Telef. 37250. 69340 F

CAMERA mobiliata affittasi - uno-due signori dabbene. Escluse donne e cucina. Via S. Francesco 34, porta 11. 69341 F

CAMERA ingresso scale bagno telefono vitto buono, affittasi, telefonare 36614. 69336 F

CAMERE una o due affitterei per ufficio. Via Commerciale 5, I p. Verginella. 49278 F

CAMERE 2 uso ufficio, ingresso scale vicinanze Jolly Hôtel, darei affitto. Cass. 14277 F - UPI.

CAMERETTA interna mobiliata affittasi persona stabile. Machiavelli 9-I, destra. 49231 F

(Continua in 10.a pagina)

CRONACHE SPORTIVE

AFFRONTANO GLI ALABARDATI I VINCITORI DELLA FIORENTINA

PASINATI CAPITANO CORAGGIOSO LANCIA OGGI IL QUARTO ESORDIENTE

Si tratta del giovane terzino Brunazzi - Al completo i granata arrivati con la scorta dei «fedelissimi» - Inizio alle ore 15.30

I dubbi che affliggono Pasinati all'atto di varare la formazione sono destinati a diventare proverbiali. D'altra parte non si vede come il suo stato d'animo potrebbe essere diverso. Ogni settimana il caso gli propone la soluzione del difficile rebus. Come sostituire un titolare? Questa volta, poi, il dilemma è ancora maggiore, dal momento che si tratta di rimpiazzare il terzino Claut, un giocatore che viene giustamente ritenuto una delle colonne della squadra.

I candidati a vestire la maglia numero 3 — come si rileva dalla lista dei tredici convocati — sono l'anziano Renato Toso e il giovanissimo Denis Brunazzi. Pur con le dovute cautele, crediamo di poter dire che Pasinati opterà per la soluzione più coraggiosa, quella di mettere in campo, proprio nell'odierna, scorbutica partita con il Torino, l'imberbe Brunazzi. Ciò sarebbe del resto in linea con la recente fama di «capitano coraggioso» che si è guadagnato l'allenatore della Triestina. Egli, infatti, ha già fatto debuttare nella massima divisione nazionale il diciottenne Stolfa, nonchè il ventenne Petris e il ventiduenne Tulissi: questi ultimi due saranno certamente in campo nell'odierno confronto con il ruolo rispettivamente di mezz'ala e di mediano sinistro. Avremo così un settore sinistro formato — ove si eccettui il solo esperto Renosto — da tre giocatori giovani e provenienti da divisioni inferiori. Ci paiono del tutto leciti, quindi, i dubbi di Pasinati al momento di dover scegliere tra Brunazzi, che da molti viene indicato come il nuovo Valenti, e il collaudato Toso.

TRIESTINA

Bandini
Belloni Ferrario Brunazzi
Petagna Tulissi
Szoke Petris
Olivieri Brighenti Renosto

Tacchi Arce Armano
Ricagni Bodi
Ganzer Rimbaldo
Brancaleoni Grosso Grava
Rigamonti

TORINO

La lista dei tredici convocati, comprende oltre ai nomi già fatti di Petris, Tulissi, Brunazzi e Toso i seguenti giocatori: Bandini, Belloni, Petagna, Ferrario, Olivieri, Szoke, Brighenti, Cazzaniga e Renosto. Come si vede, sono state fugate le ultime preoccupazioni che riguardavano la salute del portiere Bandini, che ha superato i postumi dell'infortunio patito in allenamento e che sarà senz'altro a difendere, con la bravura di sempre, la porta della Triestina. Astraendo dalle ultime perplessità che riguardano un eventuale impiego di Cazzaniga in prima linea, la formazione della Triestina dovrebbe essere la seguente: Bandini; Belloni, Brunazzi; Petagna, Ferrario, Tulissi; Olivieri, Szocke, Brighenti, Petris, Renosto.

Con un'automotrice speciale, a bordo della quale si trovavano anche una cinquantina di sportivi, «patiti» dei granata, è arrivata alle 20.20 alla nostra stazione centrale la comitiva del Torino, composta da dodici giocatori e completata dal direttore sportivo Liberti e dall'allenatore Fioravante Baldi. I giocatori che compongono la comitiva del Torino sono gli undici che hanno battuto la Fiorentina più l'attaccante Pellis, giunto nella nostra città con le funzioni di riserva. La formazione dei granata sarà quindi la seguente: Rigamonti; Grava, Brancaleoni; Rimbaldo, Grosso, Ganzer; Armano, Bodi, Arce, Ricagni e Tacchi.

Compagine forte, robusta e scattante nei terzini, quadrata nella mediana, ricca di nomi famosi nel reparto attaccante, il Torino viene nella nostra città preceduto dalla gran fama che gli deriva dall'aver battuto i campioni d'Italia della Fiorentina. E' una compagine che, oggi è in grado di mettere spavento a qualsiasi avversario, e da essa qualunque impresa ci si può attendere. Tuttavia non bisogna dimenticare che anche la Triestina, pur non contando al suo attivo imprese come quella compiuta dal Torino, si presenta con un biglietto da visita rispettabile. Essa dopo aver tenuto in scacco il Milan, a San Siro, e il Napoli, ha pareggiato in casa del Padova lottando con dieci soli uomini, una partita spigolosa in gran parte da essa dominato sul piano tecnico. E non bisogna dimenticare che se la Triestina ha in saccoccia un solo punto, ciò si deve ascrivere per la gran parte al concorso di circostanze sfortunate, che la hanno privata di un più cospicuo e meritato bottino.

In un momento per essa così delicato, nel quale si trova prima di tutto impegnata a lottare contro il ripetersi di avvèrse circostanze, la Triestina ha quindi più che mai bisogno dell'assistenza del suo pubblico. Un pubblico che ha più volte lamentato di non veder attuato il fine principale della Triestina, che è quello di lanciare e valorizzare i giovani. Ora Pasinati, con un coraggio degno davvero di plauso, è avviato su questa strada. Ma è manifesto che, senza il caldo incoraggiamento di una folla che si prevede cospicua, dato anche il raddrizzarsi del tempo, i giovani dello stampo di Petris, Tulissi e Brunazzi, pur promettenti come sono, non potranno rendere al massimo delle loro possibilità. Molta parte del successo degli alabardati, dunque, è nelle mani dei loro tifosi. Sappiano essi capire l'importanza della loro presenza in campo: saranno ripagati dallo spettacolo che certamente deriverà dall'incontro tra rosso-alabardati e torinesi.

La partita avrà inizio alle 15.30 e non sarà preceduta da altro incontro. La rinuncia è stata decisa allo scopo di risparmiare il campo che le piogge hanno rammollito.

IL PROGRAMMA ODIERNO

SERIE A

Bologna-Lazio
Fiorentina-Spal
Genoa-Udinese
Juventus-Sampdoria
Lanerossi Vic.-Atalanta
Milan-Napoli
Palermo-Internazionale
Roma-Padova
Triestina-Torino

SERIE B

Cagliari-Venezia
Catania-Legnano
Messina-Alessandria
Modena-Bari
Novara-Verona
Parma-Taranto
Pro Patria-Brescia
Sambenedettese-Marzotto
Simmenthal M.-Como

SERIE C

Cremonese-Biellese
Lecco-Reggina
Livorno-Vigevano
Molfetta-Prato
Pavia-Mestrina
Reggiana-Siena
Salernitana-Carbosarda
Sanremese-Siracusa
Treviso-Catanzaro

IV SERIE

CRDA-Belluno
Sava-Trento
Cividalese-Pordenone
Dolo-Vittorio Veneto
Sacilese-Portogruaro
Bassano-Pro Gorizia
Rovereto-Ponziana
Itala-Merano

LA COPPA EZIO VARISCO DI BASKET

Di misura sul «Don Bosco» la vittoria dell'Udinese (59-56)

Brillante conferma della squadra friulana dopo un inizio faticato

(V.) I ragazzi del «Don Bosco» hanno malamente perduto un incontro che avevano magnificamente incominciato. In poche battute Monti e Turcinovich erano riusciti a centrare quattro bellissimi canestri prima che gli udinesi, a disagio sul scivoloso impiantito, riuscissero a combinare qualche cosa di buono. Poi, piano piano il gioco si stabilizzava e gli ospiti potevano gradatamente rimontare tanto da arrivare al 12' minuto alla pari con i «salesiani». Si andava imponendo in modo particolare il centro udinese Cescutti, magnificamente imbeccato da un Asini quanto mai accorto e preciso nei «suggerimenti». La seconda parte del primo tempo era di tutta marca udinese, per cui si arrivava al riposo con le squadre staccate di otto punti.

Si rifaceva sotto nella ripresa il «Don Bosco», mancante di Scabini, e che affidava alla vena di Turcinovich e di Sartori le sue disordinate scorribande in campo avversario. L'Udinese aveva un periodo di sbandamento e si faceva rimontare. Al 12' le squadre erano ancora una volta alla pari a quota 40. Negli ultimi otto minuti il gioco perdeva ancora molto d'interesse e le squadre arrancavano alla ricerca disperata di un minimo vantaggio. Nel frangente l'Udinese si dimostrava più ordinata e più accorta per cui alla fine, e soprattutto per merito del ricordato Cescutti, poteva mettere a segno gli ultimi canestri che la portavano alla vittoria.

UDINESE: Cozzi 10, Asini 8, Riuscetti 2, Toffolutti, Marcolin, Pecoraro, Cescutti 29, De Gobbo 5, Fontanini 2, Bareggi 2. DON BOSCO: Turcinovich 13, Franceschini 3, Sartori 13, Leonardi 6, Nao, Nardin 5, Ravalic 3, Prelz 6, Monti 7. ARBITRI: Melloni e Jellusich di Monfalcone.

L'ASSEMBLEA DELLO SCI CAI TRIESTE

Un'azione per conservare la sede del comitato regionale

Riconfermato presidente l'ing. Ennio Nunzi

Ha avuto luogo nella sede sociale dello Sci Cai Trieste l'assemblea dei soci, con l'intervento anche di numerosi giovani atleti. Le relazioni morale, tecnica e finanziaria sono state approvate all'unanimità. E' stato posto in rilievo il notevole sforzo organizzativo e finanziario che lo Sci Cai sta da qualche anno compiendo per incrementare l'attività agonistica nei giovani; sono stati sottolineati gli ottimi risultati ottenuti, ed in particolare la recente vittoria nella «IV Rassegna dello Sci», massima manifestazione zonale a carattere propagandistico. Il presidente ing. Nunzi, nel passare in rassegna tutta l'attività del sodalizio, ha voluto soffermarsi particolarmente sull'organizzazione della «Coppa Duca d'Aosta», classica e tradizionale competizione attuata dallo Sci Cai.

A seguito delle elezioni il consiglio direttivo per il prossimo biennio è risultato così composto: presidente ing. Ennio Nunzi; consiglieri: dott. Fulvio Amodeo, Erminio Dobrilla, Fulvio Gandini, dott. Paolo Goitan, Giovanni Liendl, Marcello Pergami, Silvio Puppis, dott. Claudio Suggi, Edoardo Tommasini, avv. Paolo Tommasini, Mariano Trani e Danilo Turchetto; revisori dei conti: Giuliano Fioritto e Mario Durissini.

Alle «varie», un socio ha chiesto ragguagli circa la decisione dell'assorbimento del Comitato triestino da parte di quello carnico giuliano. Si è così appreso che il locale Comitato FISI aveva chiesto a suo tempo un ampliamento territoriale della propria zona, ciò con l'adesione delle società dipendenti, escluso lo Sci Cai, che paventava in tale iniziativa, pur di per sè apprezzabile, la possibilità di future complicazioni. A Pallanza infatti all'assemblea della FISI i rappresentanti delle società triestine hanno ritirato la menzionata richiesta e nella prima seduta del nuovo comitato nazionale (ma si è tuttora in attesa di dati precisi in proposito) sarebbe avvenuto lo scioglimento del Comitato triestino e il passaggio delle società locali sotto quello carnico giuliano, che ha sede in Udine.

L'assemblea dello S.C.T. ha approvato l'atteggiamento del consiglio direttivo e ha invitato lo stesso ad una energica azione al fine di fare il possibile per mantenere comunque a Trieste la sede di un comitato zonale FISI, come è del resto per tutte le altre Federazioni sportive e ciò non solo nell'interesse dell'attività sciistica locale, ma principalmente per superiori ragioni spirituali.

I ciclisti a Melbourne

Qualche previsione del C. T. Costa

Genova, 6

Dopo due giornate di gare intense e interessanti, si sono conclusi i campionati ciclistici dilettanti in pista per le specialità olimpiche, allo stadio di San Martino. Non si sono avuti tempi di grande rilievo, ma non era questo che interessava nel corso di queste prove, sebbene l'attuale forma degli atleti in gara, una trentina circa. Questi campionati hanno un valore prettamente indicativo, come prima presa di contatto del C.T. Costa con gli elementi dai quali dovrà trarre la rosa dei ciclisti italiani per le Olimpiadi di Melbourne.

Le gare della seconda giornata sono state particolarmente combattute: il chilometro con partenza da fermo ha richiesto infatti tra il campione uscente Gasparella e il milanese Oriani uno spareggio perchè la maglia tricolore trovasse il proprietario che è risultato poi il veneto già detentore. Anche l'inseguimento a squadre è stato molto interessante nelle due finali. Quella per il titolo è stata vinta, secondo le previsioni, dalla Lombardia che ha avuto nel quartetto piemontese un fiero oppositore. La gara per il tandem, già decisa ieri in favore della Lombardia, ha visto una lotta in famiglia tra le squadre A e B lombarde, lotta che ha richiesto anche la prova di appello. Come previsto, la Lombardia ha vinto anche la classifica per regioni.

Circa gli elementi probabili per le Olimpiadi, dopo queste prove, il C.T. ha detto: «Non posso dare un giudizio definitivo, sono necessarie altre selezioni, tuttavia posso citare Pesenti, senz'altro, nella velocità, Oriani, Ogna, Pinarello e Holm nel tandem, mentre nell'inseguimento a squadre ho già notato uomini come Faggin, Pizzali, Simonich, Domenicali, Gandini, Orioli, Beghetti e Belloni».

Quanto alle possibilità che potrà avere l'Italia per le Olimpiadi, il C.T. Costa ha dichiarato che è ancora un po' presto per pronunciarsi. «Fra venti giorni avremo un'altra selezione e dal rendimento degli uomini potremo trarre qualche pronostico. Confidiamo già però in una squadra assai forte. Nella velocità dovremo temere a Melbourne la Francia, con il campione del mondo Rousseau, l'Argentina con Batiz e anche gli australiani. Nel tandem sono fortissimi gli australiani, i sudafricani e i francesi mentre nel chilometro con partenza da fermo avremo probabilmente una gara che ci riserberà delle sorprese. Comunque i migliori sono il francese Colzich e il russo Savostin».

IL PREMIO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA A MONTEBELLO

Fra Checco Prà, Tornese e Danubio blu massima incertezza per il derby dei 4 anni

I campioni della velocità nel Premio Bayard - Il primo campionato nazionale dei giornalisti - L'inizio della memorabile riunione alle 14

Il Premio Presidente della Repubblica - Derby dei quattro anni (L. 4.200.000; m. 3218), ultima corsa classica dell'annata trottistica nazionale, per cui è in palio un trofeo offerto dal Capo dello Stato, rappresenta la prova principale dello attesissimo convegno odierno all'ippodromo di Montebello, che si svolgerà nel pomeriggio, con inizio alle ore 14. Alla competizione risultano dichiarati partenti sei «quattro anni»: 1) Bambaia (L. Canzi); 2) Comacino (A. Baldi), 3) Tornese (M. Santi), 4) Danubio Blu (R. Ossani), 5) Oldrado (A. Destro), 6) Checco Prà (V. Baldi), tutti a metri 3218, pari cioè a quattro esatti giri della pista triestina.

La corsa triestina, che è la più lunga d'Italia, nessuna infatti arriva alla distanza-limite dei 3218 metri se si fa eccezione per le maratone però di ben più modesta dotazione, non ha riferimenti diretti e non può pertanto dare per scontato alcun pronostico. Se Checco Prà riscuote la generalità dei suffragi, sia per il suo «curriculum» molto apprezzabile su cui si basa la sua carriera di quest'anno, sia perchè lo si è visto gagliardamente affrontare la distanza dei 2500 metri, cioè quella immediatamente inferiore al Derby triestino, non si nasconde che in questo particolare tipo di competizione, possano emergere alla fine anche soggetti che sino ad ora non hanno trovato modo di esprimere i loro mezzi.

Il maestro di guida Romolo Ossani sarà in «sulky» a Danubio Blu

I principali avversari di Checco Prà sono considerati, nell'ambiente delle scuderie, Tornese che ha al suo attivo una trasferta in terra di Francia, contro i migliori coetanei d'oltralpe nel Criterium continentale di Parigi e Danubio Blu che Romolo Ossani, uno degli «assi» del professionismo di guida, ha scrupolosamente preparato per la corsa odierna. E' vero che Checco Prà presenta un piedestallo di solidissimi elementi: tenuta alla distanza, lusinghiere prestazioni nell'ultimo scorcio di stagione e genealogia di un ottimo fondista (è fratellastro di Toni Prà e figlio di Mighty Ned), tuttavia qualcuno azzarda un primo pronostico per Tornese. E' ad esempio «La Gazzetta dello Sport» che tenendo presente la «linea francese» di Tornese non esita ad anteporlo a Checco Prà.

Con questa sublime incertezza, la prova triestina assurge al rango della più importante gara che metta di fronte i trottatori di «quattro anni», i soggetti cioè che finiscono a Trieste la loro carriera giovanile e praticamente entrano da oggi nel novero della «classe internazionale». Noi propendiamo ancora per Checco Prà, che preferiamo a Tornese e Danubio Blu nell'ordine. E' però un ben fragile pronostico al cospetto dell'imponenza del derby.

Faranno corona al Premio Presidente della Repubblica due corse di grandissimo valore agonistico: il Premio Bayard e il primo campionato nazionale di guida per giornalisti. Nel Premio Bayard il campo sarà così formato: Ricciuta (V. Baldi), Abar (B. Candotti) a m. 1660; Superbo (L. Canzi), Fiordaliso (A. Baldi), Cirano (R. Ossani), Graiana (M. Santi), Tenebrono (F. Franchini) a m. 1680. La corsa dei giornalisti vedrà in lizza: Tiberina (E. Marcucci), Ultimo Gaylworthy (G. Martinelli), Zanetto (G. Zanotti), Attaccato (C. Buonanno) a m. 2000; Blondy (R. Roveri), Scipione (A. Martino), Stornellata (Max David) a m. 2020.

La Società Triestina per le corse al trotto fa presente che i prezzi d'ingresso all'ippodromo resteranno invariati.

I nostri favoriti: *Premio Cibele:* Ariol, Operista, Fiammante. *Premio della Stampa:* Stornellata, Scipione, Blondy. *Premio Farnese:* Pilar, Ten, Lorenzalba,. *Premio Nelumbo:* Pavia, Marco, Ostello. *Premio Livenza:* Dirupo, Mottarone, Nocina. *Premio Presidente della Repubblica* (Derby dei 4 anni): Checco Prà, Tornese, Danubio Blù. *Premio Bayard:* Cirano, Graiana, Tenebroso. *Premio Ticino:* Laurasca, Ferrandina, Ombrina.

Il convegno di iersera

«Triplo» di Zeugna

NON VINTA LA DUPLICE DELL'ACCOPPIATA

Un convegno serale denso di emozioni quello che si è svolto ieri a Montebello. Nella corsa di centro Fiordaliso non ha potuto rendere 20 metri a un lotto di ottimi concorrenti che hanno imbrigliato il gioco del favorito ingannandolo con una lenta andatura iniziale. Quando Fiordaliso ha cominciato a premere sul battistrada, che era Vassallo, ha trovato in questo una resistenza validissima.

Vassallo, pilotato con intelligenza da Giogio Zeugna, che realizzava tre successi nella serata, non ha avuto difficoltà ad allungare ed aggiudicarsi il primo posto mentre Clipper era secondo. Eccezionali quote si sono avute in diverse gare. In particolare nella quinta e settima che valevano per la doppia accoppiata che così non ha registrato vincitori.

I risultati: *Premio Miraflori:* L. 132.000, m. 1250: 1) Miami Volo (O. Bisi) 29.2, 2) Barone di Fiesse 30. 5 part. Tot.: 15; 13,15; (22). *Premio Arcoveggio*, L. 105.000, m. 1700: 1) Telemaco (L. Piratti) 27.7, 2) Euterpe 27.8, 3) Ifigenia 28.5. 8 part. Tot.: 76; 20, 25, 71; (105); 67. *Premio Villa Glori*, L. 100.000, m. 2080: 1) Pavia (A. Quadri) 26.7; 2) Blitz 26.8; 4 part. Tot.: 26; 12, 13; (42); 108. *Premio San Siro*, L. 100.000 m. 2100: 1) Lallina Prà (G. Zeugna) 27; 2) Fremente 27.4, 3) Corvetta 27.5. 8 part. Tot.: 144; 22, 27, 15; (276); 409. *Premio Cascine*, L. 105.000, m. 1680; 1) Eranova (G. Zeugna) 28.1; 2) Morosina 29.3; 3) Niccolino 28.4. 9 part. Tot.: 611; 86, 38, 58; (2710); duplice non vinta. *Premio Montebello*, L. 150.000, m. 2080: 1) Vassallo (G. Zeugna) 27.1, 2) Clipper 27.2. 5 part. Tot.: 41; 21, 46; (150); duplice non vinta *Premio Agnano* (disc.) L. 100.000, m. 1640-1700: 1) Fachiro (F. Mescalchin) 25.8; 2) Tiberina 25.9. 7 part. Tot.: 67; 30, 53; (1.203); 743; la duplice dell'accoppiata non è stata vinta; riporto di L. 174.660.

L'assemblea a Trieste degli arbitri di basket

Il dott. Tommaso Della Rosa, presidente nazionale del Comitato italiano arbitri di pallacanestro, sarà stamane in mezzo ai suoi pupilli della Venezia Giulia, nel corso dei lavori assembleari che essi terranno nella sala maggiore dell'Edera con inizio alle ore 9. E' in programma infatti l'assemblea regionale degli arbitri, chiamati a eleggere il loro nuovo delegato. Il dirigente uscente, signor Giordano Andri, porgerà a nome dei colleghi il benvenuto al presidente del C.I.A..

DECISIONI DEL CONSIGLIO CENTRALE DELLA F.I.N.

Per ora non verrà nominato il commissario tecnico del waterpolo

Milano, 6

Si è riunito oggi il Consiglio centrale della F.I.N. per ascoltare una relazione del presidente ing. Percuoco sull'attività internazionale e nazionale svolta durante l'anno 1956 e sulle possibilità di partecipazione alle prossime olimpiadi di Melbourne dei nuotatori, nuotatrici e giuocatori di pallanuoto. Il Consiglio centrale a tale proposito ha deliberato di dare mandato al presidente della F.I.N. di chiedere al C. O. N. I. l'invio a Melbourne, oltre che della squadra di pallanuoto, anche della squadra staffetta 4x200, delle nuotatrici Valle e Zennaro e degli altri nuotatori che diano la probante dimostrazione di poter ben figurare alle Olimpiadi.

Per quanto riguarda la direzione tecnica della squadra nazionale di pallanuoto, il Consiglio centrale ha approvato il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio centrale prende atto delle ragioni che hanno portato alla nomina di Zolyomi ad allenatore della nazionale di pallanuoto augurando ogni buon lavoro per il fine ultimo delle migliori affermazioni della squadra italiana e, considerando l'impossibilità che il C. U. possa accompagnare l'«equipe» a Melbourne fa voti che il C. P. sollevi fin da ora il commissario De Filippis dalle sue funzioni.

Raccomanda al C. P. di non procedere ad alcuna nomina del C. U. dato che il presidente è delegato ad accompagnare la nazionale alle Olimpiadi, fermo restando che le mansioni tecniche e disciplinari sono di pertinenza dell'allenatore Zolyomi».

Il Consiglio centrale ha anche deliberato di designare il sig. Andrea Costa quale arbitro da inviare a Melbourne per dirigere partite di pallanuoto del torneo olimpionico.

La riunione proseguirà nella giornata di domani domenica.

Contro i londinesi

Un'affermazione dei rugbysti italiani

Londra, 6

La squadra italiana di rugby ha concluso la sua «tournée» in Granbretagna con una grande partita contro la squadra londinese Harlequins, perdendo per 14 a 15.

L'incontro, svoltosi nello Stadio internazionale di Twickenham, ha avuto due volti diversi. Nel primo tempo gli harlequins (arlecchini) hanno sfoggiato il loro gioco veloce imperniato sui tre quarti e hanno segnato tre mete ad opera di Kershaw, Bartlet e Kershaw.

Gli italiani, invece, appoggiando principalmente sugli avanti, non sono riusciti che sporadicamente a passare la metà campo e solo allo scadere dei primi 40 minuti Lanfranchi ha messo a segno un calcio di punizione. Nel secondo tempo, iniziato col passivo di 9 a 3, gli italiani sono passati decisi all'attacco ed hanno cominciato ad aprire anch'essi il gioco sui tre quarti.

Sono state le due ali Pescetto e Ponchia ad andare a meta dopo che la palla aveva viaggiato con sicurezza lungo la linea arretrata, tattica questa che è la chiave del successo degli inglesi. Con una trasformazione di Lanfranchi gli italiani si sono portati in vantaggio: 11 a 9.

Gli Harlequins hanno dovuto attendere un calcio di punizione da 45 metri di Brimsdell per ristabilire le distanze. Ad 8 minuti dalla fine era Lanfranchi a piazzare un calcio di punizione e sembrava che gli italiani dovessero uscire vittoriosi da Twickenham. Ma la palla, calciata dopo una punizione da Grimsdell, ha colpito il palo ed è stata raccolta dal centro Greatwood che ha varcato la linea di meta: 15 a 14. Risultato tuttavia che torna ad onore della squadra italiana.

Torneo Coppa «San Giacomo». Le partite in programma per oggi sono sospese, in seguito al maltempo.

Checco Prà ha battuto Tornese nel Premio Triossi. Stavolta la distanza appare aumentata e così le possibilità di Tornese. Fra i due si inserirà Danubio Blu?

CAMERETTA affittasi persona sola. Via Kandler 6-III, p. destra. 49229 F

CAMERETTA centro comodità telefono. Telefonare 41103 tutti giorni, dalle 9 alle 13. 69293 F

CAMERETTA con vitto offresi. Informazioni Martinelli, Riva Grumula 6. 69366 F

CAMERINO chiarissimo affittasi oggi. Cologna 2 primo, ore 8-17. 49355 F

CENTRALISSIMA mobiliata, bagno, telefono presso sola affittasi distintissimo. Offerte tessera ferroviaria N. 007019 fermo Posta Centrale. 69349 F

CENTRALISSIME 2 stanze uso ufficio ambulatorio affittasi. Telef. 35777 dalle 10-13. 69371 F

COMPAGNO stanza cercasi. XX Settembre 9-V. 49256 F

MATRIMONIALE soleggiata, stufa, affittasi due persone. Ter Sampiero 6, porta 3. 69320 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi anche provvisoriamente. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 49222 F

MATRIMONIALE pranzo comodo cucina, affittasi, telefonare 38638. 24578 F

MATRIMONIALE in villa posizione centrale bagno telefono riscaldamento. Eventualmente uso cucina stanza pranzo. Telefonare 91111. 49298 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Piazza Goldoni 10-I, porta 1. 69318 F

MATRIMONIALE centralissima, bella grande, arredata, uso cucina, bagno, telefono 26937 affittasi 15.000. 49245 F

MATRIMONIALE centralissima cucina unici subinquilini presso sola affittasi. Valdirivo 35, quarto. 24567 F

MOBILIATA affittasi due uomini o padre figlio. Coroneo 13, Milocani. 69364 F

MOBILIATA bagno affittasi persona impiegata. Salita Trenovia 1 - I piano. 69357 F

MOBILIATA vista mare affittasi distinto stabile. Telefono 27953, Lazzaretto Vecchio 9. 69308 F

MOBILIATA acqua corrente telefono affittasi distinto. Gatteri 9-I, porta 11. 49267 F

MOBILIATA bella bagno telefono affittasi a distinto, Rive. Telefonare 32478. 49266 F

MOBILIATA affittasi a uno o due amici. Perugino 6, porta 5. 49238 F

MOBILIATA bagno telefono affittasi due amici o signore solo. Telefonare 25090. 49256 F

MOBILIATA uso bagno affittasi. Telefonare 43436, dalle 8 alle 15. 69244 F

PARRUCCHIERA cerca collaboratrice affittando stanza mobiliata. Ind. UPI. 24557 F

STANZA uso ufficio ingresso scale centralissima affittasi. Telefonare lunedì 26783. 49264 F

STANZA, bagno, telefono affittasi signorina impiegata. Udine 21, porta 5. Visitare dopo le 10. 49339 F

STANZA vuota affittasi persona sola. Geppa 10, trattoria. 69363 F

STANZE per ufficio affittansi. Via Geppa 2/I - Berti. 4321 F

STANZE due bellissime centro uso ufficio caloriferi affittasi. Telefono 24067. 49329 F

STANZE uso ufficio affittasi via Roma. Rivolgersi Demetrio, San Nicolò 14. 49334 F

STANZE 2 uso ufficio affittansi. Visitare lunedì, via Battisti n. 8, porta 10. 49233 F

STANZE 3-4 uso ufficio cerca Savoldelli, via Franca 11. 49303 F

STANZETTA pulitissima soleggiata telefono affittasi onesto. Marconi 32, Martini. 69262 F

STANZETTA affittasi per una persona, centro. Telefono 25538. Urbana Smurinich, via Imbriani 4. 49309 F

STANZETTA mobiliata centrale indipendente affittasi, telefono 38638. 24578 F

UFFICIO una due stanze mobiliate primo piano centralissimo affittasi, telefon. 36336. 49291 F

VUOTA uso cucina bagno telefono caloriferi paraggi piazza Foraggi affittasi. Cassetta 14241 F UPI.

G Istruzione L. 25

A.A.A.A. LATINO, italiano per superiori, inferiori. Preparazione speciale per licenza media. Piazza della Borsa 1, terzo, centro. 49223 G

A.A.A. SONO aperti i Corsi Enenkel - Medie, Avviamento, Istituti, Licei. Corsi commerciali, Dattilografia. Stenografia. Contabilità. Traduzioni. Lingue. Istituto Enenkel, fondato nel 1919, via Battisti 22, telefono 38800 A Monfalcone: Boito 10, telef. 3055. 14127 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata Lire 40 lezione. Gatteri 12. 69085 G

AGLI Istituti «Galilei», Zovenzoni 1, tel. 90578. Corsi preparatori esami Stato prof. Vouch. Aperte iscrizioni. 49211 G

AUTODIDATTI possono formarsi vasta cultura con enciclopedie a condizioni vantaggiose. Agenzia libraria, Galleria Rossoni. 69290 G

AUTORIZZATA Scuola taglio cucito inizia corsi metodo praticissimo. Grazia Micolich, Rossetti 12. 49323 G

AUTORIZZATA signorile scuola taglio. Foro Ulpiano 6, abiti, biancheria, camiceria. 69345 G

BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani n. 14. 39 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami Ponterosso 2, telefono 23121.

RUSSA insegnante dà lezioni madrelingua. Via Cancellieri 1. Wolskaia-Roselli. 69225 G

DANZE classiche, bambine 4 anni in più, signorine. Maestra Lia Sereni, direzione Giorgio Pierazzi. Giornalmente 17-18. Ridotto Rossetti, Crispi 47. 69361 G

DISEGNO pittura - impartisce professore. Mazzini 30, V, ore 15-17, telef. 32794. 49284 G

GRATIS lezioni taglio metodo C.I.M.S. squadre brevettate impareggiabili. Informazioni dettagliate senza impegno. Brancaleon, viale XX Settembre 9, Telef. 94128. 24317 G

INGLESE, tedesco. Metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Corsi economici. Traduzioni. Rossini 14. 48923 G

INGLESE tedesco. Lezioni corrette. Costruzione, conversazione, traduzioni. Ventisettembre 13-III. 69283 G

INGLESE pronuncia ottima, tedesco insegna signorina, miti pretese. Telef. 36735. 49205 G

INGLESE, tedesco, lezioni, traduzioni, aiuto tesi laurea. Corso Garibaldi 3, IV. 49304 G

INGLESE materie elementari, medie inferiori offresi. Prezzi modicissimi. Telefono 97304, 12-15. 69195 G

LEZIONI impartisce madrelingua tedesca, eventualmente conversazione o dama compagnia, prezzi modici. Offerte: Cass. 24550 G - UPI.

PROFESSORESSA lettere capace paziente impartisce lezioni alunni scuole medie famiglia signorile anche domicilio. Telefono 38316. 69315 G

PROFESSORESSA pianoforte dà lezioni metodo Ateneo, o accelerato. Scussa 7, Camerini. 69282 G

PROFESSORESSA pianoforte impartisce lezioni retribuzione modesta, telef. 97192. 69328 G

RIPETIZIONI latino, italiano, matematica, tedesco, francese, inglese, computisteria, stenografia. Giulia 26 - I. 49351 G

SIGNORA educata Inghilterra dà lezioni inglese, miti pretese. Telefono 29492. 49260 G

SIGNORINA giovane perfetta inglese latino matematica cercasi. Referenze. Cassetta 14251 G UPI.

TEDESCO impartisce maestra viennese paziente bambini giovanetti, miti pretese. Telefonare 27471. 69036 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CANE maschio boxer grande con collare museruola e guinzaglio rinvenuto. Tel. 96826. 49246 H

CAGNETTA griffone bellissima; barboncino nero; diversi cani guardia, cercansi. Telefono 96826. 49246 H

CAGNOLINO taglia piccola bianco chiazze nere sopraocchi gialli tipo fox collare a museruola rinvenuto. Telefono 54070. 24558 H

I Off. appart. bott. L. 25

AGEP, Goldoni 3 - Locale periferico affittasi, prelievo arredamento completo parrucchiere, condizioni vantaggiosissime. 69350 I

AGEP Goldoni 3, affittansi appartamento due-tre stanze bagno, riscaldamento, poggioli, stabili nuova costruzione. 49287 I

ALLOGGIO tre camere cucina camerino bagno lussuoso tutto nuovo in posizione centrale affittasi. Telefonare 48656. 69321 I

ALLOGGIO nuova costruzione camera cameretta bagno cucina affittasi. Telefonare lunedì 95001. 69360 I

APPARTAMENTI di camera cucina Barcola - Crispi - Ricci - Torrebianca. Altri 3-7 stanze centro vuoti affittiamo. Torrebianca 24. 69372 I

APPARTAMENTI nuovi, signorili, 3-4 stanze, stanzino, doppi servizi, calefazioni, giardino. Via Rossetti, Combi, Dalviano, Fabiosevero, Commerciale. Affittansi, Agenzia, Rossini 14. 49293 I

APPARTAMENTI 3-4 stanze: Stazione, Rossetti, Commerciale affittansi. ATEC, Goldoni 1. 50 I

APPARTAMENTI 2, 5 stanze confort in villa, affittansi 30.000 escluso compenso. Amministrazione Termini, Timeus 1. 2000 I

APPARTAMENTO mobiliato 3 stanze stanzetta termo bagno terrazza, zona Carlo Alberto, affittasi, telefon. 38638. 24578 I

APPARTAMENTO centralissimo signorile 6 stanze, ingresso, doppi servizi, lussuosi accessori, terrazzo, vista panoramica incantevole, soleggiatissimo, riscaldamento centrale, due ascensori, lussuosamente mobiliato stile, affittasi. Agenzia, Rossini 14. 49293 I

APPARTAMENTO mobiliato signorile in Villa Besenghi, composto 4 stanze, cucina, bagno, telefono, stoviglie, giardino, affittasi. Agenzia, Rossini 14. 49293 I

APPARTAMENTO affittasi zona Carloalberto, settimo piano, cinque stanze, doppi servizi, magnifica vista, mobiliato, cinquantamila. Scrivere Cassetta 14254 I UPI.

APPARTAMENTO camera cucina 15.000 mensili 250.000 cauzione; altro 2 camere cucina 16.000, 350.000 cauzione; altro 2 camere cucina 15.000 mensili, 280.000 compenso. Galleria Rossoni, Totocalcio. 69367 I

APPARTAMENTO signorile, 3 stanze, cucina, bagno, terrazza in palazzina nuova affittasi. Amministrazione Alberti, telefono 38774. 69137 I

APPARTAMENTO sei stanze stanzetta cucina ripostiglio doppi servizi, riscaldamento autonomo garage cantina affitta Brunetti, piazza Borsa 4.

APPARTAMENTO in casa nuova, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 49268 I

APPARTAMENTO camera cucina affittasi prontamente 8000 mensili e compenso spese. Cassetta 14208 I UPI.

APPARTAMENTO casa signorile vista mare 5 stanze accessori affittasi prelevando mobilio. Amministrazione Presel, via Revoltella 14, telef. 90816. 49253 I

APPARTAMENTO signorile - mobiliato, adatto per due persone affittasi. Telefono 24115. 69305 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino bagno, dispensa e cucina affittasi via Raffineria 5, IV piano. Rivolgersi portinaia. 69309 I

APPARTAMENTO moderno, centrale, mobiliato, tre stanze, servizi, termonafta affittasi. Telefonare 36126. 69239 I

APPARTAMENTO via Udine 11, I piano, 3 stanze, cucina, camera da bagno, poggiolo affittasi. Rivolgersi portinaia. 69312 I

BISTANZE stanzetta accessori 10.000 mensili 300.000 spese; altro 3 stanze stanzetta bagno signorile 30.000; altro mobiliato lussuosamente 30.000 affittansi. L'Amsterdam, Commerciale 3. 69354 I

CAMERA cucina affittasi verso compenso. Sara Davis 63-I, destra. Visitare 10-13. 69284 I

CAMERA cameretta cucina affittasi prelevando mobili. Rivolgersi Rivo 24, tabacchi. 49244 I

CAMERE cinque, servizi, affitto aggiornato scambierei più piccolo centro. Telefonare 38742, ore 9-13. 69375 I

CAMERETTA, cucina paraggi Campo Sangiacomo, affittasi, compenso. Indirizzo UPI. 49353 I

DROGHERIA avviata centro - affittasi. Cass. 24581 I UPI.

CENTRALISSIMO locale ammezzato, adatto parrucchiere, affittasi 10.000, compenso. Amministrazione Timeus 1. 2000 I

CENTRALISSIMO 4 stanze stanzetta tutti confort, affittasi 35.000. Amministrazione Termini, Timeus 1. 2000 I

CENTRALISSIMO bistanze, stanzetta bagno, massimi confort, 23.000 affittasi compensando. Amministrazione Termini, Timeus 1. 2000 I

GRATTACIELO Iacp stanza stanzetta poggiolo scambiasi con 2 stanze stessa casa. Offerte: Cass. 14263 I - UPI.

IACP appartamento bistanze Monfalcone scambierei analogo Trieste. Romana 98, Monfalcone. 2229 I

I.A.C.P. camera, cucina, telefono, secondo piano, soleggiato, viale D'Annunzio 800 lire mensili scambiasi con eguale case nuove. Cassetta 14242 I UPI.

LOCALE adiacenze Piazza Unità affittasi uso negozio. Telefonare 24115. 69304 I

LOCALE pianoterra via Pascoli 32 affittasi. Rivolgersi portinaia. 69311 I

LOCALE nell'atrio ed altro nella soffitta affittansi via Romagna 4. Rivolgersi portinaia via Martiri della Libertà 5. 69310 I

MONFALCONE affittasi appartamento villa 5 stanze bagno accessori. Telefonare 2658. 2230 I

NEGOZIETTO centralissimo, libero, affittasi o vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 49268 I

OPICINA affittasi appartamento mobiliato quadristanze termobagno garage giardino. Telefonare 26714. 49261 I

PORTINERIA due camere cucina scambiasi con quartiere. Foscolo 4. 49166 I

QUARTIERE due stanze cucina bagno nove mensili più spese. Rivolgersi ore 10-13 piazza Borsa 3, porta 3. 49345 I

OPICINA affittiamo nuovo 2 stanze, soggiorno accessori giardino (lunedì). Alabarda, San Spiridione 6. 49349 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO uso piedaterra, signorile, mobiliato, vuoto, città, periferia, Barcola cerca affitto distintissimo. Urgente. Cass. 14268 L - UPI.

APPARTAMENTINO semicentrale indipendente una camera bagno cerca scapolo affitto senza compenso. Cassetta 14212 L UPI.

APPARTAMENTO due camere cucina massimo 12.000 piccolo compenso cercasi. Tel. 34256. 24552 L

APPARTAMENTO affitto aggiornato cerco, escluso mediatori. Tel. 42765. 24563 L

MAGAZZINO anche interno cercasi. Tel. 44091. 69381 L

APPARTAMENTO tristanze accessori massimo secondo piano oppure ascensore cercano coniugi soli. Telefon. 46921. 69322 L

APPARTAMENTO una due camere e cucina cerca privato. Massimo rimborso spese purchè affitto modesto. Mediatori esclusi. Offerte Cassetta 14217 L UPI.

CAMERA-cucina bagno cercasi, affitto aggiornato, senza compenso, inintermediari. Cassetta 14245 L UPI.

CAMERA cucina cerco in affitto in città escluso mediatori senza compenso. Telefonare 96766, dalle 8 alle 14. 69317 L

CERCASI appartamento elegantemente arredato minimo tre camere doppiservizi in zona veramente signorile eventualmente villino. Esigesi ogni possibile comfort. Scrivere dettagliando Vergna, via Seneca 38, Roma. 6219 L

MAGAZZINO vuoto o sotto scala cerco. Telef. 93556. 69231 L

MAGAZZINO Barcola riviera possibilità ingresso auto cercasi. Telefonare 28995. 69157 L

MAGAZZINO 150-200 mq. cerca primaria casa farmaceutica, telefonare 45485, ore 13-15. 49296 L

PORTINERIA o custodia villa cercano esuli istriani senza figli con referenze, telefonare n. 43354. 49295 L

QUARTIERINO 1-2 stanze cercasi affitto aggiornato, esclusi mediatori e compensi. Cassetta 14197 L UPI.

STANZE due tre cucina bagno cercano coniugi media età affitto massimo 20.000, escluso mediatori. Cass. 14256 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A. «AEQUATOR», «Zoppas», «Stice». Cucine elettrogas combinate. Stufe. Fornelli. Frigoriferi. Scaldabagni. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 69273 M

A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina, S. Maurizio 16, angolo via Tarabochia.

A. CAPPOTTI mantelli impermeabili uomo donna 13.500 in poi, grande assortimento giacche calzoni giacche pelle. Vendita rateale. Nicolò 32, Levi 69300 M

AMPLIFICATORE per chitarra vendesi giorni feriali. Salone barbiere. S. Cilino 46. 49307 M

BAULE armadio, quadri, tovaglia lino 12, mobili Rinascimento fiorentino. Telef. 24067. 49329 M

BIBLIOTECA, libri legge, medicina, salotto studio, specchio, armadi, sci, stanza pranzo vendo. Commerciale 13, magazzino interno. Ore 10-13. 69303 M

BRUCIATORI nafta «Fiamma» (fama mondiale): perfezione, prezzo economia. Bazzanella, via F. Venezian 5, telef. 24197. 49299 M

CAPPOTTO soprabito e 3 vestiti seminuovi statura media piccola uomo vendonsi occasione. Via Fornace 3-III, Chiocchetti. 49248 M

CARROZZELLA invernale seminuova vendesi. Albergo Adua Piazza Unità V. Riosa. 49347 M

CARROZZELLA chiusa vendesi. Telefonare 44858. 49271 M

CASSONI 2 vendonsi. Prelli, S. Marco 24, dalle 12-15. 49106 M

CEDO miglior offerente riviste «Luna Park», «Grand Hotel» anni '50 al '56. Crosada 16-I. 69168 M

CUCINE economiche «Zoppas» a carbone, gas ed elettriche, stufe a gasolio «Federal», stufe bruciatutto Warstein, fornelli, scaldabagni, vasche, robinetterie, articoli sanitari e casalinghi, presso «Intra» via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 49313 M

CUCINE a legna «Rex-Stice»; miste-gas, stufe a fuoco continuo a gas, gas liquido ed elettriche, vendonsi piccole rate. Casa della Macchina, via S. Caterina 9. 69359 M

CUCCIOLI bassotti e bracchi tedeschi vendonsi. Visogliano Sistiana, trattoria «Cacciatore» 49171 M

FOTOGRAFICA Leica III F molti accessori tutto nuovo vendo. Telefonare 96777. 49234 M

LAVATRICI Candy nuove, ultimo modello, da kg. 3½, pompa automatica L. 65.000, vendonsi anche ratealmente. Casa della Macchina, via S. Caterina 9. 69359 M

LETTINO, fonoradio vendonsi. Telefonare lunedì 97168. 69313 M

LIBRI piano I al V corso vendo. Telefonare 92308. 49345 M

MACCHINA Singer lussuosa 36 mila, zig-zag occasione. Altre 6-10 mila. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 13. III. 24562 M

MACCHINA Singer sarto-tappezziere con motore vendo. Bosco 3, angolo Trasversale. 49358 M

MACCHINA cucito ricamo 26 mila, 29.000 complete garantite istruzioni gratuite; zig-zag disegni, prezzo d'occasione. Completa a mobiletto 32.000. Assortimento mobiletti 13.000 in poi. Riparazioni, rimodernature. Negozio Gramaccini, Largo Barriera 10. 49317 M

MACCHINA Singer spola rotonda 20.000; rientranti bellissime, mobili lussuosi; nuove «Cleveland»; massima garanzia. Riparazioni, rimodernature perfette. Manzoni 4, telefono 96925 49220 M

MACCHINA maglieria Dubied 10x80 vendesi occasione. Crispi 46, Luci. Lunedì. 49230 M

MACCHINA Singer 25.000, mobile lussuoso 38.000; assortimento mobiletti. Settefontane 2, telefono 44378. 69194 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica eseguisce 200.000 disegni; Necchi Esperia a mobiletto con ricami moderni lire 62.000; altre Singer occasione. Scuola ricamo gratuita. Tullio - Trieste. Battisti 12; Monfalcone. Corso 28; Cervignano, piazza Unità 17.

MACCHINE cucire vasto assortimento ricamo Metwar 26.000, Cleveland Hermann, Universal, Wailer zigzag, automatica mobiletto lusso 40.000 in poi, Singer occasione 20.000, garanzia, assortimento mobiletti 13.000, facilitazioni. Via Roma 17, pianoterra. 69373 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis, rientranti 45.000, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59.000, originali germaniche Pfaff, automatiche; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Negozio Vigorelli, Via Timeus 12, telefono 90279. 604 M

MAGAZZINO Tutto Buon Prezzo, via Orologio 6, troverete macchine cucire Visnova, Aster, Radians, William, Cleveland, Singer, nuove ed usate L. 30.000 in poi; radio revisionate da 5000 in poi; portatili da 12.000 in poi; lavatrici migliori marche A.E.G., Hoover, C.G.E., O.G. da L. 45.000 in poi; cucine Triplex, F.lli Onofri, Sovrana, Marocchi, anche combinate a gas da 28000 in poi; stufe a raggi infrarossi, Triplex con carrello ecc.; rasoi Philips, Remington, Sunbeam; pentole a pressione a L. 2000 mensili; dischi 350 in poi, ecc. 49321 M

MOBILE fono 70 dischi vera occasione vendesi. Carta identità n. 22623780, Fermoposta Gorizia. 2225 M

NOLEGGIO macchine scrivere ufficio, portatili, 1000 in poi. Telefonare 62064. 49356 M

OCCASIONE vendonsi pelliccia visone canadese; altra marmotta quasi nuova bellissima. Telefonare 26107. 69141 M

OCCASIONI: tecnica, meccanica, elettricità, fotografia, dischi, casalinghi. «Bazar». Bramante 1. 41 M

OCELOT 7/8 seminuovo lire 135 mila pelliccia ratmosqué visonato ottimo stato lire 90.000 vende privata o scambia con pelli pregiate. Telef. 44742. 69382 M

OLIVETTI macchina per scrivere di successo mondiale tipo «Lettera 22» 2000 mensili; tipo «Studio 44», 3000 mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477. 152 M

PELLICCIA ratmousqué persiano zampe misura grande occasionissima. Riparazioni Telefono 95972. 69356 M

PELLICCE modelli alta moda prezzi concorrenza, riparazioni, trasformazioni su qualsiasi tipo di pelliccia. Pellicceria Rita, Corso Italia 37, telefono 28337. 24576 M

PELLICCE persiano da 180.000 in poi castorino ratmusques naturali visonati, vasto assortimento pelli pellicce occasione. Rimodernature nuovi modelli, prezzi assoluta convenienza Pellicceria Cossutta, Corso Garibaldi 6. 49289 M

PIAZZAMEZZA, susta imbottita, occasione vendesi, esclusi rivenditori. Ginnastica 30-III, Volpi. 69362 M

POLTRONA nuova barbiere «Koken» vendesi, utilizzabile anche dentista, una usata da bambino. Commerciale 13, II p. Surriano. 49273 M

POMPA efficiente elettrica completa motore 20 m. gomma vendesi. Toro 4, Beltrame. 49239 M

QUADRI d'autore costituenti accorto investimento vendonsi alla Galleria Rossoni 11-13 e 17-20. 69290 M

RADIO usate, ripassate nuovo vendonsi prezzi bassissimi. Corridoni 2, radioriparatore. 49247 M

RADIO Telefunken Magnadyne 4.000 in poi, portatile batteria luce piccole nuove occasione 12 mila, aspirapolvere Lincoln, vendonsi. Via Roma 17, pianoterra. 69373 M

RADIO perfetta efficienza 5 valvole 9000 cedesi. Torrebianca 18, Gasparini. 69380 M

SPECCHIO antico, cassaforte divanoletto, due poltrone, vendonsi. Visitare lunedì ore 11-13, 17-19. Parovel, Tarabochia 3, secondo. 69306 M

RADIOTRIESTE, Ventisettembre 15 - Radiogrammofono revisionato 8000; «Telefunken» 4000; «Phonola» 3600. 69160 M

RASATEVI con «Smart» una lametta lire 10. Ferramenta utensili, via Udine 12. 49279 M

SPARHERD abbinato gas, stufe diverse vendonsi, lunedì Bosco 12, magazzino. 49344 M

SPARHERD tedesco nero grande 10.000; divano letto 25.000 vendonsi. Mazzini 18-I. 69280 M

STUDENTI! da FACAU: compassi, quaderni, borse, stilografiche, occasioni - Omaggi per inizio scuole. Facau, Cartoleria, via Cavana 14. 2172 M

STUFE a fuoco continuo «Warm-Morning», presso «Intra», via Roma 22, telef. 38543. Rateazioni. 69123 M

TRAVI (2) dm. 26x20 ml. 11.50 e diverse misure vendonsi. Petronio 10, lunedì 10-13. 69314 M

TAILLEUR lana perfetto quadri grigi persona snella, vendesi. Crispi 41, sinistra.

TRENCH donna pulito doppio tessuto statura media vendesi. Viale Campi Elisi 8, p. 2. 69235 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A. STANZE pranzo letto cucine soprammobili compero per Friuli. Telefono 30358. 69259 N

A.A.A.A.A. COMPERO stanze pranzo letto cucine soprammobili. Tel. 23485. 69129 N

A.A.A. STANZE pranzo da letto cucine soprammobili acquisto. Telefonare 31037 oppure 39731. 49197 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori. Carpison n. 20. telefono 38008. 56 N

CORSO «Linguaphone» inglese, acquisterei se occasione. Telefono 95261. 69325 N

ISTRIA (Kandler), atti memorie, pagine istriane, vecchi giornali triestini, acquisto, telef. 24782. 69344 N

MACCHINA cucire usata cercasi. Telefonare 33833. 69292 N

MOBILI tappeti quadri cineserie acquisto. Telef. 31428

PITTORI tedeschi dell'800 acquistansi da straniero. Scrivere subito Cassetta 6335 N UPI.

REGISTRATORE cassa acquistasi se occasione. Poletti, piazza Vittorio 7, Gorizia. 6312 N

VASCA bagno formato piccolo ottimo stato compero contanti. Telefonare 44214. 69353 N

(Continua in 12.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PROGETTATO L'INTERESSAMENTO DI UN GRUPPO FINANZIARIO AMERICANO

Dulles inquadra il problema di Suez alla vigilia del suo intervento all'ONU

Sottolineate le responsabilità dell'Egitto nella delicata situazione politica del Canale
Un colloquio del Ministro degli Esteri Fawzi con il Segretario generale Hammarskjoeld

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 6

Fra la fase discorsi e la fase trattative nel corso di questa sessione del Consiglio di Sicurezza, è naturale che le voci abbiano un posto di precedenza anche se non è un posto d'onore. Siamo infatti a cavallo fra i discorsi che i sette Ministri degli Esteri convenuti intorno alla tavola a forma di ferro di cavallo devono tenere e le trattative che devono essere condotte se si vuole risolvere la questione di Suez. Abbiamo detto tante volte che i discorsi pronunciati durante le sedute pubbliche devono tener conto anche, e forse più, degli effetti propagandistici, piuttosto che creare condizioni atte a facilitare una soluzione: è per questo che si è giunti alla decisione delle sedute a porte chiuse, che in diplomazia significa lasciare al di là della soglia i bersagli e le armi propagandistici per venire al sodo: vedere cioè quello che si può ottenere e quello che in corrispettivo bisogna concedere.

La voce più importante è quella originata da un lungo colloquio avvenuto stasera fra il Ministro degli Esteri egiziano dott. Fawzi ed il Segretario generale delle Nazioni Unite. Dag Hammarskjoeld ha intrattenuto il visitatore per un'ora e mezzo, colloquio di eccezionale durata che fa pensare alla presentazione da parte del diplomatico egiziano delle «concessioni» che il suo Governo è disposto a fare. Come al solito queste concessioni sono descritte come «massime» ma non è affatto detto che esse non possano essere migliorate ed avvicinate alle richieste «minime» fatte dagli altri Paesi utenti del Canale. Si sa che queste concessioni concernono l'accettazione di un controllo internazionale sulle tariffe massime di transito e «su altre questioni tecniche». E' appunto su queste questioni tecniche che le voci circolano con maggiore insistenza: una, la più accreditata, parla della istituzione di un gruppo finanziario (con tutta probabilità americano) che si assumerebbe l'impegno di migliorare le attrezzature del Canale e di incrementare la possibilità di utilizzazione da parte delle supercisterne attualmente in costruzione o in progetto. Tale gruppo finanziario avrebbe assicurato un utile per i suoi servigi, e la garanzia avverrebbe mediante l'autorizzazione di procedere agli incassi dei pedaggi.

Stasera corre con maggiore insistenza la voce che dopo un primo esame da parte del Dipartimento di Stato e con l'approvazione in via di principio della Casa Bianca, il progettato intervento del gruppo finanziario americano sarebbe stato discusso coi rappresentanti di Londra e di Parigi e che questi, riferitone ai loro Governi, avrebbero già avuto una risposta che, senza nè accettare nè respingere l'idea, chiede al Governo americano maggiori chiarimenti su diversi punti tecnici. Le voci aggiungono che è evidente da parte dei Governi di Londra e di Parigi una certa preoccupazione circa la capacità del gruppo finanziario americano di tutelare anche gli interessi non soltanto finanziari di tutti i paesi europei che hanno vitale interesse nella grande via d'acqua.

La cosa di maggiore importanza tuttavia è il fatto rilevato da tutti gli osservatori specializzati che con l'odierno colloquio tra Dag Hammarskjoeld e il dott. Fawzi, il segretario generale ha assunto direttamente ed attivamente il ruolo di mediatore. Il Ministro degli Esteri egiziano dopo i suoi 90 minuti di conversazione col segretario generale si è trattenuto per dieci minuti coi giornalisti dicendo loro però pochissimo di nuovo: ha confermato di ritenere utili le sedute segrete del Consiglio di Sicurezza perchè «è più facile negoziare quando non si scambiano accuse ed insulti» ed ha aggiunto che «se non si giunge ad una soluzione con sette Ministri degli Esteri presenti vuol dire che questi non sanno il loro mestiere». Ha dichiarato poi che l'Egitto intende mantenersi «flessibile e conciliativo» aggiungendo però la riserva che tale atteggiamento non si può riferire a punti che coinvolgono i diritti sovrani dell'Egitto. Riserva piuttosto grave perchè la formula dei diritti sovrani può essere estremamente inflessibile ed inconciliabile con i diritti di transito reclamati da tutti gli utenti in base al trattato del 1888.

Quanto a definizioni precise circa i mezzi di soluzione, Fawzi è stato estremamente, anche se comprensibilmente, impreciso: non ha nemmeno voluto rispondere ad una domanda alquanto interessante. Cioè se il colloquio con Dag Hammarskjoeld fosse avvenuto per sua iniziativa o del segretario generale, essendo evidente che se l'iniziativa fosse stata egiziana, sarebbe tanto più giustificato il ritenere che Fawzi abbia presentato ad Hammarskjoeld il proprio piano di concessioni massime. Ha preannunciato tuttavia che conta di parlare in seduta pubblica lunedì. Come succede sempre in situazioni quali la attuale vi è una certa dose di diplomazia vecchio stile: cioè i vari Ministri degli Esteri che si fanno visite ed inviti. A questo punto tuttavia bisogna distinguere fra incontri di «affari» e quelli dettati da carattere unicamente di etichetta, come è stata la breve visita di cortesia fatta ieri da Scepilov a Dulles: non siamo ancora infatti giunti al momento in cui i contatti diretti fra il Segretario di Stato americano ed il Ministro sovietico possano avere utilità alcuna. Utili invece sono i colloqui come quello avvenuto oggi fra il Ministro degli Esteri britannico Selwin Lloyd e il suo collega belga Henri Spaak invitato a colazione dal primo. Il Belgio è certamente meno intransigente dei francesi e degli inglesi e l'autorità personale di Spaak può avere una notevole influenza a sostegno dell'azione pacificatoria e conciliatoria svolta da diverse altre Nazioni del mondo occidentale tra i quali basta appena menzionare gli Stati Uniti e l'Italia.

Quanto a Dulles egli si è assentato per alcune ore da New York per recarsi all'Università femminile di Williams, nel Massachussetts, che gli ha conferito una laurea ad honorem e dove ha tenuto un discorso che può essere considerato come il preludio di quello che pronuncerà lunedì al Consiglio di sicurezza. Il discorso, come era da aspettarsi dal capo della diplomazia americana, ha avuto per argomento la politica estera ed un quarto di esso è stato dedicato alla questione di Suez. Partito dalla premessa che pace e giustizia sono inseparabili egli ha citato la validità di questo principio nell'attuale maggiore contesa internazionale. Egli ha ricordato che il Governo egiziano, senza preavviso, si è assunto il controllo esclusivo delle operazioni del Canale.

Il Segretario di Stato ha aggiunto che il Governo egiziano ha agito in modo da giustificare il sospetto che egli intendeva usare tale controllo non nell'interesse generale ma per promuovere la cosiddetta «grandezza» dell'Egitto, esercitando sugli altri paesi pressioni economiche ed estorcere denari. Per molte fra queste nazioni il Canale di Suez è una necessità vitale: il loro benessere economico dipende dalla disponibilità del Canale e dalla competenza tecnica di chi lo adopera. Inoltre non vi dovrebbe essere alcun rischio di discriminazioni aperte o celate fra i vari utenti cui era stato riconosciuto eguale diritto di libero transito dal trattato del 1888. Non si può chiedere a nessuna nazione di vivere sotto una spada di Damocle economica di tal genere.

Detto questo Dulles ha ricordato che vi è stato accordo pressochè generale contro l'impiego della forza ed ha aggiunto che una tale reazione è naturale. Però quelli che si preoccupano del mantenimento della pace devono egualmente preoccuparsi del mantenimento della giustizia: «E' giusto, o sia pure tollerabile, che grandi Nazioni che hanno diritti ben stabiliti in base al trattato del 1888 e le cui economie dipendono dal libero uso del Canale, debbano accettare lo esclusivo controllo di questa via d'acqua internazionale da parte di un Governo che apertamente si professa ostile?». La risposta è tanto ovvia che Dulles non la ha data, aggiungendo però che la domanda costituisce il nocciolo del problema attualmente di fronte al Consiglio di sicurezza e che mette ad una prova decisiva le Nazioni Unite.

Stasera Dulles è rientrato a New York dove ha tenuto consultazioni coi propri consiglieri nella sede della delegazione americana presso le Nazioni Unite e dove ha convocato per stanotte i giornalisti americani per dare ad essi, insieme a qualche amichevole antecipazione, un orientamento generale sulle vedute del Governo di Washington rispetto alla attuale fase di attesa ed alla imminente fase di trattative.

Leo Rea

Una seduta a Palazzo Borbone mentre parla Guy Mollet

MENTRE VISITAVA SUA MOGLIE AMMALATA

Eden costretto all'ospedale da un'improvvisa indisposizione

L'infermità viene attribuita soprattutto alla stanchezza
Tuttavia si ritiene che potrà presto riprendere il lavoro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 6

Sir Anthony Eden è degente all'University College Hospital colpito da una infreddatura febbrile cui non si attribuisce gravità. Se il processo del male sarà benigno, come si prevede, lunedì o martedì al massimo potrebbe essere nuovamente al lavoro.

Downing Street ha emanato oggi il seguente comunicato: «Il Primo Ministro stava visitando Lady Eden all'University College Hospital ieri nel pomeriggio quando gli si è improvvisamente sviluppata una forte infreddatura con febbre. In conseguenza egli è stato consigliato di restare all'ospedale. La febbre sta diminuendo e il Primo Ministro spera di tornare al lavoro in un giorno o due».

Ora Sir Anthony e Lady Eden occupano due stanze sullo stesso corridoio all'ultimo piano dell'ala privata dell'ospedale. Lady Eden era stata ricoverata per un esame dentario e il Primo Ministro era andato a trovarla ieri nel pomeriggio prima di partire per i Chequers, la residenza ufficiale di campagna, dove si proponeva di passare il week-end. Improvvisamente cominciava a sudare e a tremare. Il medico di servizio gli ha consigliato di restare in ospedale. Subito è arrivato Sir Horace Evans, uno dei medici della Regina Elisabetta e medico di fiducia di Sir Anthony, che ha visitato il suo cliente e gli ha imposto di restare a letto in ospedale.

Oggi Sir Horace ha visitato ancora Eden e l'ha trovato in condizioni soddisfacenti, tali che potrebbero permettergli di tornare al lavoro lunedì. Anche Lady Eden, che occupa una camera poco distante dalla sua, è venuta a trovarlo. Uno dei suoi segretari gli ha portato alcune carte urgenti e gli uffici di Downing Street si sono mantenuti in contatto con lui per telefono.

Se solo sarà possibile, Sir Anthony tornerà al lavoro lunedì. La settimana si presenta carica di eccezionale lavoro. A New York prosegue il dibattito al Consiglio di sicurezza dell'ONU sulla questione di Suez e giovedì avrà inizio a Llandudno, nel Galles, il Congresso annuale conservatore, che si annuncia come uno dei più importanti della storia del partito. Eden che dovrebbe concludere i lavori di Llandudno con un grande discorso, si proponeva di saltare la riunione della prima giornata e di andare a Llandudno venerdì. Nei primi giorni della settimana avrebbe dovuto preparare il discorso, che avrebbe rivisto secondo lo svolgimento del Congresso e soprattutto secondo le notizie che all'ultima ora sarebbero venute da New York.

L'infermità del Primo Ministro si attribuisce soprattutto alla stanchezza. Era previsto che egli trascorresse tre settimane di vacanze a Malta con la moglie in agosto, ma la crisi di Suez l'ha fatto restare a Londra e gli ha aumentato la mole del lavoro. Da mesi egli ha trascorso soltanto due lunghi week-end nel cottage di Wiltshire, che anni or sono Clarissa Eden ha acquistato, prima di sposare, dal noto fotografo Cecil Beaten. Sir Anthony ha cinquantanove anni e negli ultimi anni la sua salute è stata instabile. Subito dopo essersi sposato, nell'aprile del 1953 ha dovuto subire due operazioni per una malattia epatica, che sono state eseguite a Londra. Poco dopo gli si sviluppava un'itterizia grave e per consiglio di Sir Winston Churchill e di Horace Evans veniva trasportato a Boston, dove gli veniva fatta una terza operazione con esito buono.

Dopo la convalescenza la sua salute non è stata cattiva, ma i medici gli hanno consigliato prudenza. Mesi or sono, mentre subiva gli attacchi della stampa alla sua condotta del Governo, si era accennato anche alla cattiva salute come a una delle ragioni che avrebbero potuto indurlo a ritirarsi. Queste voci, come le voci di ragioni politiche, sono state smentite, e non corrispondono a verità. Ma nel marzo dello scorso anno, quando era ancora Segretario del Foreign Office, dovette rinviare una visita alla Turchia per un attacco di influenza. In settembre fu colpito di nuovo da influenza e dovette rinunciare all'annuale visita alla Regina, che era in vacanza in Scozia nel castello di Balmoral. Poco prima di Natale un'altra infreddatura lo ha costretto a letto per una settimana. Nessuno di questi casi ha però preoccupato i medici per la sua gravità.

Alfredo Pieroni

TEMPERATURE INVERNALI DAL MARE DEL NORD ALLA SPAGNA

Sulle Alpi la tramontana ha portato la prima neve

Imbiancati i monti del Friuli - Violente mareggiate nel golfo di Napoli

Belluno, 6

Una forte burrasca accompagnata da correnti di aria fredda ha fatto precipitare la temperatura ed in montagna la pioggia si è tramutata in neve. Questa mattina la chiostra delle vette attorno a Belluno e Feltre appariva imbiancata fino ai 1200 m. di altezza. Il termometro ha segnato 7 gradi a Belluno e 6 a Feltre, mentre in montagna si è già discesi a zero gradi ed anche sotto zero, come al Passo Rolle ed a San Martino di Costrozza, dove il paesaggio ha acquistato un aspetto invernale in netto contrasto con le recenti giornate piene di sole e di tepore quasi estivo.

In Friuli la prima neve ha fatto la sua comparsa stanotte sulla cerchia alpina imbiancando i monti della Carnia e delle Prealpi, e stamane la bianca coltre copre la zona montana fino a quota 400. Al Passo di Monte Croce si misuravano 15 cm. di neve. Sopra i 1550 metri la neve ha raggiunto i 30 cm.

La burrasca si è abbattuta sulla zona nella notte, accompagnata da un freddo vento di tramontana. Il tempo comunque sembra però rimettersi al bello, anche se continua a spirare vento dal Nord. A Udine la temperatura minima registrata è stata sei gradi. Anche in pianura, a Castelfranco Veneto, dopo violenti scrosci di acqua accompagnati da lampi e tuoni, ha sfarfallato per una decina di minuti la neve. La temperatura si è abbassata in tutta la regione veneta.

La burrasca che ha imperversato ieri e stanotte su tutta la zona dolomitica, si è placata ed il sereno è tornato. Tutta la chiostra alpina si presenta incappucciata di neve. In media se ne registrano dieci centimetri sino a quota 1800, oltre si raggiungono i 25-30 cm. La temperatura si è notevolmente abbassata anche a fondo valle.

Il maltempo ha toccato anche le località marittime. La costa di Cuma e la spiaggia al di sotto di Monte di Procida da stanotte sono continuamente battute dal vento e dalle onde del mare che sono altissime. Anche la navigazione del golfo è ostacolata. I vaporetti arrivano e giungono con notevole ritardo. I guzzi e le barche da pesca hanno dovuto rafforzare gli ormeggi. Molti pescatori della zona di Baia, Licola e Torregaveta, hanno preferito portare le loro imbarcazioni nella baia di Acquamorta. Anche il raccolto ha subito danni.

La forte mareggiata di ponente che ha imperversato sulla fascia costiera settentrionale dell'isola d'Ischia ha investito in modo particolare il molo di Casamicciola, che ha subito gravi danni. La testa del molo per una profondità di 20 metri ha ceduto in mare per cui le operazioni di sbarco ed imbarco delle motonavi facenti scalo a Casamicciola sono state sospese.

Il maltempo in Europa

L'anticipata offensiva dell'inverno continua pure nell'Europa centrale ed occidentale. La prima nevicata dell'anno è caduta sulla Foresta Nera e sul Sauerland, ad Est della Ruhr. Amburgo è stata oggi la città più fredda della Germania, con tre gradi sopra zero. La strada del colle di Loibl, che unisce l'Austria alla Jugoslavia, ha dovuto essere chiusa al traffico, essendo coperta di trenta centimetri di neve. Nevica anche nel Tirolo oltre gli 800 metri. La temperatura varia dai tre radi sopra zero di Innsbruck ai meno sette nei villaggi alpini situati al disotto dei 2000 metri.

La strada del colle di Arlberg, ricoperta, in taluni punti da 50 cm. di neve, è praticabile solo per i veicoli muniti di catene.

Le prime nevicate sono cadute sui Pirenei catalani e nella zona del colle della Bonalgua. La temperatura dei laghi Negro e Bonaigua, è scesa a cinque gradi sopra zero. Nel centro della Francia la neve è caduta per un'ora sul massiccio del monte Pilat. L'ondata di freddo abbattutasi sulla regione dell'Ain persiste. Grandinate sono cadute in Valromey e la folgore ha causato danni nei dintorni di Lagnieu.

RE PAOLO DI GRECIA si incontrerà con Tito

Belgrado, 6

Re Paolo di Grecia e la Regina Federica, attualmente in Austria, si fermeranno qualche giorno a Belgrado, durante il viaggio di ritorno in patria.

Benchè non sia stata data da parte jugoslava nessuna conferma della visita dei reali di Grecia, si dà per certo negli ambienti bene informati che Re Paolo approfitterà dell'occasione per incontrarsi con il Maresciallo Tito.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A. ALCUNE matrimoniali occasione. Cucine ogni modello. Salotti. Poltroneletto divani. Materassi «Permaflex». Guardaroba 2-3-4-5 porte. Assortimento tinelli ultimi tipi. Carrozzine, lettini bambini. Sconti, rate, facilitazioni. Madalosso, via Trenta Ottobre, angolo Torrebianca. Vetrine: via Valdirivo 29; via Filzi 7. 49110 NN

A.A.A.A. BOREAN mobili, cucine americane ad angolo, camere matrimoniali, tinelli, divaniletto, stipiletto, attaccapanni. Visitate la mostra a due piani. Campo Belvedere 4, telefono 36490. 671 NN

A. «ALABARDA» - Mobili in genere; armadi, guardaroba, materassi, lettini, carrozzine, ecc. Rossetti 4 - Ricordatevi sempre: prezzi, assortimento, qualità. 69142 NN

A. ASSORTIMENTO armadi guardaroba da 13.000. Attaccapanni laccati imbottiti 9000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto, lettistipo 15.000. Librerie, scrivanie, sediame, poltrone ammalati. Reti metalliche, suste imbottite, materassi crine 2800. Materassi Permaflex, Flexilan. Carrozzine pieghevoli 5000. Lettini con materassi 6000. Cucine 78.000. Matrimoniali. Tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabochia n. 6. 69103 NN

A. CUCINE: assortimento vastissimo americane, angolo, scomponibili, corpo unico, tre pezzi, massima accuratezza solidità garanzia; facilitazioni. Visitate «Esposizione Polli», Petronio 32. 41 NN

A. MATRIMONIALI 72.000 in poi, cucine tinelli novità linoleum armadi mobili singoli, facilitazioni. Molinavento 33, telefono 96543. 40275 NN

ACQUISTATE mobili Gigliettal Vendita rateale, cucine, camere, soggiorni, pezzi singoli. Falegnameria propria Conti 12, Esposizione Conti 10, laterale grattacielo 22 NN

ATTACCAPANNI, cassoni, divano, mobili singoli usati vendonsi. Viale XX Settembre 23, quarto. 49320 NN

ARMADI guardaroba falegname, S. Maurizio 11, interno destra (attenzione numero). 24574 NN

CAMERA completa con suste, vendesi, via Crispi 8, porta 15. 24580 NN

CAMERA una persona divano letto vendesi mattinata. Scala Lauri 2, Rossini. 69338 NN

CUCINA camera bella forte materassi lana vendo straoccasione, partenza. Vidali 9, III 18. 49301 NN

CUCINA nuova vendesi. Parini 10, porta 15, piano IV. 69298 NN

MATRIMONIALE cucina usate vendonsi partendo. Gatteri 54, terzo, porta 6. 69285 NN

MATRIMONIALE nuova cinque porte lussuosa rarissima occasione vendo metà prezzo, ritirando anche mobili usati. Via Gian Rinaldo Carli 4, interno, Campi Elisi (fermata tram 9). Visitare lunedì. 49258 NN

MATRIMONIALE ordinata 300 mila vendesi 180.000; altra bellissima 135.000. Istria 27. 49331 NN

MATRIMONIALE paniforti 100.000; assortimento modernissime prezzi bassi, ratealmente. Piccardi 66. 69226 NN

MATRIMONIALE bellissima - chiara - lavorazione perfetta, vendesi grande occasione. Torricelli 6 falegnameria. 49281 NN

MATRIMONIALE 5 porte lussuosa; altra bellissima, vendo occasione. Molinavento 44, pianoterra. 69374 NN

PIANINI nuovi arrivi ed occasioni prezzi imbattibili. Carducci 32, secondo. 1521 NN

PIANINO bellissimo, ottimo, per studio, noleggiasi 2000 mensili. Besenghi 31-II. 49346 NN

PIANINO concerto incrociato nuovissimo vendesi. Via Cologna 2, porta 2. 1562 NN

PIANOFORTE viennese coda affittasi eventualmente vendesi miti pretese. Telefono 95524. 69334 NN

SALOTTO moderno completo con tavolino, libreria, armadio tutto perfetto stato acquisterei da privato. Cassetta 14195 NN UPI.

STANZA letto legno noce vendesi. Via Galilei 22, portineria. 49215 NN

STANZA pranzo vendesi occasione buono stato quasi moderna 45.000 trattabili. Via del Veltro 27. 49217 NN

STANZA letto massiccia mogano stanza soggiorno acero, vendesi a privato. Beltrame, Laghi 4, secondo. 69327 NN

STANZA pranzo vendesi. Via Bramante 2, III. 69335 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

AGRARIO giovane conoscitore mangimi offro lucrosa partecipazione collocando nuovi arrivi. Rovetto, Vecellio 9, 17-19. 69277 P

ANTICA fabbrica prodotti alimentari cerca rappresentanti effettivamente introdotti città e provincia Trieste. Casella 44 M, SPI, Milano. 6317 P

CAFFE' crudi, pepe. Molto introdotto, referenziato rappresentante fiorentino rappresenterebbe importante importatrice. Cassetta 45 E, SICAP, Firenze. 6330 P

CAMPIONARIO completo di tutti i tessuti per signora, uomo e per la casa, di grande ditta milanese, imponente assortimento ultimissime novità di gran moda, affidasi a persona introdotta nelle famiglie. Forte provvigione. Casella 55 M, SPI, Milano. 6340 P

CERCASI da primaria Casa farmaceutica propagandista Trieste laureato farmacia o chimica, giovane ottima presenza, preferibilmente esperto propaganda medica. Curriculum vitae. Scrivere Cassetta 13 P, SICAP, Bologna. 6324 P

NOTA Casa milanese macchine per caffè da bar cerca rappresentanti per le province di Trieste e Gorizia. Casella 51 M, SPI, Milano. 6333 P

PERSONE introdotte presso Enti e privati per vendita rateale abbigliamento femminile cercansi. Cass. 14200 P UPI.

PIAZZISTA introdotto drogherie coltellinai cerca Balcor, via S. Maurizio 2. 49262 P

PRODUTTORE per Trieste possibilità forte guadagno cerca azienda pubblicità stradale. Scrivere indicando precedenti occupazioni a Destefanis, via Roma 101, Torino. 6321 P

PRODUTTORI ambo sessi giovane età cercansi. Rivolgersi via Milano n. 7, I p., Turco. 49250 P

PRODUTTORE-TRICE ottimo lavoro cercasi con cauzione. Cassetta 14230 P UPI.

RAPPRESENTANZA seria assumerei, essendo introdotto panifici alimentari abbigliamento bar, possiedo macchina. Cassetta 14235 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A. VESPA vendesi. Via Diaz 10, Trieste. 69379 Q

A.A.A. BIANCHI Tonale Mendola Sparviero 224.000, 168.500, 93.500. Rateazioni, permute. Via Giulia 41. 49338 Q

A. AUTORIMESSA, Gambini 34, vende Giardinetta furgoncino occasione. 24561 Q

A. AUTORIMESSA Gambini 34 vende Giardinetta furgoncino occasione. 2456 Q

A. SALONE dell'Automobile Ban, via Genova 21, telefono 28372 - 600 berlina e trasformabile nuove; 1100 TV; 1100-103; Belvedere; 1100 E; Ardea; 600 occasione. Cambi, rateazioni. 24568 Q

AERMACCHI-U - Motobi 250-Sport - Aermacchi-Sport - MV. Disco volante - Ducati 80 e Matchless occasione vendesi. Timeus 4. 24578 Q

APPROFITTATE subito! Abbiamo alcune Ducati 98 sport nuove di fabbrica straoccasione eccezionale L. 185.000 in strada, Marzolla, 24 Maggio 14, Gorizia. 100 Q

AUTO Giardinetta comprasi. Via dell'Istria 75, trattoria. 69286 Q

BALILLA 4 porte ottime condizioni vendesi. Via S. Francesco 16. 49316 Q

BALILLA quattro marce vendesi. Cerat, S. Francesco 38. 49232 Q

BELVEDERE 500 C ottima vendesi, telefono 35470. Ludovini. 49306 Q

BELVEDERE 1954 unico proprietario, Giardinetta legno, balestrino. Gambini 43, Autorimessa. 69326 Q

BICICLETTA Torpado corsa nuova vendesi 15.000. Carpineto 11. 49240 Q

BICICLETTA donna Legnano, altra corsa, bambina vendonsi lunedì. Bosco 12, magazzino. 49344 Q

BICICLETTE da 7000; trasporto 18.000; ciclomotori catena 44.000. Marcon, Pietà 3. 24565 Q

CARROZZERIA Tlustos - Barcola, via Boveto 4, telefono 35926. Specializzazione riparazioni. Fodere su misura e confezionate Patrizia. Verniciature, accessori. 318 Q

CARROZZINO seminuovo completo occasione vendesi. Ginnastica 11, Ravalico. 69227 Q

FIAT 1400, 103, 600, 505 trasformabile, 1100 E, usate, vendonsi ratealmente presso Fiat, filiale di Trieste, Campomarzio 16. Telefonare giorni feriali 31986. 2700 Q

FIAT 103 TV Alfa 1900 Aurelia Opel Record, vendesi scambiasi. Coroneo 3. 69331 Q

FIAT 1400, 1952, unico proprietario ottime condizioni vendesi. Visibile ore 9-12, via Trento 15. 49343 Q

FURGONCINO Balilla quattromarce marciante vendesi. Corridoni 21, pasticceria. 69307 Q

GIARDINETTA legno 52 e 500 C, vendonsi. Via Boccaccio 27. 49325 Q

GIARDINETTA «500» C vendesi esclusi mediatori. Ponti, Vasari 7, 45909. 49305 Q

GIARDINETTA B; Balilla camioncino; Furgone 1100 7 q.li origin.; Vespa 1952. Ottime condizioni. Manna 26. 49340 Q

GIARDINETTA 500 C efficiente vendesi solo contanti. Telefonare mattinata, 95782. 24556 Q

LAMBRETTA D 55 vendesi occasione, Istria 29, Bar, telefono 90218. 49251 Q

LAMBRETTA LC carenata vendo. Via A. Meucci 8. 49241 Q

LAMBRETTA carenata completa accessori efficientissima occasione vendesi 45.000. Settefontane 13. 49332 Q

LAMBRETTA 1956 e Rumi Scoiattolo 1954 perfettissime vendonsi. Telefonare 24218. 69369 Q

LANCIA Aprilia 1950 ottime condizioni vendesi. Garage Elena, Riva Gulli 2. 49314 Q

FIAT 500 C 1953 vende privato a privato. Telefonare 51113. 49324 Q

OCCASIONE Machtless 350. Rivolgersi Toro 12, Fonda, ore 10-14. 69301 Q

OPEL Record 4 cilindri; Opel Capitaine 6 cilindri, modelli 1957, nazionalizzate, consegne sollecite. Concessionaria esclusiva Autorimessa Serri, Brunner 14. 69294 Q

RENAULT 4 CV 1956, economica, comoda, robusta - Pronta consegna - Rateazioni. Tufani, Gatteri 38. 69339 Q

TOPOLINO (2) A B.L., I B.C.; 1500 D; Moto Rumi, vendonsi. Via Cigotti 6, Macoratti. 49218 Q

TOPOLINO A vendo domenica ore 9-12. Telef. 24022. 49283 Q

«500» A B.L. buono stato vende privato. Autorimessa, Ghirlandaio 5. 69271 Q

TOPOLINO 2 B, Triumph 350 telescopica, vendo. P. Diacono 4, Frola. 69261 Q

VESPAGENZIA, S. Francesco n. 46, tel. 28040 - Pronta consegna Vespe Gran Sport ultimo modello 8 cv. Vespe usate d'occasione. Facilitazioni di pagamento. 69376 Q

«ZUENDAPP» KS 600 con o senza sidecar vendesi, prezzo da convenirsi. Autorimessa Vidali, Montfort 8. 24564 Q

«500» C vendesi mattinata. Bar Cattaruzza, via Ginnastica. 69378 Q

«500» C ottimo stato vendesi. Tel. 99109, ore 9-12. 24559 Q

«600» e 500 C vendonsi; cercasi 600 multipla 5 posti. Autorimessa Aurora, D'Annunzio 73. 24560 Q

«103» fine 1954; 500 C, perfette vendonsi. Bosco 54. Telefono 55003. 49342 Q

«1400» Fiat 1953 ottimo stato privato vende. Telef. 36849. 49212 Q

«500» C o «600» occasione acquistasi privatamente. Via Sorgente 7, mattinata 9-13. 69289 Q

«500» A balestra lunga occasione. Autorimessa Appia, piazza Sansovino 1. 69348 Q

«500» C vendesi. Autorimessa, via S. Francesco 31. 69253 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. DISPONENTE 15-20 milioni offresi cointeressenza costruzione edificio appartamenti condominio. Offerte Cassetta 14246 R UPI.

A. MUTUI, finanziamenti con rapidità concede Compagnia Finanziaria. Informazioni «Julia» piazza Tommaseo 2. 24584 R

ASSOCIO competente gestione autorimessa ottocentometriquadrati, nuova costruzione centrica, disponendo 10-15 milioni. Offerte Cassetta 14246 R UPI.

AZIENDA redditizia cerco socio o socia per ampliamento negozio centrale. Cass. 14203 R UPI.

BOTTEGHINO frutta verdura affittasi persona pratica, telefonare 36900 lunedì. 24569 R

COMMERCIANTE anziano impiegherebbe 2-3 milioni azienda sana collaborando. Serietà, discrezione. Cass. 14210 R UPI.

DISPONENTE 7 milioni cerca altrettanti per società apertura bar zona industriale. Cassetta 14201 R UPI.

DISPONENDO due milioni esaminerei seria attività commerciale Cassetta 14237 R UPI.

FRUTTA verdura buona posizione vendesi causa malattia. Cassetta 14250 R UPI.

LABORATORIO pellicceria-sartoria, avviato o 3 stanze uso ufficio centralissimo, cedesi subito. Telefonare 33652. 69337 R

LATTERIA caffè prenderei in gestione, massima garanzia. Scrivere Cass. 14225 R UPI.

LOCALE affari adatto macelleria ecc. mq. 20 vendesi. R. Manna, telefono 36572. 49210 R

MAGAZZINO vino avviato vendita ingrosso-minuto cedo consegna causa malattia. Telefono 48610. 49227 R

NEGOZIETTO mercerie abbigliamento adatto per maglieria cedesi con o senza merce vera occasione, Duino, via Trieste 26, Bronzin. 49198 R

NEGOZIO cercasi, mercerie mode in affitto o eventualmente acquistare. Primarie referenze. Scriv. Casella 14243 R UPI.

NEGOZIO centralissimo vuoto cerco socio o socia articolo da accordarci. Cass. 14202 R UPI.

OFFICINA bandaio installatore cedesi consegna persona onesta, Trattoria «Frasco», Vecellio, telef. 96965. 49337 R

RIVENDITA pane, avviata, vasta licenza cedesi. Esclusi mediatori. Cassetta 14236 R UPI.

SALONE parrucchiere cercasi in consegna, parrucchiera capace. Offerte Cassetta n. 14266 R UPI.

SALONE parrucchiere cedesi in gestione. Telef. 94271. 24583 R

TABACCHERIA con licenza di giornali; mercerie, tessuti, maglierie, biancheria; cartoleria, chincaglierie, giocattoli e profumerie, vendonsi a persone capaci. Indicare capitale disponibile, esclusi mediatori. Offerte Cassetta 14199 R UPI.

TRATTORIE 2 bene avviate vendonsi. Cass. 14219 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A. ALLOGGI 2-3-4-5 stanze, cucina, bagno, poggioli, vista mare; prossima consegna via Alice. Facilitazioni pagamento, mutuo bancario. Amministrazione Terlizzi, Maiolica 1. 24554 S

A. A. A. A. A. APPARTAMENTI centralissimi, via Coroneo, prossimo inizio costruzione, continuano prenotazioni ultimi da tre stanze, servizi e da quattro, cinque stanze, doppi servizi, termonafta centrale, terrazzini, poggioli, ascensore; rifiniture accurate. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 24582 S

A. A. A. A. A. APPARTAMENTI in palazzine zona verde, bellissimi, soleggiati, vista libera, ultimi da due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, termonafta centrale; altro cinque stanze, doppi servizi, termonafta centrale, giardino; parziali facilitazioni pagamento. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 24582 S

A.A.A.A.A. GRUPPO edifici prossimo inizio costruzione bellissima posizione via Combi angolo via Carli, prenotansi condominio, condizioni vantaggiose, appartamenti tre, quattro stanze, servizi, ampi poggioli, termonafta centrale, ascensore. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30, Orario 16-19. 24582 S

A.A.A.A.A. ULTIMI costruendi condomini via Giuliani 3 (vicino piazza Vico) da due stanze, cucina, o soggiorno-cucinino, bagno, ascensore. Prezzi da 2.350.000, con parziali facilitazioni pagamento. Amministrazione stabili Eccardi. Mazzini 30, Orario 16-19. 24582 S

A.A.A.A.A. VIA Udine angolo via dei Giacinti, grattacielo in costruzione, appartamenti signorili in condominio da 2-3-4 stanze e modernissimi accessori esposizione soleggiata, impareggiabile vista mare e monti, disbrigo pratiche ai nuovi Aldisiani, pagamento rateale corso costruzione ai privati. Vendite: Geom. Germani, via Carducci n. 10, telef. 35606. 2500 S

A.A.A. ROSSETTI angolo Pascoli ultimi appartamenti in condominio vendonsi. Consegna entro 15 novembre. Telefono 38572. 49210 S

A.A. APPARTAMENTI condominio, via Emo, inizio costruzione, da 1-2-3-4 stanze, servizi, ascensori, ampi poggioli. Mutui. Informazioni, vendite: AGEP, Goldoni 3. 49287 S

A.A. GRETTA appartamenti nuovi, 3 stanze, accessori, poggioli vendonsi. Consegna immediata. Telefono 37618. 69159 S

AFFARONE Barcola Boveto villetta 7 stanze, cucina, bagno, due gabinetti, giardino recintato circa 1000 metri, vendesi libera. Agenzia, Rossini 14. 49293 S

AGENZIA Velicogna, Machiavelli 15, tel. 29267, condominio occupati, casette, ottima occasione, vendesi. 24573 S

AGENZIA Velicogna, Machiavelli 15, tel. 29267, condominio vicinanze giardino - prossima consegna, facilitazioni, vendesi. 24573 S

AGEP Goldoni 3 vende appartamenti investimento capitale 11 per cento. 49287 S

ALDISIANI con domande 1954-1955, disponiamo alloggi prossima consegna, 3-4-5 stanze, via Emo, via Alice. Amministrazione Terlizzi, Maiolica 1. 24554 S

ALDISIO cedesi approvato concessione mutuo via Franca tre stanze, stanzetta, terrazzo metri 7, cucina, poggiolo, bagno completo, ripostigli, cantina. Agenzia, Rossini 14. 49294 S

APPARTAMENTI occupati, casa signorile, paraggi Donadoni, da 1 a 5 stanze, poggioli, accessori, cantina, vendonsi. Agenzia, Rossini 14. 49294 S

APPARTAMENTI - ultimi tre - condominio ricchi accessori, 2-3 stanze consegna immediata da 2 milioni 200.000 in poi vendonsi facilitazioni pagamento. Impresa Leporini, Torrebianca 14. 69332 S

APPARTAMENTI panoramici 2-3-4 stanze servizi via Alice vendonsi, facilitazioni pagamento. Telefonare 36986. 49235 S

APPARTAMENTI condominio occupati, 2 stanze, cucina 480 mila; stanza cucina 310.000 vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 49269 S

APPARTAMENTI in palazzina, 4 stanze, soggiorno, doppi servizi, giardino, vista sul golfo vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 49270 S

APPEZZAMENTI terreni San Giovanni, Guardiella per villette; altri posizioni diverse, vendiamo. Alabarda, S. Spiridione 6. 49349 S

APPARTAMENTI in costruzione 1.480.000 vendonsi. Via S. Nicolò 10, telefono 61130, lunedì. 49357 S

APPARTAMENTI negozi magazzini posizioni diverse rendita 12% vendonsi. Galleria Rossoni, Totocalcio. 69367 S

APPARTAMENTINO camera, cucinino, gabinetto, pronta entrata centrale vendesi 300.000 contanti saldo dilazionato. Galleria Rossoni, Totocalcio. 69367 S

APPARTAMENTINO moderno, bistanze, servizi, poggiuolo, vicinissimo tranvai, consegna immediata vendesi 2.600.000. Beccaria 8-I. 69238 S

APPARTAMENTO in condominio corso costruzione, due stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggioli, massime facilitazioni pagamento vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 49270 S

APPARTAMENTO condominio occupato, signorile, centro, 7 stanze, accessori, massime facilitazioni pagamento vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 49270 S

APPARTAMENTO signorile libero centrale 3-4 stanze acquisterei inintermediari. Cassetta 14169 S UPI.

APPARTAMENTO tre stanze stanzetta cucina bagno vendesi 3.700.000, rendita 420.000 annuali. Galleria Rossoni, Totocalcio. 69367 S

APPARTAMENTO centralissimo libero 5 stanze 1 salone lunghezza 14 metri, doppi servizi riscaldamento gas vendesi 9.800.000, 5.000.000 contanti saldo dilazionato. Galleria Rossoni, Totocalcio. 69367 S

APPARTAMENTO signorile, 3 stanze, cucina, bagno, terrazza in palazzina nuova vendesi in condominio. Amministrazione Alberti, telefono 38774. 69137 S

APPARTAMENTO moderno, centralissimo, lusso, sei stanze, accessori, giardino d'inverno, vasta terrazza, ogni conforto vendesi libero. Amministrazione Alberti, tel. 38774. 69137 S

APPARTAMENTO nuovo - bistanze, bagno, poggiolo, 1 milione 500.000 contante, saldo decennale; altro tricamere Commerciale, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 50 S

APPARTAMENTO signorile in costruzione via Navali, 3 camere, soggiorno e accessori, condizioni pagamento vendesi direttamente. Telefono 26027, ore 9-12. 49357 S

CAMPAGNA 26 ettari, casa padronale periferia Udine vendesi. Tel. 94438. 69296 S

CARLALBERTO, Tigor, Crispi, Piccardi, vendonsi appartamenti occupati. ATEC, Goldoni 1. 50 S

CASE con terreno Lucinico centro vendonsi. Informazioni via Udine 28, Lucinico - Gorizia. 2226 S

CASETTA due quartieri uno libero, terreno 400 mq. vendesi L. 2.500.000. Valle di Rozzol 720. 69257 S

CASETTA 4 appartamenti, uno libero giugno, vendesi 1.450.000. Amministrazione Termini, Timeus 1. 2000 S

CENTRALISSIMA posizione - fabbricato costruzione vendonsi appartamento da una-quattro stanze, tutte comodità, facilitazioni pagamento. Impresa Tamanini, Lavatoio 5. 49308 S

CENTRO Roiano vendesi libero, nuovo appartamento due stanze, stanzetta, cucina, due poggioli, due ripostigli, bagno completo, WC, citofono, telefono, ascensore, vista panoramica mare, Agenzia, Rossini 14. 49294 S

CONDOMINI città 1-2-3-4 stanze poggioli ogni comodità condizioni pagamento, Alabarda, S. Spiridione 6. 49349 S

CONDOMINIO nuovo Perugino bistanze, bagno, altro tre stanze, accessori, pronta entrata, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 50 S

COSTRUENDI appartamenti - diverse grandezze, vendonsi facilitazioni 50 per cento. ATEC, Goldoni 1. 50 S

DUINO vicinanze castello vendesi terreno anche frazionabile. Telefono 46227. 49333 S

E' IN VENDITA una villa con tre appartamenti e un fondo atto costruzione stabile. Per informazioni rivolgersi avv. Fernando Romano, via Canalpiccolo 2, tel. 61016. 49216 S

FELICE Venezian, negozio occupato due fori con attigua portineria, adatta negozietto, libera, vendesi. Agenzia Rossini 14. 49294 S

GRATTACIELO Carducci, ultimissimi appartamenti quattro cinque stanze, doppi servizi, consegna dicembre vendonsi. Informazioni Brunetti, Borsa 4. 49257 S

LEGGE Aldisio, appartamenti 3 stanze, cucina, servizi, prenotansi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 49268 S

NEGOZI Combi, Gretta, Stazione: liberi occupati (reddito 10 per cento), vendonsi condominio (muri). ATEC, Goldoni 1. 50 S

OCCASIONE: appartamento in condominio libero, 3 stanze, cucina, bagno installato, III p. vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 49269 S

OCCASIONE ultimo piano centrale bellissimo 1.600.00 contanti resto mutuo; altro 1 milione contanti. S. Caterina 5. 24563 S

OCCASIONE cameracucina ascensore 900.000 bistanze cucina telefono centro 1.350.000, 3 stanze stanzetta accessori vende. A. I.C.A., telef. 37703. 49288 S

OCCASIONE appartamento libero, Tigor, 3 stanze, bagno installato, cucina, vendesi. Agenzia, Rossini 14. 49294 S

PALAZZINA lussuosa città: sette vani, bagno, garage, giardino, vendesi-affittasi. - ATEC, Goldoni 1. 50 S

PARAGGI giardino appartamenti tre stanze tinello cucinino bagno poggioli ascensore calefazione autonoma accettansi prenotazioni. Brunetti, Piazza Borsa 4. 49120 S

PRONTA entrata vendiamo città, quartiere 2 stanze cucina libero, in più camera cucina occupato liberabile giugno, occasionissima. (Lunedì). Alabarda, S. Spiridione 6. 49349 S

TERRENI: grandezze diverse, posizioni panoramiche per villini, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 50 S

TERRENO vasto 12.000 mq. adatto industria o lotti case paraggi S. Sabba vendesi. Telefono 62354. 49322 S

TERRENO pressi Barcola, circa 1500 mq. cercasi. Fermoposta Monfalcone 33081862. 2228 S

TERRENO mq. 400 cercasi. Escluso mediatori. Telefonare 54740. 14262 S

ULTIMO appartamento signorile, libero, casa nuova, pronta entrata, soleggiato, Besenghi, palazzina, 6 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento a nafta, giardino, facilitazioni pagamento vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 49269 S

VICOLO Castagneto erigendo immobile sette piani con appartamenti tre stanze cucina bagno anticamera camerino ascensore calefazione centrale ampie terrazze accettansi prenotazioni. Brunetti, piazza Borsa n. 4. 49120 S

VILLA confort, affitti sbloccati, paraggi piazza Goldoni vendesi. Semenic, Gorizia, Dante 10. 2224 S

VILLA libera Opicina 4 stanze bagno telefono garage vendesi occasione. Cass. 14206 S UPI.

VILLETTA Barcola, tutti conforti, 5 stanze, giardino, terrazze, vendiamo mutuo Aldisio pronta entrata. (Lunedì). Alabarda, S. Spiridione 6. 49349 S

VILLETTA libera 3 camere soggiorno cucina bagno giardinetto cantina vendesi 2.500.000 contanti saldo dilazionato. Galleria Rossoni, Totocalcio. 69367 S

U Matrimoniali L. 60

ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima. Vaste possibilità. Indirizzare: «Cesi», Caselpostale 7117, Roma. 5088 U

PENSIONATO 65.enne giovanile cinquantamila mensili sposerebbe signora benestante oppure pensionata, con alloggio. Inanonime. Cass. 14234 U UPI.

SIGNORA sola con quartiere sposerebbe 40.enne affettuoso con posizione massima serietà. Cassetta 14233 U UPI.

SIGNORINA distinta 39.enne, bella presenza sposerebbe distinto massimo 45.enne posizione. Cass. 14214 U UPI.

VEDOVA piccola pensione, sarta, con appartamentino sposerebbe pensionato, impiegato massimo 60.enne avente appartamento medio. Cassetta 24547 U UPI.

VEDOVO 52.enne buona posizione con quartiere, cerca scopo matrimonio signorina o vedova sana massimo età 45 anni. Escluso anonime. Cassetta 14253 U UPI.

V Diversi L. 50

A.A. RATE nuovi arrivi alta moda impermeabili nailon, mantelli, cappotti, tailleurs, giacche, vestiti, stoffe, senza maggiorazione prezzo. Kleinmann, Rossini 16 (negozio Cosmos). 69324 V

A.A. RATE nuovi arrivi calzature uomo e donna senza maggiorazione prezzo. Kleinmann, Rossini 16 (negozio Cosmos). 69324 V

CHIROMANZIA scientifica assoluta serietà. Via del Bosco 10-III, destra. 69347 V

MILENA - Torrebianca 27 - I, telefono 38369 - Astro-chiromanzia, (foto), 15-20. 69299 V

TOMBA famiglia cercasi. Pregasi dettagliare. Cass. 14227 V UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.